DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 49

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 27 Febbraio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Alberi e pali caduti, grandine e vento mettono il Friuli ko
De Mori a pagina VII

La storia
«Così da detenuto ho insegnato l'arte del "mascarer" agli altri compagni»
Pierobon a pagina 15

Calcio
Lo sgambetto di Garcia Juve deludente sconfitta a Lione: 1-0
Mauro a pagina 20

«Virus, Europa scandalosa»

▸La rabbia di Zaia: «Noi veneti trattati come appestati In questa vicenda ha dimostrato tutta la sua inutilità»

▸Bruxelles mette in quarantena i deputati del Nord Italia e blocca uno stage. Stop anche da alcune università Usa

Fermiamo l'eccesso di (cattiva) informazione

Barbara Gallavotti

Mentre il conto delle persone positive al nuovo coronavirus sale, cresce il timore di una febbre di tipo diverso: quella da eccesso di informazione. La preoccupazione è che il continuo flusso di notizie sull'infezione stia creando un'ossessione collettiva. Dovremmo sforzarci di focalizzare i nostri pensieri anche su altro? C'è chi tenta di farlo. Il CNR ad esempio ha scelto proprio ieri per divulgare uno studio sulla storia genetica dei Sardi: una ricerca brillantissima, ma che in questo momento ha poche probabilità di catturare l'interesse generale. La preoccupazione destata da una epidemia con la quale la nostra specie non si è mai confrontata prima è del tutto legittima. E l'impatto emotivo ed economico dei provvedimenti presi per impedire l'allargarsi dei focolai è tale da rendere impossibile non parlarne e non voler almeno provare a capire se quanto ci viene richiesto è necessario.

Ciò che sta avvenendo nel Nord Italia è qualcosa di cui nessuno di noi ha memoria. Se in Germania si elogia la compostezza con cui i nostri connazionali reagiscono alle limitazioni imposte, le immagini di Milano svuotata lasciano sgomenti.

Segue a pagina 23

Venezia. La preghiera di Moraglia in una Basilica deserta

Il patriarca: «Riaprire le chiese ai fedeli»

SAN MARCO **Il patriarca di Venezia, dall'altare maggiore di una basilica deserta, dove ha celebrato la messa delle Ceneri, ha annunciato che chiederà ai pubblici amministratori la possibilità di gestire in modo condiviso gli appuntamenti liturgici, sospendendo il blocco totale.**

Ghio a pagina 5

Il governatore del Veneto attacca l'Europa: «Mi chiedete se sono contro questa Europa? Sì, in questa vicenda del coronavirus ha dimostrato tutta la sua inutilità, e lo dice un europeista che non è contro l'Europa». Luca Zaia ce l'ha soprattutto con chi ha alimentato la psicosi trasformando i veneti in «appestati». E sbotta: «Altro che emergenza sanitaria, questa è pandemia mediatica». Addirittura l'Europarlamento ha invitato chi proviene dal Nord Italia a «stare a casa in auto-isolamento» e «non venire al Parlamento Ue».

Pederiva e Vanzan alle pagine 6 e 7

L'intervista
Gualtieri: «Pronti gli aiuti alle imprese nelle aree colpite»

«Stiamo predisponendo misure sia per sostenere i territori più colpiti, sia per dare una spinta all'economia». Ad assicurarlo è il ministro Gualtieri in un'intervista.

Bassi e Canettieri a pagina 9

La prima dimessa: «Ammalata senza saperlo: sto bene»

▸Doriana Mingoni di Vo': «Chi è in salute, anche se positivo, non ha nulla da temere»

Positiva al Coronavirus, ma senza sintomi. Tanto che è potuta tornare a casa, dove resterà in quarantena per 14 giorni. Quella di Doriana Mingoni, co-titolare, della Nuova locanda al Sole di Vo', è una storia di speranza. Nel suo bar andavano a giocare a carte i due primi contagiati dal virus. E per questo aveva fatto il test, risultato positivo. «Non mi ero nemmeno accorta di stare male. Chi è in salute non deve temere».

Lucchin a pagina 3

Padova
Ha otto anni la più giovane positiva al test

Nessun sintomo, ma è risultata positiva. È una bimba padovana di 8 anni la più giovane veneta ad aver contratto il Coronavirus.

Pipia a pagina 2

La storia
Medici in trincea 16 contagiati uno è ricoverato

In Veneto sono 16 i sanitari positivi al test. Per ora l'unico ricoverato, a Padova, è uno specializzando che lavora in Geriatria a Treviso. Gli altri sono tutti in isolamento domiciliare fiduciario. A questi vanno poi sommati dieci medici di base che sono stati messi in quarantena dopo essere entrati in contatto con pazienti contagiati. Ma sono tutti privi di sintomi e lavorano da casa.

Pederiva a pagina 4

Finanza
Piazza Affari si rialza Moody's tranquillizza: «Il rating non cambia»

Borse: Milano rialza la testa ed è la migliore d'Europa. Nonostante il contatore dei contagi da Coronavirus continui a salire - con diversi Paesi europei che mettono nel mirino le misure adottate fin qui dall'Italia per contenere l'epidemia e chiudono le frontiere ai turisti dal Nord - il Ftse Mib è stato il miglior indice europeo, chiudendo con un rialzo dell'1,44%. Moody's cerca di smorzare gli allarmi: se l'epidemia «fa aumentare il rischio che l'Italia scivoli in recessione» il rating, assicura, per ora non cambia.

Crema a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 ✤ "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 ✤ "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

L'emergenza a Nordest

Veneto, il contagio raddoppia Prima bimba trovata positiva

▶I casi rilevati dopo gli oltre 4mila test diventano 87 La piccola sta bene, è parente del malato di Limena

▶Il ministro Speranza: «Esiste un collegamento tra i due focolai del Lodigiano e del Padovano»

IL QUADRO

VENEZIA Nel Veneto che piange due vittime, Adriano Trevisan e Luciana Mangiò, il coronavirus non risparmia nemmeno i bambini: ai sette casi di contagio di minorenni registrati in Lombardia, ieri si è aggiunto quello nel Padovano. Si tratta di una bambina di 8 anni, abitante a Curtarolo, parente del paziente di Limena, risultata positiva al tampone ma che non presenta alcun sintomo, né febbre né tosse. Dovrà restare a casa, in "quarantena", i suoi compagni di classe saranno tenuti in osservazione, mentre la scuola dovrà rimanere chiusa fino al termine del periodo di incubazione della malattia. Intanto sono saliti a 87 i casi di contagio nella regione. E sono aumentati anche i "cluster", cioè i gruppi di pazienti riconducibili allo stesso focolaio. Ma, soprattutto, è stata accertata una correlazione tra il focolaio lombardo di Lodi e quello veneto di Vo': Walter Ricciardi, membro italiano del Comitato esecutivo dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e consulente del ministro della Salute, ha detto che esiste una relazione fra le due aree infettate. «Si tratta di un'ipotesi già accertata».

I DATI

L'ultimo bollettino di martedì dava 45 casi di contagio. Ieri i bollettini sono stati tre e nell'arco di dieci ore, dalle 6.30 alle 11 e poi alle 16.30, c'è stata una escalation: 58 casi, poi 71, infine 87. Il focolaio più consistente resta quello di Vo', il Comune di 3.400 anime in provincia di Padova che da lunedì scorso è off limits, nessuno può entrare, nessuno può uscire. Lì le persone risultate positive al Covid-19 sono 42, ma più della metà, 24, non sono ricoverate. Va detto che ai cluster di Vo', Dolo e Venezia, ieri si sono aggiunti quelli di Limena e Treviso: segno che il virus ormai è dappertutto e non è escluso che altri focolai possano essere accertati. Ci sono infatti altri 9 pazienti ancora da associare a un gruppo di contagio, di cui due ricoverati all'ospedale All'Angelo a Mestre. Complessivamente tra i contagiati le persone attualmente non ricoverate sono 51. Un secondo paziente positivo al coronavirus, dopo la donna mandata a casa martedì, è stato dimesso ieri e posto in isolamento fiduciario a domicilio. Si tratta di una persona del cluster di Vò che era risultato positivo al test il 22 febbraio scorso, il giorno dopo la morte di Adriano Trevisan, quando è esplosa l'emergenza sanitaria.

LA MAGGIOR PARTE DELLE PERSONE CON IL VIRUS NON È RICOVERATA IERI DIMESSO UN ALTRO PAZIENTE

TAMPONI

Dopo aver superato solo in Veneto quota 4mila tamponi sul totale nazionale di 9.462, il nuovo orientamento è di limitare il test a chi presenta i sintomi e cioè febbre alta, tosse forte, difficoltà respiratorie. «Perché - ha detto il presidente della Regione, Luca Zaia - con questo eccesso di zelo, facendo tamponi a chiunque, anche a chi sta bene, andiamo a ingolfare il sistema. Un riallineamento alle linee guida è fondamentale, ma so che il ministro si sta già dando da fare». Intanto il ministro della Salute Roberto Speranza, nell'informativa urgente alla Camera resa ieri sera, ha detto che esiste un collegamento tra il Lodigiano e il Padovano: «I primi riscontri evidenziano che in Italia si sono sviluppati due focolai, che inizialmente sembravano distinti, ma che poi si sono dimostrati connessi, uno in Lombardia, più vasto, e un altro puntiforme in un piccolo comune del Veneto».

I DANNI

Intanto i rappresentanti di tutte le categorie economiche di

Tutto quello che sappiamo sul Coronavirus

DI CHE SI TRATTA

- I coronavirus sono una vasta famiglia di virus
- Causano malattie che vanno dal comune raffreddore a patologie respiratorie gravi
- Il virus Sars-CoV-2 è stato identificato per la prima volta a Wuhan, in Cina, alla fine del 2019
- La malattia che il patogeno provoca è stata chiamata CoVid-19

Le persone più a rischio sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti

I SINTOMI PIÙ COMUNI

Raffreddore · Mal di gola · Tosse · Febbre · Sindrome respiratoria acuta · Polmonite · Insufficienza renale · Difficoltà respiratorie

COME SI TRASMETTE

- Il virus si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata

Saliva · Starnuti · Colpi di tosse · Contatti diretti personali · Mani che toccano bocca, naso o occhi

PERIODO DI INCUBAZIONE

Si stima che vari tra 2 e 11 giorni

Fino ad un massimo di 14 giorni

CURA

Non esiste un vaccino. Per realizzarne uno ad hoc si stima ci vogliano tra i 12 e i 18 mesi

I sintomi possono essere trattati

centimetri - HUB

Niente febbre né raffreddore ma dovrà stare in isolamento In quarantena la sua scuola

IL FOCUS

PADOVA Niente febbre, nessun raffreddore, nemmeno un colpo di tosse o uno starnuto. È in ottime condizioni di salute, ma è risultata positiva al tampone e quindi deve starsene a casa in isolamento. Stessa sorte toccherà ai compagni di classe, mentre la scuola rimarrà chiusa per consentire una totale sanificazione. È una bimba padovana di otto anni la più giovane paziente veneta ad aver contratto il Coronavirus. Vive a Curtarolo, va a scuola a Limena e proprio qui, nel piccolo comune a due passi dal casello di Padova Ovest, è stato registrato un nuovo significativo "cluster" che conta ufficialmente almeno otto persone contagiate. Il primo è stato un imprenditore di 68 anni ricoverato in Terapia intensiva all'ospedale di Padova e la bambina è una sua parente. Altri sei casi, tutti legati a questa famiglia, sono stati registrati tra Limena e Curtarolo. Un caso di contagio è stato segnalato anche nella vicina San Giorgio in Bosco (accertamenti in corso), mentre due ulteriori casi sono emersi ieri mattina a Vigodarzere, nella cintura urbana di Padova: una coppia di coniugi è in buone condizioni.

IL NUOVO ALLARME

Se nell'ultima settimana l'attenzione si era concentrata sulla Bassa Padovana e in particolare sul comune di Vo' Euganeo, primo focolaio in Veneto e per questo tutt'ora blindato e isolato, ora i riflettori si accendono anche sull'area di Limena. L'imprenditore ieri risultava ancora in gravi condizioni, mentre tutti gli altri contagiati sarebbero asintomatici. La piccola di otto anni frequenta la scuola elementare Petrarca e ieri il sindaco di Limena Stefano Tonazzo ha eseguito le disposizioni emanate dal Dipartimento di Prevenzione delle Regione: l'istituto resta chiuso per essere sanificato. La data di riapertura non è stata ancora fissata ma si parla del 9 marzo, termine del periodo di incubazione della malattia. È stato inoltre previsto l'isolamento fiduciario di tutta la classe frequentata con il coinvolgimento dei pediatri di famiglia. In isolamento fiduciario anche gli insegnati della classe e parte del personale scolastico. Sono invece risultati negativi i tamponi eseguiti agli operatori del Distretto sanitario di Limena dove lunedì si era presentato l'imprenditore contagiato, accusando un malore poco dopo.

PER I 650 ALUNNI DELL'ISTITUTO DI LOZZO ATESINO, A CUI FA CAPO VO', LEZIONI VIA TABLEDT O CELLULARE

IL PAESE BLINDATO

A Vo' Euganeo, paese che conta poco più di tremila anime e un triste primato (abitava qui il primo morto veneto, Adriano Trevisan di 78 anni) i tamponi su tutta la popolazione procedono al ritmo di 500 al giorno. L'obiettivo, però, è non perdere il contatto con la quo-

Accessi separati

Casi sospetti, 56 tende pronte in 26 ospedali

Misure di prevenzione anti-coronavirus in 26 ospedali del Veneto. La Protezione civile sta completando in queste ore l'allestimento di 56 tende pneumatiche. «Si tratta di una predisposizione preventiva – spiega l'assessore Gianpaolo Bottacin – allo stato attuale, le tende vengono montate e tenute chiuse». Verranno utilizzate solo per garantire un percorso separato ai pazienti con sintomi riconducibili al Convid-19.

PREVENZIONE Oltre agli ospedali in cui sono ricoverati i malati di coronavirus, all'esterno di altri nosocomi la protezione civile sta allestendo le tende per la quarantena. Questa è a Castelfranco Veneto (Treviso). A destra, la locanda Sole di Vo': la titolare risulta positiva ma sta bene ed è stata dimessa

Le parole chiave

1 Focolaio epidemico

Si verifica quando una malattia infettiva provoca un aumento nel numero di casi rispetto a quanto atteso all'interno di una comunità o di una regione ben circoscritta, come sta accadendo in questi giorni in alcune aree del Nord Italia con il SARS-CoV-2.

2 Epidemia e pandemia

L'epidemia è la trasmissione frequente e localizzata - limitata nel tempo - di una malattia infettiva (come a Wuhan). La pandemia è invece la diffusione di una malattia in più continenti o comunque in vaste aree del mondo.

3 Soggetto asintomatico

È una persona affetta da una malattia, ma che non presenta sintomi apparenti. Nel periodo di "incubazione" una malattia è già presente senza mostrare sintomi ma alcune malattie possono rimanere asintomatiche per sempre.

4 Quarantena (14 giorni)

È un periodo di isolamento al quale vengono sottoposte persone che potrebbero portare con sé germi di malattie infettive. Per il coronavirus è di 14 giorni per chi ha avuto contatti stretti con casi confermati di Covid-19.

5 Contatto stretto

Possono essere gli operatori sanitari o altre persone impiegate nell'assistenza e le persone che sono state faccia a faccia o nello stesso ambiente chiuso o che vivono nella stessa casa con un caso sospetto o confermato.

FONTE: Istituto superiore di Sanità

La barista già dimessa: «Sorpresa da quel test, non mi sentivo malata»

▶Doriana Mingoni, 47 anni, è la titolare del locale di Vo' dove la prima vittima giocava a carte: «Nessun sintomo»

IL RACCONTO

VO' EUGANEO (PADOVA) Positiva al Coronavirus, ma asintomatica. Tanto che è potuta tornarsene a casa, dove resterà in quarantena per 14 giorni, passati i quali potrà tornare alla vita normale. Quella di Doriana Mingoni, co-titolare, assieme al socio Alessio Guerra, della Nuova locanda al Sole di Vo', è una storia di speranza, non solo per gli abitanti del paesino padovano incastonato tra il monte Venda e il monte Lozzo, sui Colli Euganei. Nel suo bar andavano a giocare a carte i due primi contagiati dal morbo di origine cinese, lo sfortunato Adriano Trevisan, morto venerdì 21 a Schiavonia, e Renato T., 68enne della frazione di Cortelà, ancora ricoverato in Terapia intensiva a Padova, ma in via di miglioramento. E per questo la donna, 47 anni, si era presentata giusta venerdì sera all'ospedale di Padova per eseguire il tampone faringeo.

DUE SETTIMANE A CASA «MIO DEDICHERÒ ALLE COSE CHE NON HO MAI TEMPO DI FARE CHI È IN SALUTE NON HA NULLA DA TEMERE»

IL TEST

«Dopo aver fatto il test, gli infermieri mi hanno detto che se ci fossero stati problemi, mi avrebbero avvisato con una telefonata e, nel frattempo, di restare a casa». Telefonata che è arrivata la mattina dopo: il tampone era risultato positivo. Così i sanitari del 118 sono andati a prelevarla a casa con un'ambulanza per portarla nel reparto di Malattie infettive, dove la donna è stata ricoverata per un giorno e mezzo. «Non mi sono nemmeno mai spogliata, un po' per scaramanzia, un po' perché sapevo dentro di me che sarei tornata a casa in poco tempo. Ero andata a farmi l'esame per puro scrupolo, nonostante non avessi alcun sintomo. Avevo anche evitato di vedere degli amici alla sera, ma lo facevo proprio solo per un atto di responsabilità. Quando mi hanno detto che ero positiva, mi sembrava impossibile, perché non mi sentivo malata».

A questo punto, dopo la doccia fredda, l'unica cosa che Doriana ha potuto fare, è stata quella di cercare di vedere qualcosa di positivo in tutta questa storiaccia.

LE RASSICURAZIONI

«Voglio rassicurare i miei compaesani: per chi è in salute e non ha criticità pregresse, come nel mio caso, non c'è nulla da temere - assicura - Non mi ero nemmeno accorta di stare male, ho avuto solamente un giorno con qualche lineetta di febbre, niente di che. Mi rendo conto che le cose sono diverse se si hanno in casa persone anziane o bambini. In questo sono fortunata, vivendo sola non ho questa preoccupazione, ma vorrei che passasse un messaggio positivo. Sono tranquilla e anzi voglio vedere questi 14 giorni di quarantena come un "regalo" da usare come una sorta di pausa dalla frenesia quotidiana».

Le cose da fare in casa, nella zona del monselicense, non mancano: «Ho deciso che imparerò a suonare la chitarra e mi dedicherò alle cose che normalmente non ho il tempo di fare». Anche gli amici la stanno aiutando: «Vanno a farmi le compere al supermercato e poi mi attaccano la spesa al cancello e io la vado a prendere quando se ne vanno».

Marina Lucchin

I numeri

51

Le persone risultate positive al Covid-19 ma non ricoverate

2

Le vittime in Veneto Due anche i pazienti dimessi dall'ospedale

Padova hanno scritto al premier Giuseppe Conte per chiedere che le agevolazioni fiscali previste dal Governo per le aree colpite dal problema siano estese a tutta la regione. «Le preoccupazioni del mondo dell'economia e dell'imprenditoria veneta di fronte a questa emergenza - ha detto Zaia - sono le nostre preoccupazioni, le mie personali e voglio credere siano anche quelle di tutti. Questa comunità non può vedere minacciato il suo più grande valore: l'impresa, forse il più identitario della nostra gente tra quelli nati dal sacrificio». Il vero problema è impedire «che i nostri competitors internazionali si gettino come avvoltoi su una bestia ferita come ora può apparire a qualcuno l'economia veneta. Basta vedere cosa sta avvenendo con il turismo, la nostra prima industria con 18 miliardi di euro di fatturato, e la campagna di discredito ai confini della diffamazione sul piano internazionale».

ASSUNZIONI

Intanto la Regione ha disposto l'assunzione immediata a tempo indeterminato per 215 figure professionali della sanità, per far fronte ai maggiori carichi di lavoro legati all'emergenza coronavirus. Si tratta di 100 infermieri professionali, 80 operatori sociosanitari, 20 assistenti sanitari, 10 tecnici e 5 autisti.

Alda Vanzan

LE CATEGORIE ECONOMICHE SCRIVONO AL PREMIER CONTE: «LE AGEVOLAZIONI FISCALI VANNO ESTESE A TUTTA LA REGIONE»

BAMBINI Scuola chiusa a Limena

tidianità. Da stamattina infatti i 650 alunni dell'istituto comprensivo di Lozzo Atestino, di cui fa parte anche il polo di Vo', torneranno a fare lezione. Niente banchi, cattedre e lavagne: saranno tutti collegati per due ore al giorno via tablet o smartphone alle piattaforme didattiche online messe a disposizione dalla scuola. «Nessun docente si è tirato indietro di fronte a questa situazione inedita - racconta il preside Alfonso D'Ambrosio -. Da subito abbiamo pensato di continuare a essere una scuola, pur nell'emergenza». Oggi ad accogliere virtualmente i ragazzi ci sarà anche il preside di Codogno, primo focolaio italiano nel lodigiano: porterà il suo saluto in uno spirito di gemellaggio solidale. Sono più di 800 le mail arrivate negli ultimi giorni alla scuola di Vo': scrivono, per proporre aiuto o semplicemente per dare sostegno morale, insegnanti, scrittori e psicologi di tutta Italia. Ad aiutare gli anziani nel fare la spesa ci pensa un gruppo di "Giovani alpini" mentre la nuova attrazione di gruppo è il Monopoly "Virus edition" inventato da una famiglia in isolamento. «Qui - racconta più di qualcuno guardando il bicchiere mezzo pieno - ne approfittiamo per stare insieme. È come se fosse sempre domenica».

Gabriele Pipia

Troppi test effettuati: ora solo a chi registra qualche sintomo

IL CASO

ROMA Nelle regioni dei due focolai, Lombardia e Veneto, si è cominciato a effettuare i test sul coronavirus in modo indiscriminato, senza limitarsi a coloro che hanno i sintomi. Questo ha causato uno spreco di risorse, perché comunque solo il 4 per cento di chi è stato esaminato è risultato positivo. In altri termini, nel 96 per cento dei casi erano falsi allarmi. Ieri è intervenuto il Consiglio superiore della Sanità che ha messo un punto fermo: i tamponi che rilevano la presenza del Sars-CoV-2 devono essere utilizzati solo per quei pazienti che hanno sintomi come febbre e tosse o per coloro che hanno avuto contatti stretti con persone risultate positive.

EMERGENZA CORONAVIRUS Per il Veneto è stato attivato il numero verde 800462340

LE RAGIONI

Ci sono due ragioni all'origine di questa decisione: è vero che anche gli asintomatici possono essere contagiosi, ma in percentuale molto minore rispetto a chi ha sintomi e dunque, per arginare la diffusione del coronavirus è più utile concentrarsi su quella tipologia di pazienti; inoltre, svolgendo i test in maniera massiccia, si aumenta la possibilità di imbattersi in finti positivi come avvenuto in Piemonte. Gli infettivologi poi spiegano: la risposta che si sta dando in termine di test è imponente, nessun Paese può sostenerla con questi numeri. D'altra parte, in Lombardia, è stata necessaria una prima risposta massiccia, perché c'era il timore di non circoscrivere il focolaio di Codogno. Ormai in Italia, in totale, i tamponi eseguiti sono stati diecimila, ma il 75 per cento sono stati fatti tra Lombardia e Veneto. In particolare, nella regione di Zaia è risultato positivo meno del 2 per cento di coloro che sono stati sottoposti alla verifica. Comprensibile il desiderio di rispondere in modo perentorio all'emergenza di Vo' Euganeo, però resta il fatto che su quasi 5.000 tamponi, 4.900 sono risultati negativi.

L'emergenza a Nordest

Medici in prima linea i contagiati sono 16 solo uno è ricoverato

▶Altri dieci sono in quarantena dopo essere entrati in contatto con i malati

▶Arrivano i rinforzi: la Regione annuncia 215 assunzioni tra infermieri e operatori

L'INCONTRO

VENEZIA Secondo l'ultimo bollettino della guerra al Coronavirus, in Veneto sono 16 i sanitari risultati positivi al tampone. Per ora l'unico ricoverato, in Malattie Infettive a Padova, è uno specializzando che lavora in Geriatria a Treviso ed è venuto a contatto con la seconda vittima veneta di Covid-19. Gli altri sono tutti in isolamento domiciliare fiduciario: i primi erano stati il cardiologo, l'infermiere e l'operatore dell'ospedale di Dolo, l'ultimo è stato un autista del 118 di Venezia. A questi vanno poi sommati 10 medici di base, che a propria volta sono in quarantena dopo essere entrati in contatto con pazienti contagiati, ma sono tutti privi di sintomi e quindi continuano a lavorare da casa, alla pari dei colleghi in ambulatorio. «Li ringrazio tutti, uno per uno», ha detto il governatore Luca Zaia, al termine dell'incontro con la Federazione regionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri, in cui sono state concordate tre misure con l'assessore Manuela Lanzarin e il direttore generale Domenico Mantoan, non senza qualche critica successiva da parte dei sindacati di categoria.

I DISPOSITIVI

Come riferisce il presidente regionale Francesco Noce, innanzi tutto «è stato condiviso l'uso della maschera di protezione per tutto il personale sanitario a livello ospedaliero, in particolare per l'attività ambulatoriale». Dunque non solo per i medici, ma anche per gli infermieri e gli operatori sociosanitari. «In quei frangenti – spiega Giovanni Leoni (Ordine di Venezia) – siamo a contatto diretto con il paziente, cioè sotto i due metri di distanza raccomandati, quindi sono necessari i dispositivi ad alto filtraggio». Domanda di Daniele Giordano (Fp Cgil): «Perché non è stato deciso prima? Per giorni i lavoratori sono rimasti scoperti». Ad ogni modo la stessa precauzione è stata disposta anche per la medicina sul territorio: già ieri ai dottori di base sono stati consegnati una mascherina e un camicione. «Siccome occorre raggiungere 3.100 colleghi in tutto il Veneto – precisa Domenico Crisarà (Fimmg) – chiederemo che ritirino il kit nei distretti. Più rapida sarà invece la fornitura alle 102 sedi di guardia medica».

I 14 GIORNI

Per quanto riguarda i medici di famiglia che hanno visitato pazienti positivi al test, il vertice regionale ha ipotizzato di chiedere al ministero della Salute l'autorizzazione a farli rientrare in servizio, con l'accortezza di sottoporsi al tampone ogni tre giorni fino alla scadenza dei 14 stimati per la possibile incubazione della malattia. «L'obiettivo è di scongiurare la progressiva paralisi del servizio», osserva Leoni. Ribatte Crisarà: «Gli Ordini arrivano tardi, a livello sindacale ci siamo mossi ancora lunedì, deviando i centralini delle medicine di gruppo sui cellulari dei medici in isolamento e trovando colleghi disponibili a sostituirli in ambulatorio». Polemiche a parte, la quotidianità dei professionisti è cambiata molto, come rileva Michele Valente (Ordine di Vicenza): «Il triage è diventato telefonico con almeno 80 consultazioni al giorno e la ricetta elettronica permette il ritiro dei medicinali in farmacia. Cerchiamo di evitare il più possibile gli assembramenti: un paziente in visita; un secondo in sala d'attesa, dove sono anche state levate le sedie; tutti gli altri, fuori». Umberto Rosso (Ordine di Belluno) sintetizza così il messaggio per la popolazione: «Andate in ambulatorio per motivi reali, differite il differibile». Stando ai riscontri della Regione, il piano sta funzionando: «In questi giorni si sono pressoché dimezzati gli accessi al Pronto Soccorso».

I CERTIFICATI

La terza novità riguarda i certificati Inps e Inail per i pazienti con sospetto di malattia che devono giustificare l'assenza dal lavoro. Annuncia il presidente Noce: «Saranno inviati per via telematica, dopo intervista telefonica, ma sarà necessario scrivere fra le note: non eseguita visita fisica». Crisarà, che è anche componente della task-force regionale sul Coronavirus, specifica: «Per legge il certificato dovrebbe essere rilasciato da chi visita, ma siccome questo innescherebbe di nuovo il rischio di contagio a catena, stiamo cercando una soluzione elettronica».

LE ASSUNZIONI

Buone notizie, intanto, sul fronte assunzioni. L'ingaggio immediato a tempo indeterminato per 215 figure professionali della sanità, «per far fronte ai maggiori carichi di lavoro legati all'emergenza Coronavirus», è stato ufficializzato da Zaia, che in qualità di soggetto attuatore può attingere direttamente alle graduatorie di Azienda Zero: 100 infermieri professionali, 80 operatori sociosanitari, 20 assistenti sanitari, 10 tecnici e 5 autisti. All'ultimo minuto l'ente regionale ha posticipato la prova del concorso per Medicina Interna: troppi 203 candidati in uno stanzone per scongiurare rischi sanitari, anche se molti candidati l'hanno scoperto quando erano già arrivati a Padova. Sono stati comunque «rinviati di circa 20 giorni» pure le selezioni per Radiodiagnostica, Medicina Trasfusionale e Audiometrista.

Angela Pederiva

CERTIFICATI INPS E INAIL PER LE ASSENZE DAL LAVORO: SARANNO INVIATI PER VIA TELEMATICA SENZA LA VISITA FISICA

I numeri

3.100
I dottori di base del Veneto che devono essere dotati di mezzi di prevenzione

280.000
le mascherine ordinate dalla Regione assieme a 100mila tamponi

100
i nuovi infermieri assunti attraverso le graduatorie di Azienda Zero

203
i medici giunti a Padova per il concorso che poi è stato posticipato

Processo Popolare Vicenza

Udienze senza pubblico, Zigliotto "silenziato"

VENEZIA (m.cr.) Il Coronavirus "rinchiude" il processo di Popolare Vicenza. Il presidente Deborah De Stefani ha disposto che le udienze a Vicenza di oggi, domani, del 3 e del 5 marzo si tengano a porte chiuse per limitare i rischi di contagio. In aula solo giudici, imputati, avvocati, a due metri uno dall'altro. Niente giornalisti. Saranno a disposizione delle parti «guanti, soluzioni disinfettanti e un ridotto numero di mascherine». Il rinvio sarà disposto solo se si presenteranno più di 15 legali di parte civile. «Siamo contrari a questa decisione, il mio assistito Giuseppe Zigliotto doveva testimoniare oggi e non vedeva l'ora finalmente di poter spiegare la sua posizione dopo anni di esposizione mediatica - spiega Giulio Manfredini, avvocato difensore dell'ex presidente di Confindustria Vicenza (foto) - non è possibile allestire nemmeno una videoconferenza in un'aula attigua per problemi tecnici». «La situazione è in continua evoluzione, per ora ogni tribunale può decidere autonomamente il rinvio o come svolgere le udienze», spiega Giancarlo Buonocore, avvocato generale della Corte d'Appello di Venezia.

Treviso, 13 infettati dall'anziana morta Il dottore: «Ho la febbre e mal di gola»

IL NUOVO FRONTE

TREVISO Porte chiuse nella Geriatria di Treviso. Dopo la morte di Luciana Mangiò, la 76enne di Paese prima vittima trevigiana del coronavirus, dal reparto dell'ospedale Ca' Foncello non può uscire né entrare nessuno, se non il personale specializzato, espressamente autorizzato. «Stiamo lavorando senza accogliere nuovi pazienti e senza fare dimissioni – spiega il primario Massimo Calabrò – Escludiamo fin da questo momento un'errata gestione della paziente di 76 anni. Quando è entrata la sua cartella clinica parlava chiaro, indirizzando verso determinate patologie. Poi la situazione è precipitata». Nulla insomma poteva far presagire che Luciana Mangiò potesse contagiare altre persone (circostanza peraltro non ancora chiarita del tutto, ndr) o che il coronavirus potesse entrare in reparto. I pazienti ancora ricoverati verranno via via, 88 in tutto, dimessi, quando saranno escluse complicanze. Poi l'unità verrà chiusa e sanificata: l'operazione potrebbe durare un paio di settimane.

IL CONTAGIO

Di certo c'è che le persone che sono entrate in contatto con lei sono risultate positive al tampone. Tredici in tutto quelle trovate positive al tampone: la badante della donna, un vicino di casa della signora e altre undici tra il personale del nosocomio trevigiano che negli ultimi giorni aveva lavorato in Geriatria. Si tratta di cinque medici, due infermieri e quattro operatori sanitari. Tutti non presentano sintomi simil influenzali o problemi respiratori e sono stati messi in isolamento domiciliare dove vengono tenuti sotto controllo con cadenza quotidiana. Tutti tranne uno: un medico dottorando padovano di 33 anni, specializzando in Medicina interna, che si trova ricoverato nel reparto di malattie infettive a Padova dopo aver coperto tre turni di guardia notturna "a gettone" nell'unità di Geriatria del Ca' Foncello.

IL RACCONTO

«Avevo iniziato a sentirmi un po' strano nel pomeriggio di martedì. Verso sera le cose sono peggiorate - afferma il medico 33enne - Ho deciso di non aspettare oltre e di rivolgermi subito all'ospedale di Padova. Qui mi hanno fatto il test per il coronavirus. È risultato positivo. Adesso ho qualche linea di febbre: 37,3. E un po' di mal di gola. Nel complesso, comunque, al momento non mi sento male». Ciò che preoccupa, ora, è che negli ultimi tempi il dottore ha lavorato in diversi ospedali del Veneto. L'incubo è iniziato proprio martedì con il decesso di Luciana Mangiò, da tempo costretta a convivere con gravi patologie, a cominciare da un grave scompenso cardiaco. Martedì il 33enne era tornato a casa da Treviso senza particolari problemi, solo con la consegna di rimanere in isolamento domiciliare per due settimane. Ma la sera stessa ha iniziato a sentirsi male. Così ha deciso di rivolgersi subito all'ospedale di Padova. E il test ha confermato il contagio da nuovo coronavirus.

GLI ALTRI NON PRESENTANO SINTOMI E SONO IN ISOLAMENTO DOMICILIARE, ANCHE LA BADANTE

Il patriarca: riaprite le Chiese ai fedeli stop alle Messe con le porte chiuse

▶Moraglia: «Disponibili a vivere le celebrazioni anche con regole o con accorgimenti particolari»

RELIGIONE

VENEZIA Riprendere al più presto le cerimonie religiose quaresimali nelle quindici Chiese del Triveneto. Il patriarca di Venezia Francesco Moraglia, presidente della Conferenza episcopale del Triveneto, dall'altare maggiore di una basilica di San Marco completamente vuota, dove ha celebrato la messa delle Ceneri, ha annunciato la sua determinazione a chiedere ai pubblici amministratori la possibilità di gestire in modo condiviso gli appuntamenti liturgici, sospendendo il blocco totale. «Chiederò loro - ha affermato - che l'emergenza di questa prima settimana possa essere superata guardando alle celebrazioni che siamo disponibili anche a vivere con delle regole, con degli accorgimenti particolari. Ieri ho sentito tutti i vescovi, a uno a uno. Abbiamo rinunciato alla nostra settimana di spiritualità, che sarebbe incominciata lunedì, proprio per stare vicino alle nostre chiese, alla nostra gente, alle persone. Noi abbiamo bisogno di incontrarci, abbiamo bisogno di stare gli uni vicino agli altri e guardare l'unico Signore. Questo modo anomalo di iniziare la Quaresima possa essere accolto come un monito, una indicazione, uno sprone a recuperare quella ecclesialità che appartiene al momento della preghiera, alla liturgia, al popolo di Dio».

NOI ABBIAMO BISOGNO DI INCONTRARCI DI STARE GLI UNI VICINO AGLI ALTRI

IL SEGNO

Il messaggio è arrivato a tutti i fedeli della diocesi: la messa di inizio cammino quaresimale è stata trasmessa in diretta su alcune televisioni private e sulla pagina social del giornale diocesano Gente Veneta. A celebrare con il patriarca erano il vicario generale Angelo Pagan e alcuni canonici di San Marco, alla presenza di tre suore e del cerimoniere. Come "grido di speranza" della intera comunità ecclesiale e insieme un segno pubblico, le campane di tutta la Diocesi di Venezia hanno suonato a distesa all'inizio della funzione. «Abbiamo dato alle campane, con il loro suono – ha spiegato Moraglia - il compito di ricordarci visibilmente l'inizio del cammino molto anomalo di questa Quaresima 2020. Suoneranno pure domenica a mezzogiorno, anche in altre chiese del Veneto, per indicare che per la comunità cristiana non si può vivere senza il Signore. Gli antichi martiri di Abitene dicevano "Senza il Signore non possiamo, la domenica è il giorno del Signore"». «Nessuno di noi avrebbe mai detto di iniziare la Quaresima in questo modo – ha detto ancora il patriarca -, forse il Signore vuol farci riscoprire qualcosa che davamo per scontato, qualcosa che in qualche modo era diventata non più percepita come dono, l'assemblea, la comunità, la dimensione di popolo della Chiesa».

IERI LA FUNZIONE RELIGIOSA DELLE CENERI IN UNA BASILICA DESERTA

LA PREGHIERA

Monsignor Moraglia ha ricordato in particolare i malati, i loro parenti, i medici e il personale sanitario che tanto si stanno spendendo in questo difficile momento. Quindi, al termine della messa, ha attraversato la chiesa vuota con il Santissimo in mano ed è uscito dalla cattedrale per impartire la benedizione eucaristica all'intera città: un gesto di vicinanza e solidarietà con tutta le comunità ecclesiale e civile ed in particolare con chi soffre per l'emergenza coronavirus e con i tanti parroci e fedeli che vivono in queste ore con dolore il fatto di non poter celebrare nelle consuete modalità comunitarie l'inizio del tempo di Quaresima.

Daniela Ghio

Ecco il kit fornito ai dottori

Un medico di base veneto ha postato ieri su Facebook il kit che gli è stato fornito dalla Regione per proteggersi mentre affronta l'emergenza Coronavirus. Si tratta innanzi tutto di una mascherina classificata come Ffp2, codice che individua un livello intermedio di filtraggio. In dotazione c'è poi un camicione da indossare sopra all'abituale camice bianco

Venezia, Treviso e Verona: cali fino al 36% dei passeggeri negli aeroporti del Veneto

▶Il timore è che le compagnie possano ridurre anche i voli

TRASPORTI

MESTRE Da quando domenica l'emergenza sanitaria è stata ufficializzata per decreto, nel sistema aeroportuale del Nord Est è iniziata l'emorragia. Non tanto di voli, quanto di passeggeri, ma il timore è che con questo trend le compagnie decidano di ridurre anche i voli. Camillo Bozzolo non lo dice, il direttore commerciale e sviluppo aviation del Gruppo Save si limita a sciorinare i dati dei primi giorni: l'intercontinentale

Marco polo di Venezia lunedì ha perso il 19% di passeggeri rispetto all'ultimo lunedì di febbraio dell'anno scorso, e martedì è salito al 24%, mentre i movimenti degli aeromobili sono scesi del 7% il lunedì e il martedì. «Non è, dunque, che ci siano meno voli ma meno passeggeri. Vale a dire che se avevamo un coefficiente di riempimento del 77%, siamo scesi al 70% il 24 febbraio e al 60% il 25» spiega il direttore. A Verona la situazione è peggiore, il Valerio Catullo infatti soffre di più perché è stagionale: i numeri sono più piccoli perché ha meno passeggeri del Marco Polo, ma lunedì ha perso il 13,6% e martedì il 36%, i movimenti sono calati dell'8,6% lunedì e del 19% martedì, e il coefficiente di riempimento è al 57%. Treviso, infine, ha perso il 30% di passeggeri lunedì e il 32% martedì (anche se occorre depurare i dati del 10% di non operatività del Londra-Stansted spostato recentemente a Venezia), così il coefficiente di riempimento dell'87% è precipitato al 75%. (*e.t.*)

L'emergenza a Nordest

E l'Europarlamento mette in quarantena il Nord Italia

▶Raccomandati 14 giorni di isolamento ai deputati di Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte

▶Ciambetti: «Scelta irriguardosa e intempestiva» Fermati anche venti stagisti, poi Sassoli rimedia

ALL'ESTERO

VENEZIA Al resto del mondo fa paura l'Italia. E pure il Veneto, espressamente citato in diverse delle raccomandazioni, se non delle vere e proprie limitazioni, che nelle ultime ore sono state emanate da numerosi Paesi in quasi tutti i continenti: come riassume la tabella a fianco, viaggi sconsigliati, ingressi negati e isolamenti preventivi si moltiplicano dall'Asia all'America, dall'Oceania all'Europa. A far discutere è proprio il Parlamento di Bruxelles-Strasburgo, che ha raccomandato la quarantena agli eurodeputati, e ai loro collaboratori, provenienti dalle quattro regioni italiane del Nord (quindi anche da Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna), oltre che da Cina, Singapore, Corea del Sud e Iran.

L'UE

Stella Kyriakides, commissaria Ue alla Salute, riconosce all'Italia di aver messo in atto «misure risolute e veloci», così come Hans Kluge, direttore dell'Oms per l'Europa, dice che «bisogna fidarsi pienamente di quello che sta facendo il ministero della Salute in Italia». Ma queste rassicurazioni non sono bastate a evitare la raccomandazione dell'Europarlamento a quanti, negli ultimi 14 giorni, sono stati in Veneto e nelle altre aree considerate a rischio. L'invito, pure in assenza di sintomi e contatti con malati, è di «stare a casa in auto-isolamento» e «non venire al Parlamento Ue (neanche al servizio medico)». La richiesta è di «non recarsi in ufficio finché non sia stato ricevuto il via libera» dal proprio dottore.

Piccata la lettera del vicentino Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale e capo-delegazione italiana nel Comitato delle Regioni: «Siamo i primi a riconoscere e a comprendere le esigenze dell'emergenza, ma troviamo irriguardoso verso il nostro Paese l'aver assunto decisioni, non riconoscendo lo sforzo messo in atto dal nostro Paese e i sacrifici che la nostra popolazione sta sostenendo con un comportamento più che encomiabile». Il leghista definisce le disposizioni «intempestive, inadeguate, prive del rispetto degli equilibri di rappresentanza», anche in considerazione di questi numeri: «Nel solo Veneto, nei primi cinque giorni dell'emergenza, sono state effettuate ben 4mila analisi su casi sospetti o in via preventiva su soggetti potenzialmente esposti, individuando 45 unità contagiate, pari a circa l'1% degli analizzati, di cui solo una decina sono state ospedalizzate e avviati ai reparti di intervento, mentre si stanno già registrando i primi casi di guarigione».

LE ISTITUZIONI A sinistra Stella Kyriakides, Roberto Speranza e Hans Kluge. In alto Roberto Ciambetti, qui sopra David Sassoli (LAPRESSE)

I TIROCINANTI

Inoltre una ventina di tirocinanti italiani hanno ricevuto un'email che bloccava lo svolgimento dello stage al Parlamento Europeo dalla prossima settimana, in quanto provenienti o transitati dalle quattro regioni del Nord, facendolo slittare a ottobre. Il problema è stato però risolto dal presidente David Sassoli: i ragazzi osserveranno una quarantena di 14 giorni come il resto dei dipendenti, dopodiché se staranno bene potranno cominciare l'attività. La soluzione è stata annunciata con un tweet dello stesso dem: «Tutti gli stagisti dei tirocini Robert Schuman previsti dal primo marzo prenderanno servizio attenendosi alle stesse disposizioni previste per il personale del Parlamento europeo: benvenuti!».

LE RESTRIZIONI

Al di là di Bruxelles e Strasburgo, comunque, il Veneto è esplicitamente oggetto di varie restrizioni. Ecco la raccomandazione diffusa dal Governo britannico: «Sconsigliamo tutti i viaggi non essenziali nelle 10 cittadine della Lombardia e in quella del Veneto(Vo' Euganeo, *ndr.*) che sono state isolate dalle autorità italiane». Jean-Baptiste Djebbari, sottosegretario francese ai Trasporti, ha invitato i propri connazionali a rinviare il più possibile i viaggi nelle regioni colpite, rimarcando che gli studenti di ritorno da Lombardia o Veneto non potranno tornare subito a scuola, ma solo dopo aver trascorso 14 giorni in autoisolamento. Il ministero spagnolo della Sanità ha inserito tra le «aree a rischio» anche Veneto, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna. Le autorità olandesi hanno ordinato ai propri cittadini di non recarsi negli 11 Comuni focolaio, fra cui quello padovano. Pure l'Australia ha consigliato ai propri cittadini di esercitare la «massima cautela» se dovessero recarsi in Lombardia e Veneto. Le strutture militari statunitensi hanno ordinato a tutti i militari e alle loro famiglie di non recarsi in Lombardia e Veneto, evidentemente se non sono già in servizio alla base Usaf di Vicenza. I programmi di studio in Italia sono stati cancellati da cinque università americane: Elon, Fairfield, Florida International, New York e Syracuse University.

Angela Pederiva

AL PALAZZO NON BASTA IL RICONOSCIMENTO DELLA COMMISSARIA ALLA SALUTE SULLE «MISURE RISOLUTE» VARATE DA ROMA

Caraibi Msc Meraviglia respinta due volte: «Nessun malato a bordo della nave»

Giamaica e Cayman chiudono i porti ai crocieristi

Caraibi amari per i crocieristi della Msc Meraviglia. Alla nave italiana è stato impedito lo sbarco in Giamaica, a Ocho Rios, e a Gran Cayman, nel timore - poi rivelatosi infondato - di contagi. Ma è il segnale a preoccupare. Il pretesto: la notizia di una normale influenza di un membro dell'equipaggio. La compagnia, con un comunicato, ha comunque rassicurato che «nessun caso di coronavirus è stato segnalato a bordo». Ma la decisione dei due Paesi presa nonostante la consegna delle cartelle cliniche di passeggeri ed equipaggio è un altro indizio chiaro del clima che circonda l'Italia in tutto il mondo.

Stop anche dall'Alto Adige «A casa chi arriva da Vo'»

A BOLZANO

VENEZIA Ieri da Bolzano è rimbalzata la notizia che la Commissione Europea metterà a disposizione 232 milioni di euro per contrastare gli effetti del Coronavirus. L'ha annunciato l'austriaco Johannes Hahn, commissario Ue al Bilancio, in visita dal governatore Arno Kompatscher. L'annuncio è arrivato proprio nel giorno in cui lo stesso *Landeshauptmann* ha firmato l'ordinanza con cui pure l'Alto Adige si pone sulla linea delle misure uniformi a livello nazionale, condivise per il momento anche da Campania, Umbria, Abruzzo, Molise, Sicilia e Lazio: fra le disposizioni, è previsto l'isolamento per chi arriva dalle zone a rischio e nell'elenco è citato pure Vo', «*in der Region Venetien*» e cioè «nella Regione Veneto», come si legge nel testo rigorosamente bilingue.

DUE SETTIMANE

Il metro di misura è quello delle due settimane. Il testo prevede che «chiunque abbia fatto ingresso in Italia negli ultimi quattordici giorni dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, come identificate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, ovvero nei Comuni italiani ove è stata dimostrata la trasmissione locale del virus», tra cui appunto la località padovana, «deve comunicare tale circostanza al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria territorialmente competente». In questo modo l'autorità sanitaria provvederà all'isolamento domiciliare della persona per 14 giorni dall'ultima esposizione, il che implicherà il divieto di contatti sociali, spostamenti. In caso di comparsa di sintomi, le istruzioni da seguire sono tre e perentorie: «Avvertire immediatamente l'operatore di sanità pubblica. Indossare la mascherina chirurgica (da fornire all'avvio del protocollo) e allontanarsi dagli altri conviventi. Rimanere nella sua stanza con la porta chiusa garantendo un'adeguata ventilazione naturale, in attesa del trasferimento in ospedale». Inoltre albergatori e gestori di strutture ricettive hanno l'obbligo comunicare al numero di emergenza 112 i nomi delle persone provenienti dalle "zone rosse".

GLI HOTEL DEVONO COMUNICARE I NOMI «IN CASO DI SINTOMI RESTARE IN STANZA CON PORTA CHIUSA E POI ALL'OSPEDALE»

LA FIRMA Arno Kompatscher

SCUOLE E MANIFESTAZIONI

In mattinata l'azienda sanitaria altoatesina aveva ridimensionato la portata di alcuni casi sospetti: «Non è stata evidenziata alcuna presenza di Covid-19. Tutti e quattro i pazienti, alla luce delle circostanze, si presentano in buone condizioni di salute», Nel pomeriggio il commissario straordinario Angelo Borrelli ha però citato un caso di contagio anche in Sudtirolo, attualmente all'ultimo posto nella classifica nazionale. «La Provincia di Bolzano – ha commentato Kompatscher – non rientra comunque tra le zone considerate focolaio del virus, per le quali sono previste misure più stringenti». Per questo le scuole riapriranno lunedì e «non è prevista una limitazione allo svolgimento di manifestazioni pubbliche».

A.Pe.

Le misure dell'estero

Unione Europea
Parlamento e Commissione hanno disposto la quarantena di 14 giorni a chiunque sia transitato da Veneto, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna

Gran Bretagna
Dopo l'autoisolamento per 14 giorni per chi torna dal Nord Italia, il Governo ha sconsigliato i viaggi nelle zone rosse

Francia
Gli studenti tornati dal Veneto potranno tornare a scuola dop un autoisolamento di 14 giorni

Spagna
Il ministero della Sanità ha inserito tra le aree a rischio Veneto, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna

Olanda
Le autorità hanno ordinato di non recarsi negli 11 Comuni focolaio di Veneto e Lombardia

Bulgaria
Il governo ha invitato a recarsi nelle aree colpite solo in caso di necessità

Repubblica Ceca
Per i voli dall'Italia a Praga sono state riservate uscite apposite

Serbia
Israele
Croazia
Irlanda
Sono stati sconsigliati i viaggi in Italia

Arabia Saudita
Il ministero della Sanità ha sconsigliato a cittadini e residenti del regno del Golfo i viaggi in Italia

Kuwait
Sono stati sospesi i collegamenti aerei da e per l'Italia

Giordania
Negato l'ingresso a tutti i viaggiatori provenienti dall'Italia, a meno che non siano partiti 14 giorni prima dell'arrivo nel regno

Australia
Il Governo ha consigliato di esercitare la massima cautela nel recarsi in Lombardia e Veneto

Stati Uniti
Il Governo ha emanato un'allerta di livello uno per i viaggiatori da e per l'Italia

El Salvador
divieto di ingresso per chi arriva da Italia e Corea del Sud

India
Il ministero della Salute ha sconsigliato i viaggi in Italia annunciando la possibile quarantena per 14 giorni

Turchia
Recep Tayyip Erdogan ha sconsigliato di recarsi nelle zone di contagio

Russia
L'Agenzia sanitaria nazionale di recarsi nelle zone italiane dove si sono registrati casi di contagio

centimetri

L'intervista Luca Zaia

«Europa vergognosa ci tratta da appestati»

▶Il governatore: «Altro che emergenza sanitaria, questa è pandemia mediatica»

▶«Nel mondo ora fanno un tanto al chilo: Veneto e Lombardia come Cina e Iran»

Il governatore del Veneto ce l'ha con l'Europa: «Mi chiedete se sono contro questa Europa? Sì, in questa vicenda del coronavirus ha dimostrato tutta la sua inutilità, e lo dice un europeista che non è contro l'Europa». Ce l'ha con il collega Arno Kompatscher, il presidente della Provincia autonoma di Bolzano che ha previsto la quarantena per chi arriva dalla "zona rossa" veneta: «Un autogol». Ma soprattutto ce l'ha con chi ha alimentato la psicosi trasformando i veneti in «appestati». Luca Zaia sbotta: «Altro che emergenza sanitaria, questa è pandemia mediatica».

Presidente Zaia, in Veneto ci sono due sole "zone rosse", l'ospedale di Schiavonia che volete svuotare e il Comune di Vo', 3400 abitanti isolati da lunedì, eppure sembra che tutta la regione sia appestata. I veneti che vanno all'estero in molti paesi vengono bloccati alla frontiera: quarantena o dietrofront. Le pare normale?

«Ormai a livello internazionale le multinazionali - ecco qua ad esempio il protocollo della Royal Caribbean - hanno accomunato Veneto e Lombardia a Cina, Sud Corea, Hong Kong, Iran. Fanno un tanto al chilo. Stiamo vivendo un corto circuito».

Forse l'ordinanza è stata esagerata?

«La verità è che per la prima volta stiamo vivendo un'emergenza che è più mediatica che sanitaria. Ci sono state altre emergenze in passato come l'aviaria o la Sars, ma la differenza è che in quei casi i social media erano pari a zero. L'Oms deve capire che non c'è solo una gestione sanitaria di questi aspetti ma ce n'è anche una mediatica che fa più danni di quella sanitaria. Ma avete visto cosa circola in rete? Ho visto dei video in cui è chiaro che stanno facendo un Tso, ma se dici che invece quello è un malato di coronavirus, avete idea dei danni?».

Un paese "carcerato", chiusura delle scuole, teatri e cinema sbarrati, niente messe: serviva?

«L'ordinanza non è la decisione di un singolo, ma di una task force nella quale pesa tantissimo la componente sanitaria. E coinvolge un sacco di Regioni. Tra l'altro il Veneto, a differenza della Lombardia, non ha toccato la sfera commerciale, non ha chiuso i bar dalle 6 di sera».

Sta dicendo che era necessaria?

«Io sono il primo a dire che l'ordinanza non è la migliore delle soluzioni, però il quadro clinico che ci è stato prospettato lo imponeva visto che questo virus ha un rapporto di contagio 1 a 5, almeno nella fase primordiale. Ricordo che l'ordinanza dura una settimana, non un anno. Adesso dobbiamo tornare alla normalità velocemente, ma il problema sarà il "contagio mediatico"».

In che senso?

«Il Covid-19 purtroppo si porta dietro le immagini, la diffidenza e le perplessità di una comunità, quella cinese, che non brilla di grande immagine dal punto di vista sanitario e dell'educazione alimentare. Non è arrivato un virus, è arrivato un virus dalla Cina. Non è razzismo, è una questione culturale. E abbiamo visto cos'è successo: psicosi internazionale, sono arrivate le multinazionali e i governi a catalogare le nostre regioni come off limits. E questo è scandaloso. Il Belgio impone a noi la quarantena? Noi che abbiamo reparti di Malattie infettive in tutte le province quando ci sono Paesi che non hanno neanche fatto i tamponi? Il Veneto ha fatto più di 4mila tamponi, la Francia 600. Il coronavirus è dappertutto e l'unica roba che sa dire l'Europa è di bloccare i veneti e non farli andare a lavorare al Parlamento europeo. Ma dai, è scandaloso».

Quanto peserà il danno per l'economia veneta?

«Inimmaginabile, ho chiesto al governo aiuti per le imprese, ma anche una campagna forte, martellante per decine se non centinaia di milioni di euro per risollevare il turismo».

Dopo Vo' ci son altri focolai, tra cui Venezia. Non è che sarà chiusa anche Venezia?

«Avevo già espresso le mie perplessità per Vo', ma allora il mondo scientifico sperava fosse l'unico focolaio. Venezia non si chiude, Limena non si chiude, Treviso non si chiude».

Alda Vanzan

GOVERNATORE Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia

AVEVO GIÀ ESPRESSO LE MIE PERPLESSITÀ SULLA CHIUSURA DI VO' MA SIA CHIARO: LIMENA VENEZIA O TREVISO NON SI TOCCANO

Le maxi fiere di Verona e Milano

Vinitaly confermato, Salone del mobile rinviato

VENEZIA (m.cr.) **Veronafiere conferma le date dell'edizione 2020 di Vinitaly che sarà regolarmente in calendario da domenica 19 a mercoledì 22 aprile. La decisione, frutto anche di un'attenta analisi dei dati disponibili oltre che dell'ascolto delle posizioni degli operatori e del mercato è stata adottata ieri pomeriggio dal cda di Veronafiere. Una decisione concertata con il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, e con il sindaco di Verona, Federico Sboarina. «Il mondo del vino italiano già in passato ha dato un segnale positivo di svolta. Veronafiere è convinta che, anche in questa occasione, il settore potrà contribuire alla ripresa della nostra economia e a rilanciare un clima di fiducia nel Paese», ha detto il direttore generale Giovanni Mantovani. Posticipate invece le rassegne in programma a marzo e all'inizio di aprile 2020. Samoter si svolgerà dal 16 al 20 maggio 2020. B/Open dall'1 al 3 aprile 2020 passa a giugno, dal 22 al 24. Ieg-Italian exhibition group spa comunica che l'edizione primaverile di Abilmente è rinviata al 21 maggio 2020 sempre nel quartiere espositivo di Vicenza. Spostata anche l'edizione 2020 del Salone del Mobile che dovrebbe tenersi dal 16 al 21 giugno.**

Il Sei Nazioni ferma l'Italrugby Basket, Riga dice no alla Reyer

SPORT AL BANDO

No, tu no. Dal basket al rugby in Europa cominciano a chiudersi le porte in faccia alle squadre italiane. Dopo l'Ungheria, ieri anche dalla Lettonia è arrivato un rifiuto radicale: le cestiste del Riga hanno fatto sapere che non intendono giocare contro l'Umana Venezia oggi in Eurolega. Neppure in campo neutro e a porte chiuse. Vista l'emergenza coronavirus la partita inizialmente prevista a Mestre è stata spostata dalla Fiba, la federazione internazionale, in accordo con il club veneto, a Lubiana e senza pubblico. E dopo le veneziane, nello stesso palasport, il Famila Schio sarebbe dovuto scendere in campo con il Sopron. Ma le ungheresi sono state le prime a chiudere ad ogni ipotesi, seguite ieri mattina dal club lettone. Posizioni che hanno fatto infuriare il presidente della Federbasket Gianni Petrucci che ha chiesto alla Fiba di «punire chi discrimina l'Italia. Questa situazione lede l'immagine del Paese».

Non va meglio nel rugby. La federazione irlandese, dopo un confronto col ministro della salute Simon Harris, ha annunciato che saranno rinviate tutte le partite del Sei Nazioni previste la prossima settimana con le italiane: oltre a quella della Nazionale maggiore in calendario a Dublino il 7 marzo, anche le partite dell'Under 20 e della femminile. In serata il comitato organizzatore del Torneo ha preso atto dell'indicazione arrivata dall'unità di crisi per la salute pubblica dell'Irlanda. «Il Sei Nazioni è favorevole a ogni misura preventiva nell'interesse della salute pubblica- ha affermato in una nota - e rispetterà le indicazioni delle autorità governative e sanitarie». Non ancora individuate le date dei recuperi.

INGHILTERRA A RISCHIO

Un problema in quanto l'emergenza coronavirus rischia di danneggiare il Torneo, lasciandone sospeso il verdetto finale come accadde nel 2001 per l'afta epizootica, con 3 partite dell'Irlanda slittate a settembre. Anche perché la stessa Italia-Inghilterra, del 14 marzo a Roma è oggetto di valutazioni del governo inglese. Situazione che amareggia il rugby italiano, visto che altri sport come il calcio si stanno comportando diversamente: proprio ieri l'Uefa ha fatto sapere che le partite si disputeranno senza limitazioni ai tifosi. «Forse si sta esagerando - dice il presidente della Fir Alfredo Gavazzi -. Rispetto le decisioni delle autorità sanitarie, ma mi piacerebbe che ci fosse un confronto, specie con chi affronta sul posto l'emergenza e ha il polso della situazione. Invece nessuno ha interpellato in queste ore la Fir o il nostro governo». Un disagio avvertito anche dal Benetton in Pro14: dopo il rinvio della partita di sabato con l'Ulster, attende di sapere cosa ne sarà di Newport-Treviso della prossima settimana e della partita casalinga con il Munster del 21 marzo. «Vorrei che nello sport europeo e nel rugby ci fossero delle decisioni razionali, coerenti ed omogenee - auspica il presidente dei Leoni, Amerino Zatta -. Per ora invece si va in ordine sparso, mentre serve una linea condivisa».

Antonio Liviero

Gli altri sport

L'Uefa dà il via libera ai tifosi, la Coppa Davis si giocherà a Cagliari

L'Europa del calcio tiene aperte le porte alle squadre italiane e ai loro tifosi. Almeno per il momento. L'Uefa ha infatti comunicato che, fermo restando il monitoraggio sull'evoluzione del virus covid-19, «tutte le partite di questa settimana si disputeranno come previsto,senza limitazioni per i tifosi». Via libera ieri sera ai sostenitori al seguito della Juve a Lione e, se la situzione rimarrà sotto controllo, probabilmente anche a quelli dell'Atalanta a Valencia il 19 marzo. Si giohcerà anche la Coppa Davis di tennis a Cagliari, il 6-7 marzo contro la Corea del Sud.

PLACCATI **L'avanti della Nazionale e del Treviso Nicolò Cannone durante la sfida di sabato scorso a Roma contro la Scozia**

RINVIATE LE PARTITE DEGLI AZZURRI IN IRLANDA. RABBIA DELLA FIR: «SI ESAGERA, NON SIAMO STATI NEPPURE CONSULTATI»

La lotta al Covid-19

Virus, 400 casi in Italia L'Oms: «Ci fidiamo di voi non si ceda al panico»

▶In Emilia Romagna la dodicesima vittima Possibili "positivi" in Campania e in Puglia

▶Speranza: «Noi più forti della malattia» I contagi all'estero superano quelli in Cina

Il bacio tra due giovani cinesi: giù la mascherina per qualche attimo

LA GIORNATA

ROMA «Non bisogna cedere al panico, grande fiducia nell'Italia e nelle misure messe in campo per fermare il contagio» assicura il responsabile per l'Europa dell'Organizzazione mondiale della Sanità, Hans Kluge. E dall'Oms arriva un altro dato importante: «Il numero di nuovi casi segnalati al di fuori della Cina ha superato per la prima volta il numero di nuovi contagi all'interno del Paese». In Italia l'aumento del totale dei positivi rilevati ieri è rallentato. Ed è stato registrato un solo morto (rispetto ai 12 totali nel nostro Paese registrati da quando è iniziata l'emergenza) riconducibile al coronavirus: è un uomo di 70 anni ricoverato in terapia intensiva nell'ospedale di Parma con patologie respiratorie pregresse e proveniente dal Lodigiano.

INDAGINI

Infine, ieri sera il ministro della Salute, Roberto Speranza, nel suo intervento in Parlamento, ha spiegato: «I primi riscontri evidenziano che in Italia si sono sviluppati due focolai, che inizialmente sembravano distinti, ma che poi si sono dimostrati connessi, uno in Lombardia, più vasto, e un altro puntiforme in un piccolo comune del Veneto. L'Italia è più forte del coronavirus, non è il momento dei localismi». In totale i casi di contagiati indicati dalla Protezione civile sono 400, che diventano però 398 se si sottraggono i due finti positivi del Piemonte (rimbalza anche un'altra cifra, 424, ma conteggia annunci arrivati successivamente dalle Regioni). Qualcuno aveva ipotizzato di comunicare solo i casi confermati dalle verifiche dell'Istituto superiore della Sanità, 190, che necessitano di più tempo rispetto alle Asl, ma si è preferita la linea della massima trasparenza. Anche la turista cinese ricoverata allo Spallanzani, così come il marito, non è più positiva al Covid-19; a Piacenza una mamma contagiata ha partorito un bimbo che è invece negativo al coronavirus. Ma cosa è successo in Lombardia? In serata il governatore, Attilio Fontana, ha annunciato indossando la mascherina in una diretta Facebook: «Una mia stretta collaboratrice è risultata positiva al coronavirus. Si tratta di una persona con cui lavoro costantemente, che io stimo tantissimo, una persona bravissima. Anch'io ora mi sono sottoposto al test, è negativo ma resto in auto isolamento».

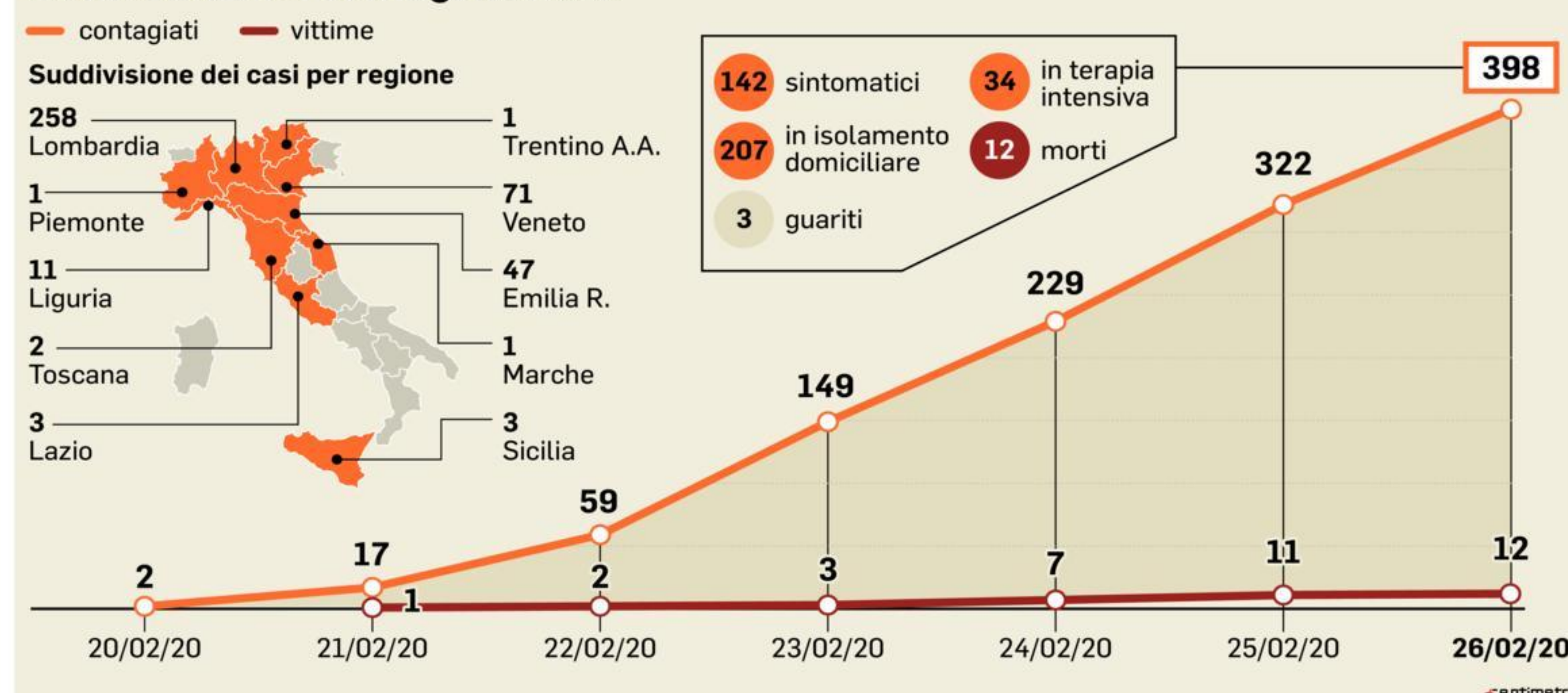
PRIMO MORTO A PARIGI, UN MALATO ANCHE IN SPAGNA: NON HA MAI VIAGGIATO ALL'ESTERO

SEGNALAZIONI

Emergono nuove segnalazioni anche in regioni lontane dalla zona rossa: due casi sospetti a Napoli, che però sembrano riconducibili al Nord Italia, così come quello annunciato dal governatore della Puglia, Michele Emiliano; tre nel Riminese che gravitavano in una trattoria di Cattolica (Romagna ed Emilia raggiungono quota 47) a cui si aggiunge un pesarese legato a quel gruppo (in totale nelle Marche 3 positivi). Tre i contagiati in Sicilia. Però, per avere un'analisi corretta, bisogna valutare un altro numero: dei 398, quelli ricoverati sono solo 128 e di questi sono 36 i gravi, perché in Terapia intensiva.

In Europa stanno emergendo possibili focolai non riconducibili all'Italia e questo dimostra che non sarà semplice rallentare la diffusione del coronavirus. In Francia un insegnante di 60 anni è morto a Parigi all'ospedale La Pitié-Salpétrière. Si sta indagando per ricostruire il percorso del docente originario dell'Oise. In Spagna c'è il primo caso che non ha relazioni con il nostro paese: nell'Hospital Virgen del Rocío di Siviglia è stato ricoverato un uomo di 62 anni che non ha mai viaggiato all'estero. «Siamo all'inizio di un'epidemia di coronavirus», ha detto in Germania il ministro Jens Spahn, dopo la conferma di nuovi contagi. E mentre la Cina mette in quarantena i propri cittadini che tornano da un viaggio all'estero, sulla rivista Science and Nature alcuni esperti concordano che ormai la pandemia non si può fermare. Ieri una delegazione dell'Organizzazione mondiale della sanità e delle Ecdc (Centro europeo per il controllo delle malattie) ha incontrato a Roma il ministro Speranza. Il responsabile per l'Europa dell'Oms, Hans Kluge: «Il tasso di mortalità per l'influenza normale è leggermente inferiore a quello del nuovo coronavirus, che è pari a circa il 2 per cento. La finestra di tempo che abbiamo per evitare che l'epidemia diventi una pandemia è ancora aperta, ma si sta chiudendo». Servirà un anno e mezzo per un vaccino. «Non bisogna cedere al panico, bisogna fidarsi pienamente di quello che sta facendo il ministero della Salute in Italia, in collaborazione con la Protezione Civile». «Ciò che è accaduto in Italia sarebbe potuto accadere ovunque» ha spiegato la direttrice di Ecdc, Andrea Ammon.

Mauro Evangelisti

LA STORIA

Il morbo nell'ufficio di Fontana: «Colpita una mia collaboratrice»

MILANO Il governatore della Lombardia Attilio Fontana è una persona spiccia e diretta, perciò affronta in prima persona la questione con un video in diretta su Facebook. In primo piano davanti alla telecamera annuncia che una sua stretta collaboratrice è risultata positiva al coronavirus, quindi «per due settimane mi metterò in quarantena». Il presidente non è stato contagiato, ma sceglie comunque la via della prudenza se il virus dovesse manifestarsi nelle prossime ore: uscirà di casa e andrà in ufficio ma eviterà contatti diretti, indosserà la mascherina, proverà la febbre tutti i giorni e nelle prossime due settimane sarà sottoposto al tampone almeno due volte.

«SIAMO UNA SQUADRA»

Che la situazione fosse delicata lo si è capito ieri sera alle sei e mezza: «Poiché sono in corso alcune verifiche sanitarie su un dipendente regionale che ha avuto contatti con l'unità di crisi che sta coordinando l'emergenza coronavirus, in ottemperanza alle linee guida del ministero della Salute la conferenza stampa viene annullata», comunica l'ufficio stampa della Regione Lombardia. L'analisi sui tamponi era in corso, si attendevano i risultati. Che hanno confermato il contagio. Si tratta, spiega Fontana, «di una persona con cui lavoro costantemente, che io stimo tantissimo, una persona bravissima». «Per tutto ciò - prosegue - anche noi che facciamo parte della stessa squadra e tutti quelli che hanno avuto a che fare con il nucleo che si sta occupando dell'emergenza siamo stati sottoposti al test. La notizia è positiva: io per ora non ho contratto alcun tipo di infezione e nessuno di quelli che sono stati sottoposti all'esame l'ha contratta. Quindi possiamo continuare a dedicarci alla battaglia che stiamo combattendo per cercare di contenere questo virus». Nonostante sia risultato negativo al test per il Covid-19, il presidente lombardo ha deciso comunque in via precauzionale di sottoporsi a condizioni di vita protette. «Per due settimane cercherò di vivere in un auto isolamento, che preservi tutte le persone che mi circondano. Oggi ho passato la giornata indossando la mascherina e continuerò a farlo, cosicchè se mai dovessi positivizzarmi nei prossimi giorni, qualcuno non possa essere da me contagiato», spiega. «Sono pronto a difendere tutti gli altri lombardi che verranno in contatto con me da ogni possibile infezione, ma io mi auguro che ce ne sarà bisogno per poco tempo, perchè sono convinto che con l'impegno che stiamo mettendo noi e con l'impegno che stanno mettendo tutti i cittadini nello spazio di pochi giorni riusciremo a rallentare la diffusione del virus e poi ad interromperla, in modo da continuare a vivere in maniera assolutamente tranquilla. Io comunque ce la metto tutta e sono fiducioso del lavoro che stiamo facendo», conclude il governatore.

IIL GOVERNATORE LOMBARDO: «IO SONO NEGATIVO MA ANDRÒ IN AUTO-ISOLAMENTO» ORA VERIFICHE IN TUTTA LA REGIONE

Il Governatore della Lombardia Attilio Fontana

I locali della Regione Lombardia saranno sottoposti a sanificazione e l'attività di bonifica è già cominciata. Rigore ma niente panico, è la linea del presidente Fontana. «Bisogna far capire che non stiamo affrontando una pestilenza», ribadisce, piuttosto una cosa «poco più seria di una influenza». Torna a difendere il lavoro dell'ospedale di Codogno: «Lanciare accuse a medici o infermieri che si comportano in maniera eccellente mi fa molto arrabbiare». E rivolge «un caloroso ringraziamento a tutte le persone, in particolari gli operatori della sanità che, giorno e notte, lavorano con assoluta professionalità impagabile impegno per affrontare questa emergenza». A loro, afferma il governatore, va "l'applauso di tutti i lombardi e più in generale degli italiani". Fontana esprime anche la sua «particolare vicinanza alle persone costrette a vivere nella "zona rossa" del lodigiano. Un sentimento che è lo stesso che mi ha chiesto di trasmettere loro, oggi ha più riprese, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in diverse telefonate intercorse durante la giornata».

Claudia Guasco

Gli interventi del governo

L'intervista Roberto Gualtieri

«Indennizzi e finanziamenti pronte misure straordinarie»

▶Il ministro dell'Economia: due decreti con nuovi fondi per imprese e cittadini

▶«Roma? Riceve pochi fondi rispetto al suo ruolo, ora va rimessa al centro dell'agenda»

Ministro Roberto Gualtieri, quanto sarà rilevante l'impatto del Coronavirus sulla nostra economia?

«È evidente che il Coronavirus avrà un impatto negativo sulla crescita».

Si può stimare?

«Non ancora, molto dipenderà dallo sviluppo dell'epidemia e naturalmente dalle misure che sapremo mettere in campo. Ho già chiesto al G20 la predisposizione di un quadro comune di misure coordinate di sostegno all'economia».

Tuttavia il Coronavirus, si inserisce in uno quadro già complicato per la nostra economia: non c'è il pericolo che il virus spinga l'Italia in recessione? C'è chi stima un impatto pari a 1 punto di Pil.

«Nessuno oggi è in grado di dare una stima. Siamo consapevoli, come governo di aver preso un Paese fermo nel 2019, che nell'ultimo trimestre ha risentito di un andamento negativo nel manifatturiero. Ma nell'ultima legge di Bilancio abbiamo introdotto misure significative per sostenere la crescita. Immaginate cosa sarebbe successo ora se non avessimo evitato l'aumento dell'Iva. Abbiamo aumentato gli investimenti pubblici e privati, abbiamo ridotto le tasse a 16 milioni di italiani».

Questo è quello che avete fatto, certo, ma il Coronavirus cambia il quadro. Confindustria, le piccole imprese, le aziende turistiche. Tutti chiedono interventi urgenti.

«Ne siamo consapevoli. Stiamo predisponendo misure sia per sostenere i territori più colpiti, sia per dare una spinta all'economia».

Per ora avete congelato il versamento delle tasse nella zona rossa per un mese.

«È stato un primo intervento che potrà ulteriormente essere prorogato. Sono in preparazione due decreti legge con nuove misure».

Quali?

«Verranno sospesi i contributi previdenziali, i versamenti per la rottamazione delle cartelle, ci sarà un rinvio degli adempimenti fiscali anche per i clienti dei professionisti che sono nella zona rossa. Un pacchetto di proroghe per dare un sollievo immediato».

E poi?

«Ci sarà un aiuto alla liquidità delle imprese attraverso un potenziamento del fondo di garanzia».

Di quanto?

«Stanzieremo 50 milioni aggiuntivi per il fondo di garanzia, 350 milioni per il sostegno alle esportazioni e poi nei due decreti, che chiuderemo in pochi giorni, ci saranno misure significative di sostegno e ristoro ai territori e alle persone coinvolte».

Come il Giappone che ha dato 1.300 euro a persona?

«Sì, ma non voglio dare cifre ancora. Daremo un aiuto ai settori direttamente toccati dalle misure restrittive nella zona rossa, ma anche a tutti i comparti che hanno subito un impatto significativo, a partire da quello del turismo».

Anche fuori dalla zona rossa?

«Certo, per il turismo ci saranno misure di carattere generale. Inoltre ci sarà un'estensione e un finanziamento della Cassa integrazione molto significativo. Inoltre stiamo lavorando a misure più generali di rilancio dell'economia per accelerare gli investimenti delle imprese in infrastrutture».

Tutto questo come verrà finanziato? Vi appellerete alla clausola di flessibilità per gli eventi eccezionali?

«Voglio precisare una cosa»

Prego.

«La finanza pubblica italiana è in un buona salute, disponiamo di qualche margine di intervento»

Detto questo?

«Detto questo il patto di stabilità prevede l'adattamento al ciclo economico e criteri specifici di flessibilità».

L'opposizione accusa il governo di aver sottovalutato il fenomeno e adesso di essere corso ai ripari creando allarmismo.

«Anche oggi l'Oms ha riconosciuto l'efficacia e la qualità delle misure del governo che hanno come priorità la salvaguardia dei cittadini. Sono state adottate misure rigorose e di massima cautela per arginare il focolaio. È importante allo stesso tempo che si rafforzi la coerenza tra le misure a livello nazionali e territoriali per avere coerenza e unitarietà delle misure per contenere il virus».

L'allarmismo è ingiustificato?

«Serve massimo rigore per il contenimento del virus. Allo stesso tempo bisogna trasmettere un messaggio di fiducia: l'Italia deve continuare a vivere. La stragrande maggioranza dei contagi sono concentrati nei due cluster, gli altri sono tracciati in quarantena. Bisogna ricordare che il 95% delle persone guarisce senza cure o con cure lievi».

Il suo stile di vita è cambiato?

«Da quando mi hanno chiamato a settembre lavoro dalla mattina alla sera, io mi vaccino sempre: un modo anche per non aggravare il servizio sanitario nazionale».

In queste ore c'è chi, come la Lega, propone un governo di emergenza nazionale: è d'accordo?

«Nei Paesi normali non si cambiano i governi quando ci sono le emergenze, ma maggioranza e opposizione collaborano per affrontarle. Non rispondo alla propaganda politica».

Questa emergenza le sta sottraendo tempo alla sfida di domenica, visto che corre alla Camera nel collegio di Roma1?

«Mi sto concentrando sull'attività di governo, fortunatemente c'è una forte spinta del mondo del centrosinistra e del mondo civico che stanno facendo la campagna elettorale per me».

La preoccupa in questo caso più l'affluenza che l'influenza?

«È fisiologico che nelle elezioni suppletive il tasso sia più basso, ma auspico che i romani partecipino».

La sua candidatura, visto che è ministro dell'Economia, potrebbe mettere finalmente al centro la "questione romana" da sempre tralasciata anche forse con delle resistenze culturali a sinistra?

«Non c'è dubbio nel largo fronte di forze che mi hanno chiesto di candidarmi ci sia l'esigenza di rimettere Roma al centro. Il tema della Capitale come risorse, governance e centralità è stato espunto dalle scelte pubbliche. L'Italia ha bisogno di una forte Capitale, va invertita la tendenza al declino. Contribuirò a mettere al centro Roma nelle scelte politiche e nel dibattito del governo».

Qual è la sua agenda per Roma?

«C'è un tema di risorse, Roma dispone per il proprio ruolo di circa 530 milioni. Troppo poco rispetto alla funzione e alla potenzialità di sviluppo della città. Roma avrà già più risorse con il passaggio degli enti locali dalla spesa storica a quella standard: 30 milioni all'anno che a regime saranno 200 milioni in più».

Nel progetto Boccia non c'è, esattamente come non c'era nell'autonomia modello Lega, un rafforzamento del ruolo di Roma come elemento di sintesi e di cucitura del Paese?

«Giustamente Boccia ha messo al centro i livelli essenziali delle prestazioni per evitare una semplice ridistribuzione delle risorse. Premesso che l'autonomia differenziata va fatta in questo modo, bisogna intervenire sul modello istituzionale di Roma».

Si rischia sempre un processo per sottrazione.

«Il processo per sottrazione mi troverà sempre contrario. Roma deve essere il volano per una strategia del Paese».

Andrea Bassi
Simone Canettieri

Roberto Gualtieri, ministro dell'Economia (foto ANSA)

SOSTEGNI AL TURISMO E SUBITO 50 MILIONI PER LA LIQUIDITÀ ALLE AZIENDE E 350 MILIONI PER L'EXPORT

ALCUNE MISURE ANCHE FUORI DALLA ZONA ROSSA FONDI CONSISTENTI PER LA CASSA INTEGRAZIONE

PER LA CAPITALE SERVONO GLI STATI GENERALI, COME IL CONVEGNO DEL '74 CHE DIEDE IL VIA ALLA RINASCITA DELLA CITTÀ

L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA DELLE REGIONI FATTA PER SOTTRAZIONE A ROMA MI TROVERÀ SEMPRE CONTRO

FINANZA

Borse, Milano la migliore d'Europa Anche Wall Street vira in negativo

VENEZIA Borse: Milano rialza la testa ed è la migliore d'Europa mentre Wall Street vira in negativo dopo una partenza positiva.

Nonostante il contatore dei contagi da Coronavirus continui a salire - con diversi Paesi europei che mettono nel mirino le misure adottate fin qui dall'Italia per contenere l'epidemia e chiudono le frontiere ai turisti dal Nord - il Ftse Mib è stato il miglior indice europeo, chiudendo con un rialzo dell'1,44%. Risultato che arriva al termine di una seduta molto volatile, con i listini del Vecchio Continente che hanno marciato in ordine sparso: Parigi, Londra e Francoforte deboli in chiusura.

Wall Street parte bene ma a due ore dalla fine della seduta va in terreno negativo sull'onda di nuovi timori di pandemia e chiude contrastata: Dow Jone - 0,44%, Nasdaq + 0,17%. I listini hanno cominciato ad ondeggiare dopo che Bloomberg News, citando un dirigente della Food and Drug Administration (agenzia che controlla alimenti e medicinali), ha affermato che l'epidemia da coronavirus è sul punto di diventare una vera e propria pandemia. Il petrolio continua a scivolare e perde il 2,36% a 48,72 dollari al barile. Mentre il rendimento del titolo di Stato Usa a 10 anni è sceso al di sotto dei minimi di ieri ed è all'1,322%.

In questo clima, gli analisti di Moody's hanno sentenziato che c'è un rischio recessione se l'epidemia si allarga, cercando di smorzare gli allarmi su Roma: se l'epidemia «fa aumentare il rischio che l'Italia scivoli in recessione» il rating, assicurano, per ora non cambia. Tanto che lo spread è rimasto stabile in area 148 punti. A trainare la Borsa di Milano il terzetto formato da Saipem (+4,9%) grazie al ritorno all'utile e al dividendo, Fca (+ 4,6%) dopo i conti Psa migliori delle previsioni e Telecom Italia (+3,5%), con il governo Conte che spinge per un confronto tra gli operatori tlc per la creazione di una rete unica. Fuori dal listino principale, scatti per Piaggio (+5,1%), che ha spiegato di non attendersi particolari impatti a causa del coronavirus sulla catena di fornitura, e per Mediaset (+4,5%) nel giorno in cui la Corte di Amsterdam ha rigettato la richiesta di Vivendi di sospendere piano Mfe. Realizzi su Ferrari (- 0,56%) e A2a (- 1,1%) alle prese col ricambio al vertice. Giornata di recupero anche per il comparto bancario con il + 2,19% di Intesa Sanpaolo e il +1,82% di Ubi Banca. Bene anche UniCredit e Banco BPM (+1,13% per entrambi) su cui Goldman Sachs ha rafforzato la raccomandazione di acquisto.

EURO POCO MOSSO

Sul mercato dei cambi, l'euro è poco mosso a 1,0876 dollari (1,0878 martedì in chiusura). Dopo essersi spinto nel corso della prima parte fino a 157,6 punti base, lo spread Btp-Bund ha azzerato i guadagni chiudendo a 149 punti (+0,34%).

Maurizio Crema

A PIAZZA AFFARI GUADAGNANO QUOTA ANCHE I TITOLI BANCARI SPREAD STABILE, ORO IN LEGGERO CALO

NEW YORK Wall Street

ALLARME MOODY'S: «RISCHIO RECESSIONE SE L'EPIDEMIA SI ALLARGA» PETROLIO ANCORA IN RIBASSO

Ogni problema di udito è unico e va risolto con competenza e professionalità.

Studi rivelano che in Italia sono 7 milioni le persone che soffrono di problemi di udito, ma molti di loro sottovalutano il problema o si vergognano a parlarne. Se non curata, la diminuzione della capacità uditiva, talvolta associata a patologie quali diabete e malattie neurodegenerative, può peggiorare e in breve tempo rendere difficile compiere anche le più semplici attività quotidiane. Ecco perché è molto importante che le persone scelgano la prevenzione e che, qualora vengano diagnosticati dei deficit uditivi, si affidino a persone competenti, capaci di ascoltarle e guidarle nel percorso verso il miglior recupero uditivo possibile.

Rivolgendosi a un Centro Acustico, è fondamentale trovare **audioprotesisti in grado di capire le vere esigenze di ognuno**, non solo dal punto di vista strettamente uditivo, ma anche tenendo conto dello stile di vita e delle necessità personali. Ciascuno di noi, dovendo chiedere una consulenza o progettando un acquisto importante, vorrebbe trovare un interlocutore serio, competente e rassicurante. E questo bisogno è tanto più forte nell'ambito della salute quando ci si vuole sentire trattati con la massima attenzione e correttezza. Ciò viene perfettamente incarnato dalla figura degli audioprotesisti AudioNova: professionisti sanitari laureati, ma anche veri esperti in ascolto, sempre pronti a consigliare la soluzione più adatta e a supportare i clienti, prima e dopo l'acquisto. **Ogni audioprotesista AudioNova ha una missione in cui crede**: trattare ogni cliente in modo esclusivo, accompagnandolo passo dopo passo e proponendo sempre risposte all'altezza delle sue aspettative. Nei Centri Acustici AudioNova, ogni problema di udito è considerato unico, come unica è la persona che decide di affrontarlo. Per questo è possibile trovare **un'ampia proposta di soluzioni acustiche, altamente tecnologiche, in grado di correggere tutti i livelli di perdita.** Ma anche l'apparecchio acustico più sofisticato ha bisogno di essere personalizzato e regolato su misura dell'udito individuale. Ed è qui che entra in gioco la capacità ma anche la sensibilità dell'audioprotesista.Oggi, per essere ancora più vicina a chi ha problemi di udito, **AudioNova presenta la prima linea di apparecchi acustici che portano la sua firma, disponibili in esclusiva solo presso i centri acustici AudioNova.** Racchiusi in questa firma, ci sono tutti i valori che, da sempre, AudioNova vuole trasmettere, perseguendo l'obiettivo di stupire, soddisfare e fidelizzare la propria clientela.

• **Alto profilo tecnologico** degli apparecchi acustici. Una tecnologia all'avanguardia che garantisce un'eccezionale qualità del suono sin da subito. Grazie al microfono integrato, si può parlare al telefono a mani libere e, con la connessione bluetooth, si può ascoltare la musica e la TV direttamente nelle orecchie. Inoltre, sono così piccoli da risultare praticamenti invisibili quando indossati e così pratici che ti dimenticherai di averli.

• **Servizio di assistenza dedicato**. Ogni soluzione acustica è vagliata dagli audioprotesisti, considerando il tipo di perdita rilevato, per poi suggerire il prodotto appropriato e regolarlo in base al profilo uditivo individuale. Anche dopo l'acquisto, il cliente viene seguito costantemente attraverso appuntamenti di controllo e regolazione gratuiti.

• **Affidabilità al giusto prezzo**. Il primo controllo dell'udito effettuato nei Centri Acustici AudioNova è gratuito e il responso fornito è immediato. Gli apparecchi acustici di altissima qualità, sono personalizzati per rispondere in maniera ottimale alla varietà e alla complessità dei deficit uditivi di ogni singola persona. Nella gamma di prodotti proposti sarà certamente possibile trovare la soluzione perfetta per sé, anche da un punto di vista economico.

Per migliorarsi continuamente, AudioNova chiede spesso l'opinione dei propri clienti. In occasione della nascita dei primi apparecchi acustici che portano la sua firma, AudioNova ha già raccolto un riscontro molto positivo dai clienti che li hanno provati e vuole continuare a collaborare con chi ha bisogno e usa gli apparecchi acustici, perché è il modo migliore per perfezionare le proprie proposte. Per questo motivo, sta cercando 500 volontari disponibili a testare, gratuitamente e senza alcun impegno, la prima linea di apparecchi acustici firmata AudioNova e vuole ascoltare anche te. Chiama subito il numero verde 800 189775 o visita il sito audionovaitalia.it/perte per fissare un appuntamento nel cento acustico AudioNova più vicino.

CHI E' AUDIONOVA?

AudioNova fa parte del gruppo Sonova, multinazionale svizzera che da oltre 70 anni è leader nella produzione e distribuzione di apparecchi acustici. Il gruppo Sonova è attualmente presente in oltre 90 paesi in tutto il mondo con oltre 3500 Centri Acustici. In Italia, AudioNova è presente con 160 Centri Acustici di proprietà.

Nordest

A CORTINA TORNA LA NEVE

Il fronte di aria fredda che ha raggiunto l'Italia in queste ore ha riportato la neve a Cortina. Ci sono all'incirca **20mila presenze** e le piste e i rifugi sono pieni nonostante l'allarme virus.

Giovedì 27 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Limiti all'aeroporto, il Tar non decide

▶Il Comune di Quinto chiede il rispetto dei 16.500 voli l'anno per lo scalo Canova di Treviso ma il giudice non si pronuncia

▶Tutto fermo in attesa della decisione sul piano di sviluppo della commissione ministeriale sull'impatto ambientale

IL CASO

TREVISO Niente, nessuna decisione: l'aeroporto Canova di Treviso non è, almeno per il momento, obbligato a rispettare il limite dei 16.500 voli annui. L'udienza in programma ieri davanti al Tar, il tribunale amministrativo, si è risolta in un nulla di fatto: la questione dei voli verrà ripresa in mano dopo che la commissione di Valutazione Impatto Ambientale (Via) del Ministero dell'Ambiente si pronuncerà sul masterplan da 52 milioni di euro presentato da Save per riorganizzare lo scalo realizzando nuove strutture per i passeggeri, per il parcheggio degli aerei, per la torre di controllo.

IL NODO

Il giudice era chiamato a prendere in esame il ricorso presentato dal comune di Quinto, confinante con Treviso e con l'aeroporto, da anni in rotta di collisione con Save per i voli in arrivo e in partenza. La questione del numero di movimenti è sempre stata cruciale: il Ministero dell'Ambiente ha indicato in 16.500 il numero giusto per l'aeroporto trevigiano. Cifra per interpretata in modo differente: per Save e Artre, società controllata che gestisce di fatto lo scalo trevigiano, è solo un'indicazione; per il comune di Quinto, e per il comitato che da anni si batte contro l'ampliamento del Canova, è invece un limite tassativo. Attualmente i movimenti annui sono 22.500: troppi per i ricorrenti anche se la Save ha già annunciato che non aumenteranno perché l'aeroporto trevigiano ha raggiunto il suo apice. Il Tar era chiamato a dirimere la questione ma ha preferito congelare tutto.

TREVISO Nessuna decisione sulla limitazione ai voli dell'aeroporto Canova. Nel tondo, il vicesindaco di Quinto, Mauro Dal Zilio

L'AMMINISTRAZIONE RICORRENTE NON CI STA: «TEMPI INFINITI CAUSA DI FATTO CANCELLATA»

L'UDIENZA

Il giudice, ieri mattina, ha accolto la richiesta di rinvio presentata dal collegio difensivo di Save. Ha sottolineato come fosse "non opportuno" pronunciarsi sul numero di voli giusto per il Canova prima della decisione della Via ministeriale. Il masterplan in attesa della definitiva approvazione, prevede 19mila voli di linea per i passeggeri e 3.500 di aerei privati e dei velivoli dell'Aero-Club: in tutto, appunto, 22.500. Di questi duemila decolli sono previsti in direzione Treviso, mentre fino a oggi decolli e atterraggi passano tutti su Quinto. Il Tar, in buona sostanza, vuole capire se la Via ritiene sostenibile questo schema e poi compararlo con la soglia dei 16.500 ribadita dal ricorso.

REAZIONI

Ovviamente questa ulteriore dilazione dei tempi ha scatenato l'ira a Quinto. «Di fatto - sottolinea il vicesindaco Mauro Dal Zilio, per due mandati primo cittadino e sempre in prima linea nella questione aeroporto -- la causa è stata cancellata. Ancora una volta, in Italia, ha prevalso la linea del non decidere. Non prendiamoci in giro: la vecchia commissione Via ha terminato il mandato e la proroga e quella nuova non è ancora stata composta. Sappiamo benissimo che, con queste premesse, una decisione finale su tutta la questione arriverà chissà tra quanti anni. Il Tar ha detto chiaramente che non si esprimerà prima della decisione del Ministero. E dopo che questo avverrà, dovremo riprendere in mano il ricorso, magari sentendoci dire che sono cessati i motivi del contendere». Resta alta anche la tensione tra Treviso e la stessa Quinto. L'amministrazione trevigiana ha infatti sempre contestato quei duemila voli dirottati verso Treviso, ritenendo invece che per motivi di sicurezza la direttrice di decollo e atterraggio debba rimanere solo quella su Quinto. Anche questo nodo dovrà essere sciolto dalla commissione Via. Resta infine in sospeso la diatriba sull'inquinamento acustico, dove è possibile un altro braccio di ferro tra Quinto e Save.

Paolo Calia

La consegna

«Legge sulla Shoah un nostro dovere»

▶Ieri la Regione ha consegnato alla Comunità Ebraica di Padova il testo della legge sulle iniziative per il Giorno della memoria. Accompagnato dall'assessore leghista Roberto Marcato, il consigliere zaiano Alberto Villanova ha detto: «Per me è un orgoglio essere stato l'autore di una legge che tutela un patrimonio storico e culturale come la Shoah. È nostro dovere perpetuare non solo il dolore, ma anche il profondo valore umano della tragedia che ha colpito il popolo ebraico». Il presidente della commissione Cultura ha assicurato al rabbino Adolfo Locci e all'assessore dell'Unione delle comunità ebraiche italiane Romanin Jacur che la Regione «è, e sarà sempre, dalla parte di chi, come loro, ogni giorno si impegna per tramandare a chi verrà dopo di noi la memoria del più grande dramma della storia dell'uomo».

LA POLEMICA

BOTTA E RISPOSTA L'avvocato Massimo Malvestio e il capogruppo Pd Stefano Fracasso. In ballo un'offerta alla Fism al posto di una querela

Ultimatum di Malvestio al Pd: «Un'offerta al fondo Armellin o vi querelo»

VENEZIA Una donazione al fondo che sostiene le scuole paritarie oppure una bella causa. È la possibilità - in realtà un ultimatum - che l'avvocato Massimo Malvestio ha rivolto al gruppo consiliare regionale del Partito Democratico, reo, a suo avviso, di averlo diffamato. Tant'è che è scattata la diffida: «Date al fondo Lino Armellin della Fism quel che volete, si misurerà la vostra sensibilità per questi temi: io darò il doppio di quel che avrete dato voi. Ma se non vedrò la copia del bonifico entro trenta giorni – nel qual caso per me la questione è chiusa – vorrà dire che è proprio indispensabile scomodare un giudice».

LE ACCUSE

Tutto nasce da una conferenza stampa del gruppo consiliare regionale del Pd sulla politica sanitaria del governatore Luca Zaia. 13 febbraio, palazzo Ferro Fini. La tesi del capogruppo Stefano Fracasso e dei suoi colleghi consiglieri è che "Zaia promuove il privato commerciale speculativo» e tra i privati viene elencato il fondo Numeria riconducibile ai soci dello studio legale BM&A ovvero Bruno Barel, Massimo Malvestio e associati. Il Pd elenca: Barel detiene il 38,57% delle azioni, Malvestio il 35,76% tramite la società maltese Finpartes Limited e il presidente Vincenzo Pellegrini il 15,52%. Barel e Malvestio, sottolineato il consigliere Andrea Zanoni, sono nomi che ricorrono spesso nelle delibere di giunta per il conferimento di incarichi professionali.

Letta la cronaca di quella conferenza stampa, Malvestio dice che sono tutte falsità e chiede al Pd di fare pubblica ammenda: «Finpartes non è più socia di Numeria da oltre due anni; io non sono amministratore di Numeria da oltre otto anni; in vita mia non ho mai avuto una sola quota di un fondo gestito da Numeria; non sono più socio dello studio che portava il mio nome dal 31 dicembre 2013; non ricordo di avere avuto incarichi dalla Regione durante la presidenza Zaia se non la nomina nella commissione per l'autonomia negoziata e un unico incarico che mi fu affidato insieme alla Provincia di Trento nel gennaio 2013 per la costituzione di parte civile in un processo penale (incarico cui ho rinunciato nel 2014)».

LA REGIONE E LA SANITÀ PRIVATA, IL LEGALE NEGA DI FAR PARTE DEL FONDO NUMERIA. FRACASSO: «DELIBERE E ARTICOLI DI STAMPA MAI SMENTITI»

Il Pd risponde con una lettera del capogruppo Fracasso: «Abbiamo detto all'avvocato Malvestio che i dati enunciati in conferenza stampa sono stati tratti da due notizie di stampa che non sono mai state smentite. E abbiamo ribadito che il nome di Malvestio ricorre nelle delibera di giunta di affidamento incarichi».

LA PROPOSTA

«A me interessa non essere diffamato a mezzo stampa sulla base della rappresentazione di fatti completamente falsi», ha replicato Malvestio ribadendo di non aver nulla a che fare con Numeria e dando la possibilità al Pd di cavarsela con un'offerta al fondo Lino Armellin della FISM. «Un fondo che sostiene le scuole materne che accolgono bambini certificati sostenendo i maggiori costi che ne derivano. Un'opera che aiuta i bambini, le famiglie, le scuole e le comunità dove queste scuole rendono il loro – spesso insostituibile - servizio. Date quel che volete, si misurerà la vostra sensibilità per questi temi: io - è la proposta del legale - darò il doppio di quel che avrete dato voi. Un ultimo punto: se non vedrò la copia del bonifico entro trenta giorni – nel qual caso per me la questione è chiusa – vorrà dire che è proprio indispensabile scomodare un giudice».

Nessun commento al riguardo dal Pd.

Al.Va.

Economia

«BENE SE LA GERMANIA SOSPENDE LA REGOLA DEL TETTO AL DEBITO PUBBLICO»

Christine Lagarde
Presidente Fmi

economia@gazzettino.it

Giovedì 27 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro 1 = 1,0875 $

1 = 0,8415£ +0,62% 1 = 1,0606 fr +0,00% 1 = 120,13 ¥ +0,18%

centimetri

Ftse Italia All Share +1,40% 25.445,97

Ftse Mib +1,44% 23.422,54

Ftse Italia Mid Cap +1,22% 39.316,67

Fts e Italia Star +0,93% 38.108,13

M G V L M M

Cattolica sale all'1% di Ubi ed entra nel patto anti Intesa

▶La compagnia veronese, acquisisce sul mercato un altro 0,5% e conferma la storica alleanza operativa

▶Il gruppo bancario capitanato da Carlo Messina ha lanciato un'offerta pubblica giudicata «ostile»

FINANZA

VENEZIA Cattolica Assicurazioni si schiera, aderisce al Car, il Comitato azionisti di riferimento di Ubi banca, e incrementa la sua quota portandosi all'1,01% della banca lombarda facendo salire la quota del patto al 18,7%. La mossa arriva a pochi giorni dal lancio dell'offerta pubblica di scambio di Intesa Sanpaolo sulla banca.

L'investimento di Cattolica Assicurazioni, che da tempo possedeva lo 0,5% di Ubi Banca e con la banca ha stretto un'alleanza operativa con la compagnia Lombarda Vita, arriva dopo il giudizio molto negativo dei pattisti del Car sull'offerta di Intesa SanPaolo, definita «ostile e irricevibile». Nei giorni scorsi, si era saputo che era iniziata la ricerca di uno o più investitori istituzionali in grado di aiutare i soci storici a costruire una barriera difensiva contro l'Ops, vincolata al raggiungimento del 67% di adesioni nel capitale della banca. L'unico rischio, ora, è avvicinarsi alla soglia dell'Opa, il 25% del capitale.

Gli acquisti di Cattolica sono stati fatti «sul mercato» nel corso delle ultime due settimane, riferisce la compagnia veronese. «Il Comitato di Presidenza del Car - si legge in una nota - ha espresso particolare soddisfazione per la decisione di Cattolica Assicurazione». La mossa di Cattolica è anche legata al fatto che Ubi è un partner industriale della compagnia, con cui ha in essere un accordo di bancassicurazione che scadrà alla fine di quest'anno.

Nell'azionariato di Ubi si sta coagulando un nocciolo di azionisti storici, fondazioni e grandi famiglie imprenditoriali che sta cercando di difendere l'autonomia della banca, destinata a scomparire all'interno di Intesa in caso di successo dell'Ops, o, quantomeno, a vendere cara la pelle spuntando una revisione del prezzo dell'offerta di Intesa. Oltre al Car, ha detto no all'offerta il Patto dei Mille (1,6% del capitale) mentre il Sindacato azionisti Ubi Banca (8,4%) è stato costretto a rinviare la sua decisione a causa dell'emergenza Coronavirus.

Carlo Messina, ceo di Cà de Sass, ha escluso categoricamente la possibilità di un miglioramento del concambio. La Borsa ci scommette timidamente, valutando le azioni Ubi (+ 1,82% a 3,972 euro) con un premio del 6,7% rispetto al controvalore dell'offerta in azioni Intesa (+ 2,19% a 2,38 euro).

Se Intermonte ha consigliato di non aderire, considerando Ubi sottovalutata, ieri Exane ha promosso l'offerta in quanto assicura agli azionisti di Ubi un premio del 24% sul valore del titolo ante-offerta. Fondazione Banca del Monte di Lombardia, parte del Car e socia Cattolica, invece è andata all'attacco dell'Ops: «Può provocare gravissimi effetti socio-economici all'area di Milano-Pavia, sia sul piano della concentrazione bancaria che, come noto, non favorisce il tessuto socio-economico» sia su quello «della tutela dei tanti dipendenti e delle loro famiglie». Gli esuberi annunciati sarebbero infatti 5.000. Da qui l'auspicio che Cà de Sass «possa riconsiderare la propria iniziativa» coerentemente «alla storia della prima banca italiana» che ha tra i suoi «principali azionisti», delle fondazioni.

LA FONDAZIONE BANCA DEL MONTE LOMBARDIA È ANDATA ALL'ATTACCO DELL'OPS: «PUÒ PORTARE GRAVISSIMI EFFETTI SOCIO-ECONOMICI»

PAOLO BEDONI Presidente di Cattolica Assicurazioni: i soci dissenzienti vogliono cambiare la governance anche per cambiare il vertice

ASSEMBLEA

L'assemblea straordinaria di Cattolica che doveva svolgersi il 7 marzo è stata rinviata al 25 aprile per il Coronavirus ma la battaglia tra i soci dissenzienti e il vertice attuale continua. I proxy advisor Glass Lewis e Iss, principali consulenti dei fondi nelle votazioni delle assemblee delle società quotate, consigliano i loro clienti di bocciare la proposta di revisione dello statuto, ritenendo che non tutte le modifiche della governance avanzate - in particolare quelle sull'introduzione di limiti di età e di mandato per i consiglieri - siano nell'interesse dei soci. A proporre l'introduzione di alcune «regole di buon governo» sono stati Francesco Brioschi, Massimiliano Cagliero, Giuseppe Lovati Cottini e Luigi Frascino, critici verso la gestione del presidente Paolo Bedoni - che in caso di approvazione della riforma dovrebbe lasciare il board - anche per il siluramento dell'ex ceo Alberto Minali.

M.Cr.

L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELLA COMPAGNIA RINVIATA AL 25 APRILE, I CONSULENTI DEI FONDI BOCCIANO LA RIFORMA

Psa - Fca, i conti spingono la fusione

I NUMERI

ROMA Fca-Psa, le due protagoniste del matrimonio dell'anno brindano, le cose vanno bene anche in questi ultimi mesi da single. Ieri i francesi hanno illustrato i risultati dell'esercizio 2019, mentre gli italo-americani controllati dal Lingotto hanno annunciato il dividendo proposto dal Cda che verrà approvato dall'assemblea degli azionisti il prossimo 16 aprile (0,7 euro per azione, per una cifra complessiva di 1,1 miliardi). E i mercati hanno apprezzato. A Parigi il titolo della Psa, che ha fatto maglio delle previsioni raggiungendo risultati record, si è rafforzato del 6% andando a chiudere a 18,56 euro. A Piazza Affari l'azione Fca ha guadagnato il 4,6%. L'azienda controllata dalla Exor con sede in Olanda ora capitalizza quasi 17,5 miliardi, mentre l'altra, che ha ancora fra gli azionisti la famiglia Peugeot e il governo, vale 15,8 miliardi.

IL MANAGER-PILOTA

«Non vediamo l'ora di entrare in una nuova era con il progetto di fusione con Fiat Chrysler», ha dichiarato Carlos Tavares, Ad dei francesi. Il fatturato Psa è rimasto sostanzialmente stabile (+1%) toccando i 74,7 miliardi, mentre il margine operativo corrente è in crescita dell'11,2%, 6,324 miliardi. Tavares ha parlato a lungo delle nozze con Fca: «Nel 2021 i costi di ristrutturazione non aumenteranno perché si fondono due società in buona salute. Il processo di fusione richiederà da 12 a 15 mesi e non ci sono ragioni di credere che ci saranno ostacoli regolatori». Ed è in arrivo anche un bonus per i dipendenti.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0875**	0,323
Yen Giapponese	**120,1300**	0,175
Sterlina Inglese	**0,8415**	0,622
Franco Svizzero	**1,0606**	0,009
Fiorino Ungherese	**339,2800**	0,554
Corona Ceca	**25,3440**	0,468
Zloty Polacco	**4,3094**	0,191
Rand Sudafricano	**16,4555**	-0,057
Renminbi Cinese	**7,6329**	0,373
Shekel Israeliano	**3,7429**	0,729
Real Brasiliano	**4,7741**	0,362

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**46,00**	51,00
Argento (per Kg.)	**480,05**	533,50
Sterlina (post.74)	**343,00**	376,00
Marengo Italiano	**273,35**	310,05

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,703**	-1,16	1,652	1,894	1761859
Atlantia	**20,94**	0,96	20,11	22,98	156424
Azimut H.	**20,76**	1,37	20,49	24,39	300735
Banca Mediolanum	**7,810**	0,32	7,766	9,060	163138
Banco Bpm	**2,156**	1,13	1,864	2,481	3824375
Bper Banca	**3,925**	2,21	3,854	4,627	705504
Brembo	**9,510**	0,05	9,520	11,170	94761
Buzzi Unicem	**20,19**	1,76	19,893	23,50	127433
Campari	**8,125**	1,06	8,012	9,068	551476
Cnh Industrial	**8,360**	0,43	8,127	10,021	517103
Enel	**7,955**	1,92	7,183	8,544	4853709
Eni	**12,064**	0,73	12,020	14,324	2516154
Exor	**68,30**	1,61	66,78	75,46	61666
Fca-fiat Chrysler A	**11,776**	4,60	11,284	13,339	2307438
Ferragamo	**14,890**	1,99	14,644	19,241	113312
Finecobank	**9,950**	1,59	9,861	11,694	536095
Generali	**17,265**	-0,40	17,235	18,823	709710
Intesa Sanpaolo	**2,381**	2,19	2,259	2,609	21443242
Italgas	**5,804**	1,04	5,474	6,264	290054
Leonardo	**10,070**	0,70	10,018	11,773	397280
Mediaset	**2,255**	4,49	2,143	2,703	438615
Mediobanca	**8,758**	-0,55	8,771	9,969	608664
Moncler	**35,70**	1,62	35,00	42,77	205746
Poste Italiane	**10,540**	1,98	9,920	11,513	514637
Prysmian	**22,27**	2,82	20,32	24,74	202743
Recordati	**39,79**	2,98	37,69	42,02	66933
Saipem	**3,596**	4,93	3,455	4,490	2647089
Snam	**4,809**	1,41	4,628	5,085	1741124
Stmicroelectr.	**26,69**	2,30	23,83	29,07	792333
Telecom Italia	**0,5283**	3,51	0,4818	0,5621	16150716
Tenaris	**8,800**	0,23	8,831	10,501	740663
Terna	**6,380**	1,27	5,855	6,752	708448
Ubi Banca	**3,972**	1,82	2,701	4,319	1696114
Unicredito	**12,552**	1,13	12,155	14,267	2327414
Unipol	**4,875**	0,89	4,617	5,441	329092
Unipolsai	**2,410**	-0,50	2,406	2,638	519020
NORDEST					
Ascopiave	**4,160**	1,34	3,800	4,606	21355
B. Ifis	**14,770**	1,93	13,624	15,695	25779
Carraro	**1,756**	0,57	1,743	2,231	6773
Cattolica Ass.	**6,900**	-0,72	6,914	7,477	102519
Danieli	**14,100**	2,77	13,749	16,923	5990
De' Longhi	**15,900**	1,27	15,842	19,112	22098
Eurotech	**7,280**	-1,22	7,039	8,715	88010
Geox	**0,9880**	3,46	0,9599	1,193	433059
M. Zanetti Beverage	**5,520**	-0,72	5,402	6,025	1259
Ovs	**1,588**	4,13	1,538	2,025	413807
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**12,880**	-0,31	12,464	14,309	10433

Lutto nella letteratura

Morto Clive Cussler, il maestro dei romanzi d'avventura

Maestro dell'avventura con oltre 126 milioni di copie vendute nel mondo, 8 milioni in Italia, Clive Cussler (nella foto), si è ispirato alle sue imprese e alla sua esperienza di cacciatore di emozioni nei suoi romanzi bestseller tra cui "Sahara", "Recuperate il Titanic!", "Salto nel buio" e "Virus". La sua morte a 88 anni, avvenuta il 24 febbraio, è stata annunciata oggi dalla seconda moglie, Janet Horvath, sui suoi profili social con «il cuore affranto». «Condivido la tristezza per la morte di mio marito lunedì. È stato un privilegio e un grande onore condividere la vita con lui». Clive, dice la moglie, «era la persona più cortese e gentile che abbia mai incontrato. So che le sue avventure continueranno». Appassionato collezionista di auto e aerei d'epoca, raccolti nel Cussler Museum, ad Arvada, in Colorado, Cussler aveva fondato l«associazione Numa- the National Underwater and Marine Agency, specializzata nel recupero e conservazione dei relitti marini e era membro dell'Explorers Club di New York e della Royal Geographical Society di Londra.

Durante il suo periodo di reclusione ha imparato il mestiere costruendo oggetti di cartapesta. Poi è arrivata l'idea di fare maschere per Carnevale e ha insegnato l'arte ad altri detenuti. Ora libero ha un laboratorio. «Un lavoro entusiasmante»

Mauro, il «mascarer» rinato dopo il carcere

«In cella ho capito che avevo sbagliato. Ora è diverso»

ARTIGIANO Mauro Lucchetti nel suo studio e mentre disegna. Sotto una sua opera. In alto l'esterno del carcere di Venezia

IL PERSONAGGIO

Un mese fa era ancora in carcere. «Mi ha fatto bene. Da una brutta vicenda, sta venendo fuori una bella storia. Ho capito che posso essere utile agli altri». Mauro Lucchetti di professione fa il mascarer, realizza maschere in cartapesta. È un artigiano veneziano, ma è molto più giusto dire artista, perché dipinge e ha nel suo curriculum alcune mostre con un certo successo. La sua carriera è stata macchiata da qualche incidente di percorso, che lui non nasconde. «Droga. Ci sono cascato più volte. Poi arriva un momento che la giustizia ti presenta il conto. Ora ho pagato tutto, ho saldato il mio debito e posso ricominciare con nuovo entusiasmo».

IL DOCENTE

Non dice di aver chiuso con la droga, il fumo è una componente della sua creatività artistica. «Parliamo di marijuana. Io forse vivo in un altro mondo, ma credo che nella vita ci sia ben di peggio». Ognuno è padrone delle sue scelte. In carcere Mauro è diventato "docente", ha insegnato agli altri detenuti a realizzare le maschere e ora a Santa Maria Maggiore c'è un gruppetto di detenuti-artigiani che ci sa fare davvero. Il logo dice tutto: una maschera che tenta di aprire le sbarre e la scritta, "Bauta libera". «Tutto è nato un po' per caso. Frequentavo le lezioni del professor Fabrizio Longo che insegna matematica e fisica ai detenuti. Diciamo la verità molti frequentano i corsi perché è un modo per far passare il tempo e lasciare per un po' la cella. Il prof è uno che ci sa fare anche a livello psicologico. Ha capito che io potevo aiutarlo a creare nuovi interessi per gli ospiti».

IL PROGETTO

Lucchetti, con il consenso della direzione carceraria, non facile da ottenere, ha iniziato ad insegnare, assieme al professor Longo, la tecnica di realizzazione di un oggetto in cartapesta. «Siamo partiti in due o tre allievi, poi un po' alla volta, siamo diventati più di quindici, di tutte le etnie. Pochi sapevano parlare italiano. Tutti si sono appassionati. È un'attività manuale che aiuta a rilassarsi. Chi non l'ha provato non può capire quanto il lavoro, per chi è in carcere, sia un toccasana. Quando stai in cella per venti ore, ti sembra di impazzire, non sai cosa fare, a cosa pesare. Il lavoro ti distrae, ti fa sentire ancora utile». Il *mascarer* sembra davvero provato dai 18 mesi a Santa Maria Maggiore, che hanno lasciato un segno, ma soprattutto, dice lui, gli hanno aperto gli occhi. «Se non sei un delinquente il carcere è tremendo. Io non mi considero un delinquente, anche se riconosco di aver commesso sbagli. Errori che si pagano. Lo vorrei dire ai giovani: bullismo, spaccio, furtarelli, sono scelte di vita sbagliate che ti segnano. I reati restano, le condanne prima o poi si scontano. La droga è una brutta storia, lo dico io che la conosco. Oggi, poi, ci sono sul mercato porcherie che costano pochissimo. Attenti, ragazzi».

LA RIFLESSIONE

Un buonismo, per uno che è appena uscito dal carcere, che può sorprendere, ma Lucchetti non si vergogna. «Riconoscere gli sbagli non deve sembrare una debolezza. Io non ho paura di raccontare che sono stato in carcere. Gli amici lo sanno e non mi hanno abbandonato. Ora che sono fuori voglio fare qualcosa per chi è dentro. Le maschere possono essere una grande opportunità di reinserimento. A Venezia, se sai realizzare maschere non muori di fame. C'è un grande mercato». Lucchetti vorrebbe raggiungere un accordo con il carcere e acquistare dalla cooperativa Bauta libera il prodotto al grezzo: «Loro sanno fare il bianco, cioè la base in cartapesta su cui, poi, vanno dati i colori. Un po' come la tela per un pittore. Potrebbero vendere i bianchi, prodotti in carcere, sarebbe una bella possibilità di fare qualche soldo. Pochi, ma puliti».

L'APPELLO

L'artigiano non vuole buttare al vento il lavoro fatto in carcere e chiede il sostegno delle autorità penitenziarie. «Appena entri ti danno un libretto con informazioni ed istruzioni per la vita dietro le sbarre. C'è scritto che il carcere ha un valore rieducativo. Credo che il lavoro onesto sia il massimo in questo senso. Purtroppo dentro ci sono poche possibilità lavorative e molti ostacoli, dovuti a norme di sicurezza. Per esempio, nel nostro laboratorio c'è solo un taglierino che viene dato in consegna ad una persona fidata. Abbiamo avuto grossi problemi per introdurre le colle, perché potenzialmente possono essere delle droghe». Il *mascarer* parla con entusiasmo dei suoi progetti. Nel suo laboratorio di Mestre, in zona Piraghetto, si respira un'atmosfera bohémien: maschere, quadri, tele e tubetti di colore un po' ovunque. Opere forti, come "*Jesus homeless*", un Gesù barbone, che non vuole affatto essere blasfemo. «Io non sono credente, ma ho profondo rispetto per la fede. Quando a Natale il patriarca è venuto a celebrare la messa in carcere io gli ho regalato una maschera che rappresenta il diavolo. I miei superiori e anche il cappellano mi dicevano che non dovevo farlo per rispetto al patriarca. Invece monsignor Moraglia ha apprezzato, ha voluto visitare il nostro laboratorio e dopo qualche giorno ci ha fatto avere mille euro per finanziare la nostra attività. È una grande persona: mi ha detto di andare a trovarlo una volta uscito dal carcere. E io lo farò di sicuro».

IL DIAVOLO

«Per la cronaca - aggiunge sorridendo - dopo che ho regalato la maschera al patriarca tutti hanno voluto comprarle: dalla direttrice alle guardie». Alle pareti oltre ai quadri di Lucchetti ci sono alcune opere realizzate da Guerrino Boatto, grandissimo esponente dell'iperrealismo: «Abitava a poche decine di metri dal mio laboratorio. Per me era come Maradona, un idolo. A Mestre era semi sconosciuto, all'estero famosissimo. I suoi quadri erano identici a fotografie, una tecnica fantastica. Se n'é andato in solitudine e credo quasi in miseria. Mi ha lasciato i suoi disegni. Vorrei tanto fare un mostra per dargli, almeno da morto, quello che meritava». Mauro Lucchetti è un vulcano di progetti. La ritrovata libertà è sicuramente una molla di entusiasmo. A giorni uscirà anche un suo fumetto «Il profumo di Venezia". Ma il vero sogno resta poter lavorare con i suoi amici di Santa Maria Maggiore: «Ho conosciuto persone dai grandi valori umani, altri con doti artistiche notevoli. Persone che potrebbero avere un futuro da artigiani o artisti. Intanto, finché sono in detenzione, potrebbero collaborare con me a realizzare maschere made in Venice autentiche. Oggi sul mercato c'è tanta merce contraffatta. Ma una maschera realizzata in carcere è sicuramente made in Venice». Come dire: garantiscono i detenuti.

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

«QUANDO ERO ANCORA DIETRO LE SBARRE REGALAI UN "DIAVOLO" AL PATRIARCA ME LO SCONSIGLIAVANO MA MORAGLIA ACCETTÒ»

«MI PIACEREBBE CHE ANCHE ALCUNI EX COMPAGNI ANCORA IN CELLA POTESSERO OPERARE NEL MIO STUDIO»

Presentata la nuova mostra di Rovigo a Palazzo Roncale. L'apertura prevista appena sarà superata l'emergenza virus

Sotto la Quercia di Dante

Per celebrare i 700 anni dalla scomparsa del Sommo Poeta

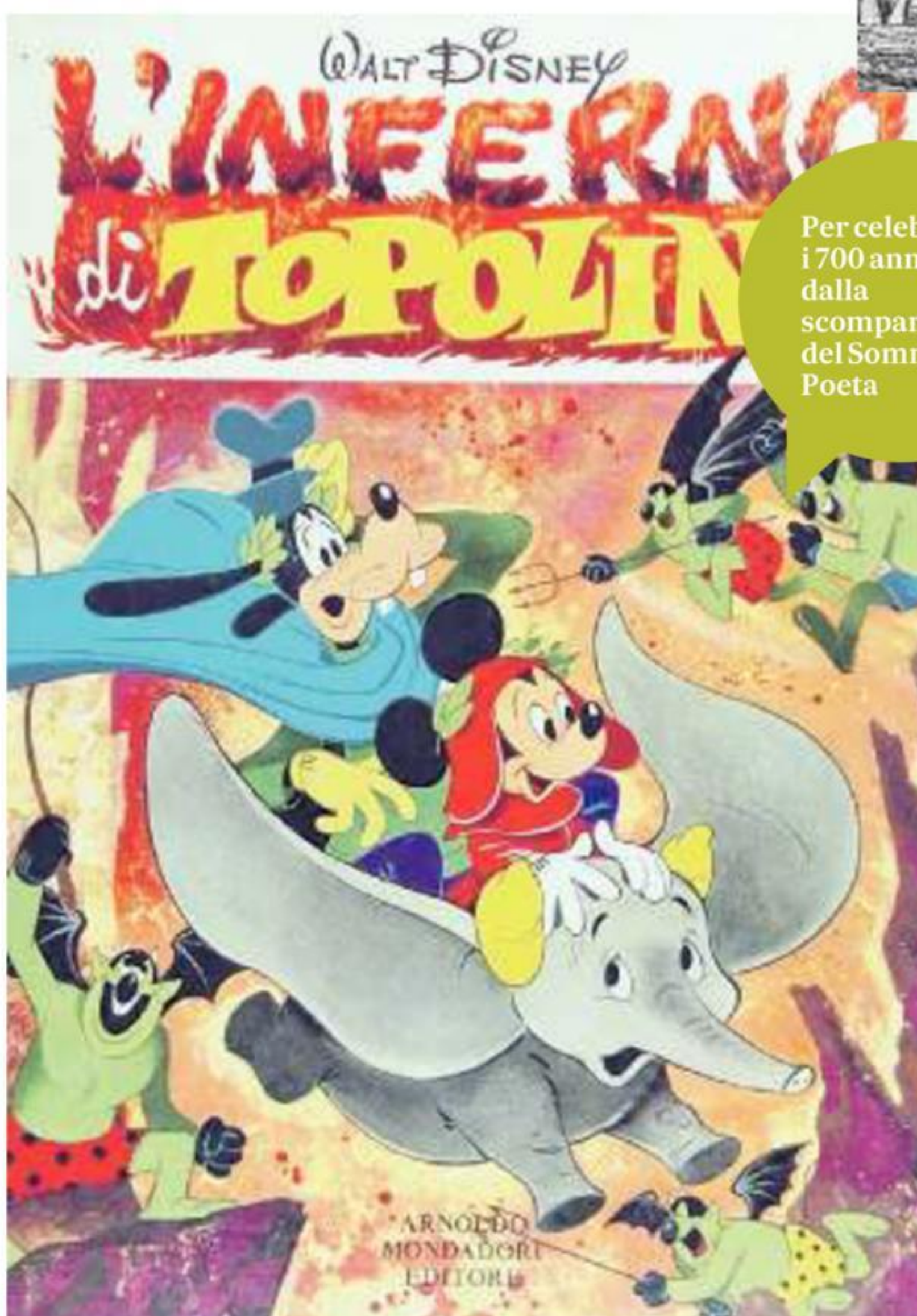
IN MOSTRA
Sopra l'antica Quercia. Nelle foto piccole un'opera di Gustavo Dorè e sotto l'esposizione. Nella foto grande l'omaggio di Topolino

L'ANNUNCIO

Il Coronavirus crea disagio anche all'Inferno. Rinviata a data da destinarsi, in attesa di nuove disposizioni, l'apertura della mostra "Visioni dell'Inferno", che era prevista per il 28 febbraio a Palazzo Roncale in centro a Rovigo. L'iniziativa, promossa dalla Fondazione Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, si inserisce in un ampio progetto ideato da Sergio Campagnolo e denominato "La quercia di Dante". Si tratta di una serie di azioni che hanno come fulcro e obiettivo il territorio polesano, partendo da ciò che resta della distruzione di una quercia, un albero antichissimo che dominava l'argine del Po di Goro, parte di una foresta planiziale nei pressi di San Basilio, celebrata e quasi venerata dalla popolazione locale come una reliquia preziosa, parte integrante del territorio e della sua identità.

DANTE A POMPOSA

Pare che proprio Dante, ospite dai monaci di Pomposa, sia transitato in zona nel 1321 e abbia ricevuto protezione da questa pianta, detta così "La Rovra di Dante", poco prima di essere contagiato dalla malaria che gli costò la vita pochi mesi dopo. Al pian terreno di Palazzo Roncale, nella speranza che il pubblico vi possa accedere dal 2 marzo prossimo, campeggia una grossa parte del tronco, per aprire la mostra che anticipa una lunga serie di iniziative che vogliono ricordare i 700 anni dalla scomparsa del Sommo Poeta.

L'esposizione, curata da Alessia Vedova, Mauro Carrera, Barbara Codogno e Virginia Baradel, si apre in questo modo per accentuarne il carattere locale: il grande legno è accostato all'opera "Cortex" dell'artista rodigina Miranda Greggio, che con materiali naturali del luogo ha realizzato una sorta di "sindone" di 25 metri dell'albero. Al secondo piano del palazzo è invece allestita la rievocazione di tutti i Canti della prima Cantica dantesca da parte di artisti internazionali degli ultimi tre secoli.

DISEGNI DANTESCHI

C'è la visione narrativa ottocentesca di Gustave Dorè, che in 75 incisioni, dal 1860, aveva voluto rappresentare l'Inferno senza appoggiarsi alla tradizione precedente, ma accentuando gli elementi tetri e bui dell'ambiente. Il suo successo fu tale che gli venne commissionata anche la rappresentazione delle altre due cantiche, per cui, meno interessato che all'Inferno, produsse un totale di 42 lavori. C'è poi l'arte statunitense di Robert Rauschenberg, che alla fine degli anni '50 ha utilizzato il transfer drawing, una tecnica mista di disegno e acquerelli con immagini trasferite da riviste: capita così di vedere i Kennedy, i vestiti della Nasa o altre icone dell'epoca. Tutta la serie è stata poi acquistata dal Moma. La tedesca Brigitte Brand ha invece creato di recente una serie di immagini ad hoc per la mostra, cercando un filo conduttore in ogni canto e utilizzando una tecnica mista che si avvale di immagini e suggestioni dei suoi numerosi viaggi.

L'EDITORIA

A completare l'esposizione ci saranno alcune preziose edizioni della Commedia, la prima del 1512, importanti per le glosse o per le illustrazioni, proprietà dell'Accademia dei Concordi e della Biblioteca del Seminario, entrambi prestigiosi luoghi di cultura rodigini. Saranno presenti anche le illustrazioni di Patrick Waterhouse e Walter Hutton, due giovani artisti in residenza a Fabrica, il laboratorio artistico Benetton, e "L'Inferno di Topolino", l'edizione speciale del celebre fumetto, disegnata da Angelo Bioletto e sceneggiata in terzine dantesche da Guido Martina. La mostra verrà aperta senza inaugurazione a seguito di nuove disposizioni e sarà visitabile con ingresso gratuito fino al 28 giugno (con orario feriale 9-19 e festivo 9-20). Per informazioni www.palazzoroverella.com.

Sofia Teresa Bisi

Berlino, una danza di corpi Pedicini punta sulla "Fede"

BIANCO E NERO
Un fotogramma di "Faith" di Valentina Pedicini presentato ieri al Festival del cinema di Berlino.

CINEMA

I Guerrieri della Luce hanno una missione: salvare il mondo, quando arriverà la battaglia contro il Male. Per prepararsi vivono asserragliati da 20 anni in un bunker claustrale, lontani da tutto: un monastero tra le colline marchigiane. Sono fedeli cristiani e hanno un passato in comune: le arti marziali. Trascorrono le giornate tra preghiere e allenamenti massacranti. Vestono solo di bianco.

Valentina Pedicini è una regista brindisina di 42 anni. Di lei si ricordano soprattutto un bel cortometraggio ("Era ieri"), passato alla Settimana della Critica a Venezia nel 2016 e il successivo "Dove cadono le ombre", film di finzione, sempre alla Mostra, l'anno successivo, ma alle "Giornate degli Autori". Adesso è a Berlino, anche qui nella Settimana della Critica, un po' dislocata dal cuore della Berlinale, ma comunque ulteriore riconoscimento della sua crescita. "Faith" (Fede) è il documentario che esplora questo universo di luce oscura, di mura e separazione, di devozione e corpi, affascinante e al tempo stesso sconcertante. Un viaggio che la regista ha intrapreso non senza difficoltà e preoccupazione, ma anche col desiderio di immergersi in una realtà sconosciuta, tutta da scoprire.

NEL BUNKER DEL MONASTERO

Il suo racconto parte da questo: «Avevo girato su di loro una decina di anni fa un corto sportivo e mi sono subito resa conto che non era solo una faccenda di sport, a cominciare dal rapporto tra il Maestro e Laura, una delle donne del gruppo. Sono persone non abituate ad avere più rapporti con il mondo esterno e quando sono arrivata per chiedere se potevo girare il documentario, il Maestro accettò dicendomi che io ero tornata da loro per volontà e scelta di Dio. Potevo sfruttare ovviamente questa idea, ma ho subito chiarito che la volontà era solo mia».

RACCONTARE LA VERITÀ

Un film che è soprattutto una danza di corpi, in rigoroso bianco e nero, spesso lanciati sullo schermo come meteore, non sempre a fuoco, in quell'eterno agitarsi sulla scena. Ancora Valentina: «Volevo raccontare la verità. Ho avuto la sensazione che per il Maestro fosse come una specie di testamento, visto che la comunità è in crisi. Hanno capito il mio guardo "neutro", che non volevo prenderli in giro. I bambini hanno una forza straordinaria. Sono gli unici ad avere rapporti con l'esterno. I grandi lavorano nell'orto, prendono cibo in scadenza dai supermercati, hanno degli animali. Non è stato facile girare, stare tra di loro, un rapporto umano bello e feroce. Aspettano una guerra apocalittica».

UN FILM PER CONOSCERSI

Stare con loro, terminare il film ha cambiato molte cose, a 'cominciare alla percezione che si ha dei Guerrieri: «Sono indubbiamente cambiata anche io. Il film mi ha permesso di conoscerli e conoscermi meglio, anche se ho avuto la conferma di molte idee che mi ero fatta prima di girare. Gli adepti credono più nel Maestro che in Dio, certamente ne subiscono una forte fascinazione. Mi affascina che un uomo dal nulla possa costruirsi una notevole seguito di seguaci». Il film, decisamente interessante, è stato salutato bene qui a Berlino. Ha già dei distributori internazionali, ma nessuno in Italia. Solita piaga.

Adriano De Grandis

UN RIGOROSO BIANCO E NERO E UN ETERNO AGITARSI SULLA SCENA COME NELLA VITA

MOMENTI DI DEVOZIONE E ATTIMI D'INTIMITÀ SULLO SFONDO DI UN CUPO MONASTERO

«Sono stata segregata e violentata» La denuncia della cantante Duffy

LA VICENDA

La cantante gallese Duffy (nel tondo) ha rivelato su Instagram di essere rimasta lontana per molto tempo dal palcoscenico dopo essere stata «violentata, drogata e rapita per alcuni giorni». Lo stupro sarebbe avvenuto a Londra, e l'artista stata tenuta prigioniera per giorni». La vincitrice dei Grammy, che nel 2011 disse di voler «prendersi una pausa» dai riflettori pubblici, nel post ha scritto: «Ora sto bene e sono al sicuro, ma quel recupero ha richiesto del tempo» ha assicurato la cantante 35enne. «Non esiste un modo leggero per dirlo. Ma posso dire nell'ultimo decennio, le migliaia e migliaia di giorni in cui mi sono impegnata a voler sentire di nuovo il sole nel mio cuore, il sole ora splende. Ti chiedi perché non ho scelto di usare la mia voce per esprimere il mio dolore? Non volevo mostrare al mondo la tristezza nei miei occhi. Mi sono chiesta, come posso cantare dal cuore che si è rotto? E lentamente *unbroke*».

La cantautrice ha raggiunto la fama mondiale dopo aver pubblicato il suo album di debutto «Rockferry» nel 2008, che ha vinto un Grammy per il miglior album vocale pop. Nel 2009, l'artista, nata Aimee Anne Duffy, ha anche vinto tre premi britannici. Ha detto nel post sui social media di martedì che aveva deciso di rompere il silenzio sul trauma dopo aver rilasciato un'intervista a un giornalista la scorsa estate che avrebbe iniziato a »pubblicare l'intervista «nelle settimane a venire. Nel 2013 la cantante si è esibita in un concerto tributo a Edith Piaf a New York, e ha contribuito alla musica e ha recitato nel film 2015 «Legend».

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041959200

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - SAN POLO, CAMPO SAN CASSIANO, MAGAZZINO DI CIRCA 70 MQ, LUMINOSO, con servizio, BUONE CONDIZIONI, € 190.000,00, rif. 129V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CASTELLO, AFFARE! RIVA DEI SETTE MARTIRI, Appartamento al secondo ed ultimo piano, libero subito, ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, servizio, OCCASIONE DA NON PERDERE! Euro 235.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 268V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-DORSODURO, Chiesa S. Nicolo, BUONE CONDIZIONI, RESTAURATO circa 15 ANNI FA! Ingresso, salone con angolo cottura, 2 ampie camere matrimoniali, 3 servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, AFFARE! € 375.000,00, APE in definizione, rif. 337V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-DORSODURO, S. MARTA, zona Universita Ca' Foscari e Iuav, OTTIME CONDIZIONI, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, soffitta, € 360.000,00, APE in definizione, rif. 332V.
Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA CARPENEDO, laterale interna di Via San Dona, ULTIMO PIANO CON MONTASCALE! LIBERO SUBITO! Comodo tram, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, ripostiglio, 2 terrazze, ampio garage, € 145.000,00, APE in definizione, rif. 71.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA GAZZERA, VIA PERLAN, AFFARE UNICO! PRIVO DI BARRIERE ARCHITETTONICHE!!! OTTIME CONDIZIONI! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizi, ripostiglio, poggiolo, ampio garage, riscaldamento autonomo, DA VEDERE!!! € 115.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 191.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA CENTRO, CHIESA SANT'ANTONIO, CASA SINGOLA CON AMPIO SCOPERTO PRIVATO E NR. 3 APPARTAMENTI INDIPENDENTI! Ciascuno composto da 6 locali, riscaldamento autonomo, 3 garage, OCCASIONE UNICA! € 473.000,00, Cl. G e F, rif. 190/E.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRALISSIMO! GARAGE AL PIANO TERRA DI 30 MQ, OCCASIONE UNICA! € 40.000,00, rif. 10/G.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, LIBERO SUBITO, AMPIA METRATURA, ampio ingresso, soggiorno grande, cucina, 4 camere, 2 servizi, ripostiglio, poggiolo, veranda, terrazza, magazzino, posto auto su scoperto condominiale, € 169.000,00, APE in definizione, rif. 10/C.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, P. LE LEONARDO DA VINCI, VENDIAMO NUOVI GARAGE, POSTI AUTO, E MAGAZZINI, IN PRONTA CONSEGNA. INFORMAZIONI IN UFFICIO.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO, Superme rcato CADORO, ultimo piano alto, ABITABILE E LIBERO SUBITO!!!! Con vista panoramica, ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, 4 camere, servizio, poggiolo, veranda, magazzino e garage condominiale, riscaldamento autonomo, RARA OPPORTUNITA'! € 129.000,00, APE in definizione, rif. 81.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA CA' ROSSA, IN COSTRUZIONE FABBRICATO SIGNORILE CON FINITURE DI PREGIO, COSTRUITO SECONDO LE NUOVE E PIU AVANZATE TECNOLOGIE, APPARTAMENTI composti da ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, 2/3 camere, doppi servizi, terrazze spaziose abitabili, garage + posto auto privato, A PARTIRE DA Euro 330.000,00. All'ultimo piano UNICO, SPLENDIDO GRANDE ATTICO CON GRANDI TERRAZZE! Edificio ad alta prestazione energetica, rif. 62.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, zona CA'ROSSA, lat. Via Tevere, APPARTAMENTO BEN TENUTO! Ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo,AFFARE! € 125.000,00, possibilita garage, APE in definizione, rif. 61.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-MESTRE, POSIZIONE STRATEGICA, VICINANZE STAZIONE, PROPONIAMO PIÙ DI 8000 MQ DI TERRENO CON EDIFICABILITÀ RESIDENZIALE / COMMERCIALE / ALBERGHIERA DI CIRCA 26.000 METRI CUBI. TRATTATIVA RISERVATA! Informazioni in Agenzia, rif. 40/C.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA ZELARINO, MULINO FABRIS, IMMOBILE DI PREGIO E INTERESSE STORICO TUTELATO, RECENTEMENTE RESTAURATO ESTERNAMENTE! Ampio ingresso con salone, soggiorno/pranzo, cucina, 3 camere, servizio, loggia, terrazzina abitabile sul fiume Marzenego, ampio scoperto privato sia piastrellato con numerosi posti auto che alberato, € 210.000,00, APE in definizione, rif. 160.
Tel. 041959200

Turistica

Mare

CERCO PRIVATAMENTE A JESOLO LIDO immobili residenziali di qualsiasi tipologia anche da restaurare se posizione vicino spiaggia da monolocale a medio/grande o stabile intero se divisibile in piu unita in posizione centrale a Jesolo Lido da p.Torino a p. Nember, ACQUISTO in contanti (solo da proprietari) lasciare messaggio o telefonare a cell.
Tel. 348-7819811

JESOLO LIDO CENTRO PIAZZA MAZZINI (10 mt da v. Bafile e 100 mt da spiaggia) appartamento bilocale al p.3° di c/a 45 mq restaurato e arredato pari al nuovo in decoroso stabile con ingr.su soggiorno, ang.cottura, 1 grande camera matrimoniale, bagno, 1 p.auto, investimento da reddito € 140.000 rif. C204ga C.E. F AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST INIZIO PINETA (vicino p.Torino 200 mt dal mare) porzione villa bifamiliare parzialmente da restaurare con ingr ind.- su soggiorno angolo cottura, 1 camera matrimoniale, possibile 1 cameretta, 1 bagno finestrato, 1 p. auto 300 mq giardino riscaldamento, € 155.000 rif. CP48aga C.E. C. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA AURORA (nuovo contesto tranquillo, accesso diretto al mare 300mt c/a) Villetta a schiera 2 piani di recente costruzione, grande sogg-cottura 2 camere matrimoniali , 2 bagni finestrati, 2 p.auto coperti, grande giardino, termoclima, AFFARE € 249.000 rif. 085ga C.E. B. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA MANZONI (vicino Hotel ALMAR 5 stelle) in piccolo condominio indipendente di soli 6 appartamenti trilocale arredato al p.T. sogg-cottura, 2 camere, 1 bagno finestrato, posto auto coperto, riscaldamento autonomo, ottimo investimento per reddito € 135.000 rif. E49ga C.E. E. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA NEMBER (in esclusivo residence stile mediterraneo con piscina) ULTIMO appartamento nuovo extralusso con ampio soggiorno cottura, 2 camere, 1 bagno, posto auto, terrazzo di grandi dimensioni con barbecue e vista piscina; prezzo ribassato a € 210.000 rif. 095ga C.E. A+. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE
Tel. 337-505177

JESOLO PAESE DIETRO CANCELLI (tra jesolo Lido e Paese) nuovissimo appartamento p.rialzato in casa quadri-familiare con ampio giardino, ingr indipendente su soggiorno, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, 1 bagno, posto auto, magazzino, prezzo AFFARE € 160.000 rif. P45ga C.E. A+ AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

Affitti

Venezia

VENEZIA P.LE ROMA AFFITTASI! MAGAZZINO CON FINESTRA, ingresso da Fondamenta delle Burchielle, PER MAGGIORI INFORMAZIONI:
Tel. 3295935652

Attività

Commerciali

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, CENTRALISSIMO, UNICA OCCASIONE! NEGOZIO DI 50 MQ CON SERVIZIO, LOCATO CON OTTIMO REDDITO DEL 10% CIRCA! € 52.000,00, INFORMAZIONI IN UFFICIO! Rif. 2.
Tel. 041959200

LIDO DI VENEZIA

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)
Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO ns. cliente acquista qualsiasi metratura appartamento fronte mare o laguna

LIDO Excelsior signorile a due passi dal mare arredato zona giorno al piano terra con piccolo scoperto esclusivo camera vista mare e bagnetto al piano primo € 350.000 Rif. 1067 Cl. En. G IPE 200,09

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 390.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO Quattro Fontane luminoso bimatrimoniali soggiorno cucina abitabile bagno terrazzino magazzino € 245.000 Rif. 2353 Cl. En. G IPE 181,68

LIDO Ca' Bianca ingresso indipendente bicamere soggiorno cottura bagno giardinetto privato posto auto tga € 210.000 Rif. 2356 Cl. En. G IPE 290,50

LIDO centro restaurato ampia metratura signorile in edificio d'epoca tricamere soggiorno cucina studio biservizi poggioli magazzino € 520.000 Rif. 3200 Cl. En. E IPE 170,70

LIDO centro con giardino privato ultimo piano in trifamiliare d'epoca tricamere soggiorno cucina biservizi studio ampia terrazza cantine soffitte tga € 550.000 Rif. 3235 Cl. En. G IPE 300,60

LIDO Quattro Fontane in bifamiliare terracielo tricamere soggiorno cucina biservizi terrazze taverna magazzino giardino esclusivo € 530.000 Rif. 3241 Cl. En. G IPE 304,50

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 380.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO Ca' Bianca porzione di bifamiliare con ingresso indipendente su tre piani giardino esclusivo tricamere soggiorno cucina biservizi studio taverna magazzino terrazza abitabile € 440.000 Rif. 4006 Cl. En. F IPE 132,50

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 520.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centrale vendesi ristorante attività ed immobile informazioni in ufficio per appuntamento Rif. 900 Cl. En. G IPE 395,50

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Giudecca zona Palanca in contesto signorile con ascensore matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggiolo soffitta € 260.000 Rif. 157V Cl. En. E IPE 143,17

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 270.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Dorsoduro San Vio restaurato luminoso travi a vista tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi magazzino ascensore € 730.000 Rif. 348V Cl. En. G IPE 300,50

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

LIDO centralissimo contratto 4+4 attico restaurato bimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza di 50 mq. magazzino € 1.200,00 Rif. 8490 Cl. En. G IPE 380,10

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

Vuoi comprare, vendere o affittare una casa, un ufficio, un immobile commerciale?

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Un tuffo nel passato tra i racconti dei contadini veneti
Continuano le vincite: azzeccata una serie di ambi

Ecco la Quaresima tra detti e numeri

Un altro bellissimo ambo azzeccato anche questa volta su ruota secca, (questo è il sesto) dalla fortunatissima giocata smorfiata da Mario per gli auguri di Capodanno e buona per tutto il 2020, con l'uscita sabato del 20-43 proprio su Venezia. Sempre su ruota secca anche il 17-59 martedì proprio su Ruota Nazionale, ruota del sistema precedente che aveva già regalato immediatamente un'altra vincita. Al primo colpo invece giovedì azzeccato l'ambo 65-74 su Firenze accompagnato subito sabato dagli ambi 38-74 su Roma e 18-40 su Milano dai numeri del Carnevale di Venezia. Sono stati inoltre centrati gli ambi 28-83 giovedì su Palermo, 60-78 sabato su Firenze e 23-77 martedì su Torino, tutti e tre dai numeri buoni per tutto il mese di Febbraio. Infine per l'amica Gabriella di Portoviro che aveva sognato il marito defunto 7 anni fa, è uscito martedì l'ambo 1-61 su Napoli. Complimenti a tutti!

Finito definitivamente il Carnevale e se è vero che "A Carneval ogni scherso val", quest'anno purtroppo il coronavirus ha fatto uno scherzo veramente tragico. Ieri Mercoledì delle Ceneri, un giorno importante perchè primo giorno di Quaresima, il periodo di quaranta giorni che precede la Pasqua. É detto delle Ceneri per l'antichissima usanza di mettere sul capo dei peccatori pentiti della cenere in segno di penitenza. La cenere usata per questo rito di umiltà si ricava dai rami bruciati dell'olivo benedetto la Domenica delle Palme dell'anno precedente.

Tante le usanze legate a questo giorno, come quella di "Magnar poenta e renga" saldando l'idea del "Magnar de magro par l'inissio dea Quaresema". In un passato non tanto lontano, nelle case dei contadini la polenta con l'aringa era un piatto usuale ma una sola arringa doveva bastare per tutta la famiglia (a quei tempi molto numerosa). Veniva fatta scendere, legata ad uno spago, al centro della tavola dove tutti gli passavano sopra con una fetta di polenta per insaporirla. Questa era la vera penitenza! Sentire il profumo di un cibo di cui non ci si poteva saziare ma solo compensare, con il gonfiore della polenta, nello stomaco. Questa ricorrenza segna anche la fine di Febbraio e proprio per questi ultimi giorni di un mese "Bisesto...." Mario per sdrammatizzare ha smorfiato le giocate 6-33-60-78 e 17-39-44-86 con ambo e terno su Venezia. Firenze e Tutte più i terni 25-43-79 e 31-53-76 con ambo su Venezia, Napoli e Tutte. Proprio il 29 febbraio, ma del 1916, moriva a Roma l'attore Feruccio Benini che, benchè nato a Genova, fece parte per lunghissimo tempo della compagnia teatrale veneziana diretta da Giacinto Gallina. Grande interprete delle commedie "Barufe in famegia", "El moroso dea nona", "Ea famegia del santolo", "Zente refada" fu lui ad introdurre il personaggio del "Nobilomo Vidal" che regalò l'intercalare ironico ancora in uso oggi "Megio de cussì no la pol andar".

Per questo storico personaggio Mario ha ricavato 16-49-82 e 14-41-59 con ambo su Venezia, Milano e Tutte. Per chiudere, una curiosità: tutti gli animali in letargo si sono risvegliati con un mese di anticipo a causa della calda e pazza temperatura di questo 2020. Pensate che in Russia si vedono già le marmotte correre nella steppa. Per la primavera anticipata si gioca 11-49-83 con ambo su Venezia, Milano e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Controfigura 7 e figura 2 su Cagliari: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Cagliari: ne fanno parte la controfigura7 (assente da 46 estrazioni) e la figura 2 (assente da 30 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Cagliari — GIOCO DEL LOTTO

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
2	2	2	2	2	2	7	7	7	7	11	11	11	11
7	7	38	40	47	51	38	40	47	51	18	20	29	38
11	20	65	55	62	56	56	62	55	65	47	55	73	62
18	29	74	84	83	73	83	73	74	84	51	56	74	84

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
11	18	18	18	18	20	20	20	29	29	38	55	73
40	20	29	38	40	29	47	51	47	51	40	56	74
65	83	62	55	56	38	65	62	56	55	47	62	83
83	84	65	73	74	40	73	74	84	83	51	65	84

centimetri

Superenalotto

Tutti a caccia del magico 6, ha raggiunto i 27 milioni di euro

Niente da fare. La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso sono stati centrati otto '5' che vincono 21.575 euro. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 27, 3 milioni di euro, una cifra che fa sognare gli appassionati di questo gioco.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 25 febbraio: 10, 15, 23, 54, 73, 74. Numero Jolly: 63. Numero Superstar: 26.

Numeri di gioco — SuperEnalotto

6 15 24 33 37 42 44 46 48 51 55 57 59 62 66 68 70 73 77 79 81 84 88

1	2	3	4	5	6	7
57 66 51 42 15	37 33 24 15 15	24 33 37 33 15	24 37 33 37 15	24 24 15 37 33	51 57 15 33 44	24 15 42 42 44
77 68 55 44 24	48 46 44 42 44	42 48 46 42 46	48 44 44 42 48	46 42 44 46 48	55 59 24 37 46	33 37 48 46 48
79 70 59 46 33	62 59 55 51 59	62 51 55 55 57	59 51 62 57 55	51 59 62 51 55	68 62 46 42 66	51 55 57 55 51
81 73 62 48 37	70 70 57 70 68	68 57 68 96 62	66 66 73 59 73	73 70 70 57 70	70 68 48 44 70	62 59 66 62 59
84 84 84 84 84	81 79 70 77 81	79 68 77 81 66	77 79 77 73 79	81 81 79 70 77	79 70 68 68 77	66 66 70 70 70
88 88 88 88 88	88 88 88 88 88	88 88 88 88 88	88 88 88 88 88	88 84 84 84 84	81 77 70 70 81	70 70 79 73 73

8	9	10	11	12	13	14
15 24 33 37 15	24 24 44 42 15	15 24 44 42 15	37 33 24 59 51	33 15 24 15 24	42 33 15 46 15	46 15 42 33 15
33 37 46 48 42	44 37 48 46 33	37 33 46 48 48	42 44 46 62 55	37 24 48 33 37	44 37 24 48 46	48 24 44 37 37
57 70 62 59 55	51 57 55 51 66	51 55 57 68 51	62 57 55 66 57	46 42 57 42 44	51 55 55 51 59	55 51 55 51 44
70 73 68 68 57	68 66 62 59 68	62 59 68 73 66	66 59 66 73 66	48 44 62 48 46	57 57 62 62 73	57 57 59 59 48
73 77 81 79 68	77 68 66 66 77	68 68 73 77 81	77 66 79 79 73	66 66 73 59 59	62 62 77 77 77	59 59 77 77 57
81 79 84 84 84	84 81 68 68 79	73 73 79 81 84	84 84 84 81 77	73 73 84 62 62	81 79 81 79 84	81 79 79 81 77

15	16	17	18	19	20	21
24 37 24 15 33	24 15 6 6 6	6 6 6 6 6	6 6 6 6 6	6 6 6 6 6	6 6 6 6 6	6 6 6 6
33 44 37 33 42	33 37 57 66 51	42 15 15 33 24	15 15 24 33 37	33 15 24 37 33	37 15 24 73 62	51 42 15 24
42 55 42 44 51	44 42 79 68 55	44 24 24 46 44	42 44 42 48 46	42 46 48 44 44	42 48 46 79 66	55 44 24 33
46 73 48 46 73	48 46 81 70 59	46 33 33 59 55	51 59 62 51 55	55 57 59 51 62	57 55 51 81 68	57 46 33 37
57 81 51 51 79	79 79 84 77 62	48 37 37 70 57	70 68 68 57 68	66 62 66 66 77	59 77 77 84 70	59 48 37 73
77 84 55 55 84	81 81 88 88 88	88 88 88 81 70	79 84 81 68 79	84 66 79 81 79	77 81 84 88 73	73 73 73 77

centimetri

Lotto&Sogni

Dalla visita medica coi familiari alla gita a Parigi

Caro Mario,
ho sognato che dovevo andare a fare una visita medica ed ero molto agitato. Nel sogno mi accompagnavano mia moglie e mio figlio che a loro volta erano piuttosto preoccupati. Una volta saliti in auto ci siamo diretti all'ospedale ma a un certo punto tutti ci siamo messi a ridere e anzichè raggiungere l'ospedale siamo andati a Parigi. Ovviamente è un sogno un po' contorto che non ha alcun filo logico. Poi tutto è svanito. Che numeri mi consigli di giocare?

Guido G. (Padova)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 4-14-43-74 con ambo e terno per le ruote di Napoli e Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Adriana di Mestre: 22-34-65 con ambo e terno da giocare sulle ruote di Palermo, Milano e Venezia.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Lotto a tavola

Ecco servito lo squisito "Strudel de bransin"

Piatto "de gala" lo "Strudel de bransin". Si preparano 250 g. di funghi cotti trifolati ben asciutti con aglio, prezzemolo, olio, sale, pepe, 2 grosse patate tagliate sottili e passate in padella con olio, rosmarino sminuzzato, sale, pepe e 300g. di filetto di branzino spinato, privato della pelle, fatto a pezzetti e rosolato in padella per pochi minuti con 50g. di pancetta affumicata cruda e tagliata a fettine sottilissime. Si spolvera con del parmigiano grattugiato e con pezzetti di burro, un rotolo disteso di pasta sfoglia, si mettono le patate, i funghi, il branzino con la pancetta e piano piano si chiude la sfoglia come uno strudel. Si spennella la superficie con un tuorlo sbattuto con un po' di latte e si inforna a 200 gradi per circa mezz'ora: 13-24-57-68 con ambo e terno sulle ruote di Venezia, Firenze e Tutte.

Sport

INFANTINO

Calcio Femminile e più tecnologia nei piani della Fifa

Gianni Infantino, presidente della Fifa, rende pubblico «The Vision 2020-2023: Making Football Truly Global», il suo piano d'azione per ridisegnare il governo mondiale del calcio nei prossimi anni. Sono 11 gli obiettivi chiave, tra i quali accelerare la crescita del calcio femminile e sfruttare la tecnologia nel calcio.

IL VIOLINO DI GARCIA ADDORMENTA SARRI

▶La Juve regala un'ora di gioco e un gol al Lione, si sveglia nel finale ma il muro dei francesi resiste. La vittoria firmata da Tousart, Ekambi colpisce anche un palo

LIONE	**1**
JUVENTUS	**0**

LIONE (3-4-1-2): Lopes 6,5; Denayer 6,5, Marcelo 7, Marçal 6,5; Dubois 6,5 (33' st Tete ng), Tousart 7, Guimaraes 6,5, Cornet 6,5 (36' st Andersen ng); Aouar ng; Ekambi 6 (21 st Terrier 6), Dembelé 6. A disposizione: Tatarusanu, Mendes, Caqueret, Traore.
Allenatore: Garcia 7

JUVENTUS (4-3-3) Szczesny 5,5; Danilo 5, de Ligt 6, Bonucci 5,5, Alex Sandro 6; Bentancur 6, Pjanic 5 (17' st Ramsey 6), Rabiot 5 (33' st Bernardeschi 5); Cuadrado 5 (25' st Higuain), Dybala 6, Ronaldo 6. A disposizione: Buffon, Rugani, De Sciglio, Matuidi.
Allenatore: Sarri 5

Arbitro: Manzano 6

Reti: 31' pt Tousart

Note: ammoniti Marcelo, Cornet. Calci d'angolo 5-3. Spettatori 59 mila circa.

DISPERATO Cristiano Ronaldo a terra e con le mani sui capelli per la mancata concessione di un rigore (foto ANSA)

Doveva essere la medicina, e invece l'andata degli ottavi di Champions League ricaccia la Juventus in fondo al tunnel. La sconfitta contro un modesto Lione (7° in Ligue 1) apre nuovi squarci nelle certezze bianconere, faticosamente ricucite insieme dalle ultime vittorie contro Spal e Brescia. La Juve soffre e mette paura agli avversari solo nel finale, ma più del risultato allarma l'arrendevolezza di una squadra che avrebbe dovuto mangiarsi il campo, e invece esce dal Parc Olympique Lyonnais sbranata dai ragazzi di Garcia, che stravince il duello tattico con Sarri. Nel primo tempo c'è solo il Lione, che dopo 20 minuti di studio trova distanze e ritmo per mettere in difficoltà la Juventus. Aouar è la variabile impazzita tra le linee per gli equilibri di centrocampo e attacco, i bianconeri faticano a contenere la corsa dei francesi, che ci mettono anche qualità.

I BIANCONERI NON SFONDANO NEMMENO NEL FINALE CON CR7, DYBALA E HIGUAIN IN CAMPO INSIEME

Sulla carta c'è un abisso tecnico a favore degli uomini di Sarri, ma in campo la differenza si nota solo a tratti, e le occasioni più clamorose sono per i ragazzi di Garcia. Ekambi scuota la traversa dopo 21 minuti con un colpo di testa maligno a Szczesny battuto, un campanello d'allarme sottovalutato da una Juve preda dei soliti vizi.

LA TESTA DI DE LIGT

Ma anche della sfortuna: alla mezz'ora de Ligt è costretto a farsi medicare fuori dal campo - causa pestone fortuito di Alex Sandro - e la superiorità numerica mette le ali ai francesi, fino all'assist d'oro di Aouar per Tousart, che svirgola ma mette alle spalle di Szczesny l'1-0. Manca la scintilla a una Juve troppo passiva, in affanno e incapace di innescare il suo tridente offensivo; senza nulla togliere a Denayer, Marcelo e Marçal ma Cuadrado, Dybala e Ronaldo sono di un altro livello, almeno sulla carta. La partita finisce presto sui binari di Garcia, esattamente come l'aveva preparata nei minimi dettagli il Lione, mentre la Juve che nei primi 45 minuti non calcia mai in porta. E adesso? C'è il ritorno all'Allianz, ma la squadra scricchiola più del previsto, e i passi indietro mostrati a Lione preoccupano. Pjanic, non al meglio, esce soffocato dalla morsa dei centrocampisti francesi, ancora incomprensibile Rabiot. La Juve dà l'impressione di una squadra a comparti stagni, in cui difesa, centrocampo e attacco non riescano ad interagire, decisamente più dinamico il 3-4-1-2 di Rudi Garcia, con un centrocampo affollato e Aouar affilato alle spalle di Ekambi e Dembelé, mentre il 4-3-3 di Sarri gira a vuoto, troppo scollegato soprattutto tra centrocampo e attacco, con poche idee e ancora meno spunti offensivi.

IL RITMO

Nella ripresa la Juve prova ad alzare il ritmo e torna quanto meno in partita, ma crea comunque poco: le uniche situazioni di relativo pericolo sono figlie di palle inattive. Troppo isolato Ronaldo, Dybala si sveglia alla fine, mentre Cuadrado non trova la posizione. Così diventa complicato segnare, e infatti la Juve non ha la lucidità o i mezzi per trovare la via della porta. Sarri prova a scuotere i suoi con Ramsey e Higuain per Pjanic e Cuadrado. Tridente pesante per uscire dai guai, Dybala si accende e prova a innescare Higuain (fuori di un soffio), poi protesta su una trattenuta in area di Guimareaes, ma all'Allianz Stadium servirà un po' di più di così per passare il turno.

Alberto Mauro

Il record

Mertens abbraccia Hamsik in vetta

Una elaborazione grafica con Dries Mertens e Marek Hamsik abbracciati, davanti al numero 121 esposto dai tifosi allo stadio. È così che l'attaccante belga celebra sui suoi canali social ufficiali il gol al Barcellona segnato martedì sera con cui ha raggiunto Hamsik a quota 121 in vetta alla classifica dei bomber all time del Napoli. Mertens scrive semplicemente «Hi Marek», come per salutare l'incontro al vertice della classifica con lo slovacco che gli aveva augurato di raggiungerlo al più presto. Nell'immagine domina l'azzurro delle maglie di Hamsik e Mertens ma sugli spalti spicca anche una bandiera del Belgio, che l'attaccante non dimentica.

Champions League
OTTAVI

R: Mercoledì 11 marzo		
Atletico	Liverpool	1-0
Dortmund	Paris	2-1
R: Martedì 10 marzo		
ATALANTA	Valencia	4-1
Tottenham	Lipsia	0-1
R: Mercoledì 18 marzo		
Chelsea	Bayern	0-3
NAPOLI	Barcellona	1-1
R: Martedì 17marzo		
Lione	JUVENTUS	1-0
Real Madrid	Manchester City	1-2

City, sorpasso in 5 minuti A Zidane non basta Isco

L'ALTRA SFIDA

MADRID Una disattenzione di Otamendi rischiava di rovinare il ritorno in Spagna di Guardiola, ma il Manchester City ribalta il vantaggio di Isco con le reti di Gabriel Jesus e De Bruyne. Il primo round tra Zizou e Pep va al tecnico degli inglesi (ritorno il 17 marzo). È una sfida tra la concretezza del francese e il pragmatismo del catalano: in due hanno vinto sette Champions, tra quelle conquistate da giocatori (una a testa) e da allenatori (3-2 per Zidane). Il Manchester City dimostra di non essere distratto dalla squalifica per due stagioni dalle coppe europee (più multa da 30 milioni di euro), decisa qualche giorno fa dall'Uefa (ieri gli inglesi hanno fatto ricorso al Tas di Losanna), e dal rischio di vedersi revocare i titoli vinti dal 2012 al 2016 (tra cui, la Premier del 2014). Da parte sua, il Real Madrid deve rifarsi dalla sconfitta rimediata in Liga contro il Levante (1-0): un ko che gli ha fatto perdere il primo posto, ora occupato dagli acerrimi rivali del Barcellona. I Blancos non perdono il vizio e fanno molto possesso palla, ma in fase offensiva sono timidi. Invece, i Citizens lasciano il pallino del gioco in mano agli avversari, ma il vecchio tiki taka di Guardiola, quello fatto di passaggi veloci e fitti, non esiste più. O meglio, è ormai da tempo in una fase ben più evoluta. Al terzo tocco c'è sempre una verticalizzazione veloce. Ma nella ripresa un errore di Otamendi spiana la strada al Real Madrid che va in gol con Isco. Il Manchester City non si spaventa e pareggia con Gabriel Jesus su cross di De Bruyne, che 5' dopo firma il raddoppio su rigore. Nel finale espulso Sergio Ramos.

Roberto Salvi

FRECCIA
L'esultanza di Gabriel Jesus dopo il gol del momentaneo 1-1 in casa del Real (foto ANSA)

IL REAL TROVA IL VANTAGGIO MA GABRIEL JESUS E DE BRUYNE SU RIGORE FIRMANO IL RIBALTONE

REAL MADRID-MAN. CITY	**1-2**

REAL MADRID (4-3-3): Courtois 6; Carvajal 4.5, Varane 5.5, Sergio Ramos 4, F. Mendy 5; Modric 5 (39' st Lucas Vazquez ng), Casemiro 5, Valverde 5.5; Isco 6.5 (39' st Jovic ng), Benzema 5.5, Vinicius 6 (30' st Bale ng). A disp.: Areola, Marcelo, Eder Militao, Kroos. All.: Zidane 5

MANCHESTER CITY (4-3-3): Ederson 6; Walker 5.5, Otamendi 5, Laporte 6 (33' pt Fernandinho 6), B. Mendy 6; Gundogan 6.5, Rodrigo 6, De Bruyne 8; Mahrez 6.5, Gabriel Jesus 7, Bernardo Silva 5.5 (28' st Sterling 6.5). A disp.: Bravo, Cancelo, David Silva, Foden, Aguero. All.: Guardiola 7

Arbitro: Orsato 6

Reti: 15' st Isco, 33' st Gabriel Jesus, 38' st De Bruyne su rigore

Note: spettatori 70mila circa. Espulso: Sergio Ramos. Ammoniti: B. Mendy, Valverde, Modric. Angoli 1-4

INTER, UNA NOTTE SURREALE

▶In uno stadio vuoto per le misure contro il Coronavirus i nerazzurri si giocano la qualificazione agli ottavi di finale

▶Conte, che parte dalla vittoria dell'andata per 2-0, schiera Eriksen e Sanchez. Il Ludogorets si sposta con le mascherine

EUROPA LEAGUE

MILANO Restrizioni, divieti di accesso a tifosi e stampa, conferenze annullate e giocatori bulgari che arrivano a Milano con le mascherine al volto, i guanti a proteggere le mani, il gel disinfettante in valigia e un epidemiologo al seguito: la vigilia di Inter-Ludogorets è stata stravolta dall'emergenza del Coronavirus. Lo stadio sarà off limits anche per i giornalisti. Le attività della vigilia, dalle conferenze, all'allenamento aperto alla stampa fino al pranzo Uefa delle dirigenze, sono state annullate. «L'Inter - scrive il club in una nota - sta adottando tutte le misure cautelari e preventive necessarie a tutelare gli atleti e il personale che opererà nel corso della gara. I provvedimenti adottati, come la chiusura degli spazi di ospitalità e l'annullamento di tutte le attività che avrebbero richiesto l'assembramento di persone, hanno visto il club profondere il massimo impegno e sono rivolte al garantire lo svolgimento della gara in condizioni di sicurezza».

RODAGGIO Christian Eriksen, in campo dall'inizio contro il Ludogorets

BULGARI PREOCCUPATI

Stasera si giocherà in un clima surreale che non piace a nessuno, neppure ad Antonio Conte che domenica tornerà allo Stadium per affrontare la Juventus anche in quel caso a porte chiuse: «Non è sicuramente bello, alla fine il calcio ha bisogno del pubblico, di sentire intorno l'atmosfera che è la cosa più bella al di là della partita. Però ci rimettiamo a delle decisioni prese per ordine sanitario, mi auguro che torni tutto quanto prima alla normalità». C'è preoccupazione soprattutto per il Ludogorets arrivato a Milano con un volo charter in mattinata. La squadra bulgara indosserà sempre la mascherina ed eviterà contatti con i cittadini italiani. Si limiteranno anche le uscite e, una volta rientrati in Bulgaria, tutta la delegazione si sottoporrà ad un test per scongiurare il contagio. «Non mi era mai successo niente del genere. Lunedì l'allenatore, nel discorso alla squadra - racconta il preparatore atletico del Ludogorets - ha chiesto ai giocatori se volevano viaggiare. Ha detto loro che se qualcuno non avesse voluto esporsi a questa situazione, l'avrebbe capito». L'allenatore Vrba ha raccontato le sue sensazioni una volta arrivato a Milano: «Guardando la situazione a Milano, dico che gli italiani non prendono questo problema seriamente come succede in Bulgaria».

TURNOVER

A tranquillizzare i tifosi bulgari preoccupati per la salute dei giocatori ci pensa il capitano della squadra Svetoslav Dyakov: «Non siamo preoccupati. L'isteria è un po' più grande di quanto dovrebbe essere. Giocheremo una partita. Ci spiace perché lo stadio sarà vuoto. Abbiamo atteso questa partita contro una grande squadra perché arrivassero più persone. Non è bene per noi giocare in uno stadio vuoto».

Nel silenzio di San Siro, l'Inter si giocherà la qualificazione agli ottavi con il risultato favorevole del 2-0 dell'andata. Conte, che ricorda che ogni partita in realtà comincia dallo 0-0, darà una chance ai meno utilizzati. Si rivedranno dal 1' sia Eriksen che Sanchez: «Sicuramente queste gare sono ulteriori test per capire come stanno dal punto di vista fisico e tattico alcuni giocatori in ritardo come loro e per vedere la loro condizione». In campo scenderà un'Inter a maggioranza italiana in cui potrebbero trovare spazio ben sei azzurri. L'ultima volta accadde il 28 maggio 2017 contro l'Udinese. «Quella che andiamo ad affrontare è una fase che in base ai risultati determina la nostra posizione. Alla fine di questo ciclo vedremo che ambizioni potremo avere, in che posizione saremo», aggiunge Conte.

I sedicesimi di finale

IN CAMPO OGGI

		A	R			A	R
Shakhtar D.	Benfica	2-1		Braga	Rangers	0-1	0-1*
Eintracht F.	Salisburgo	4-1		**Roma**	Gent	1-0	
Ludogorets	**Inter**	0-2		Wolfsburg	Malmoe	2-1	
Brugge	Man. UTD	1-1		AZ Alkmaar	Lask	1-1	
Cluj	Siviglia	1-1		Olympiacos	Arsenal	0-1	
Copenaghen	Celtic	1-1		Apoel	Basilea	0-3	
Getafe	Ajax	2-0		Bayer L.	Porto	2-1	
Sporting L.	Basaksehir	3-1		Wolves	Espanyol	4-0	

*giocata ieri

La sfida col Gent

Fonseca: «Voglio una Roma d'attacco»

ROMA «Dobbiamo scendere in campo pensando di stare sullo 0-0». È questo il consiglio che Paulo Fonseca dà alla sua Roma alla vigilia del ritorno dei sedicesimi di finale di Europa League col Gent. In realtà i giallorossi hanno il vantaggio del gol segnato all'Olimpico da Carles Perez, ma il tecnico portoghese invita la squadra a non tenerne conto: «Non dobbiamo pensare solo a difenderci, è importante fare gol. Vogliamo giocare nella metà campo offensiva. Per noi è una partita importantissima, vogliamo passare».
E per farlo servirà una prestazione migliore di quella offerta all'andata. «Dobbiamo concentrarci, giocare con ambizione e avere coraggio come nell'ultima partita - spiega Fonseca ricordando il 4-0 sul Lecce -. In casa il Gent non ha mai perso in questa stagione e ha sempre segnato, in più avrà la motivazione di giocare davanti ai propri tifosi sapendo che il risultato è aperto». Insomma, guai a sottovalutare un avversario «forte fisicamente, molto concreto», e che proprio all'Olimpico «ha dimostrato di essere fortissimo. Sarà una partita difficile». Senza appello.

La Sharapova lascia: «Il tennis mi mancherà»

▶La fuoriclasse russa si ritira dopo 16 anni di grandi successi

IL RITIRO

ROMA Era il luglio del 2004 quando una ragazzina russa di 17 anni sorprese il mondo trionfando a Wimbledon. Quel sabato pomeriggio iniziò l'epopea di Maria Sharapova. Quasi 16 anni dopo quella bella ragazza bionda è diventata una donna affascinante e di successo e ha deciso di dire basta con il tennis. È stata n.1, esce di scena da 373. L'ultimo match lo ha giocato a gennaio agli Australian Open, sconfitta da Donna Vekic. Per annunciare il ritiro ha scelto un'intervista esclusiva a Vanity Fair. «Il tennis mi ha mostrato il mondo e ha evidenziato di che pasta fossi fatta. Adesso, qualsiasi cosa sceglierò per il mio prossimo capitolo, continuerò ad arrampicarmi». Questo il suo messaggio su Instagram. I problemi fisici le impongono lo stop a soli 32 anni. L'operazione alla spalla nel 2008 e quella del 2019: lascia perché il suo fisico non reagisce più ai continui acciacchi.

LEGGENDARIA Maria Sharapova con il trofeo del Roland Garros 2014

DALLA SIBERIA CON FURORE

«Nel dare la mia vita al tennis, il tennis mi ha dato una vita, mi mancherà ogni giorno», ha aggiunto. Ha completato il Career Grand Slam conquistando 5 Major, ha in bacheca 36 titoli (tra cui 3 a Roma): l'ultimo a Tianjin nell'ottobre 2017. Nel 2008, dopo aver tionfato a Melbourne, ecco il dolore alla cuffia dei rotatori. Le terapie conservative non bastavano: 9 mesi ferma, ma lei non si è arresa. Gliel'hanno insegnato da piccola, sin da quando i genitori si sono trasferiti da Nyagan, in Siberia, a Sochi, sulle rive del Mar Nero. Aveva 6 anni quando fu notata da Martina Navratilova durante un'esibizione a Mosca. «Se potete, portatela subito da Nick Bollettieri», suggerì ai genitori. Raccolsero qualche centinaio di dollari e presero il primo volo per Bradenton. La povera ragazzina fuggita da Chernobyl per volare in Florida e inseguire il sogno di diventare una star.

PROBLEMI FISICI LE HANNO IMPOSTO LO STOP A 32 ANNI HA CONQUISTATO 5 MAJOR E 36 TITOLI DI CUI 3 A ROMA

DONNA IN CARRIERA

Lei non parlava una parola di inglese, papà Yuri trovò qualche lavoretto per sbarcare il lunario a due ore d'auto dall'accademia. La mamma arrivò solo dopo, così Maria passò mesi da sola: l'unica compagna era la racchetta.

Il fiuto degli affari non le manca, anche grazie ai consigli di Max Eisenbud, manager e amico. Sugarpova, il suo marchio di caramelle a forma di pallina da tennis, non è mai stato così in salute. Detiene il brand dei Premium Chocolates, cioccolatini realizzati dall'azienda polacca Barion Chocolatier. La sua autobiografia "Unstoppable" continua a vendere copie e a 4 anni di distanza il caso meldonium (fu squalificata per 15 mesi) non ne ha intaccato la popolarità. Possiede diversi ristoranti (la catena "Le pizze di Mamma Maria") a Mosca, ha lanciato il suo marchio di Vodka ("Pure Wondersharapova") e si è lanciata nel mercato dei ragazzi con un profumo di successo ("Da Maria con Amore") e una linea di moda chiamata "Seduzione by Maria Sharapova". Bella, bionda, intelligente e straricca: ci mancherà il suo appeal.

Guido Frasca

Formula 1

Binotto: «Vettel? Presto decideremo»

BARCELLONA Robert Kubica a sorpresa. Nel primo giorno dell'ultima settimana di test premondiali al Montmelò, il collaudatore dell'Alfa Romeo Racing ha firmato il miglior tempo in 1'16"942. Il crono ottenuto nella mattinata, ha resistito nel pomeriggio agli assalti dell'olandese Max Verstappen (la sua Red Bull, però, si è fermata nel finale, dopo un 1'17"347) e Sergio Perez (Racing Point, in 1'17"428). Kvyat (1'17"456) e Gasly (1'17"540) completano la top 5 della giornata. Hamilton ha fatto registrare il settimo tempo (1'17"562) e Bottas il nono (1'18"100) su una Mercedes che ha completato più giri di tutti. La Ferrari archivia il primo giorno di test con il decimo tempo (1'18"113) di Sebastian Vettel e il 13° di Charles Leclerc (1'18"244).
A margine della prima sessione di test Mattia Binotto, team principal del Cavallino, si è soffermato sullo sterzo mobile portato alla ribalta dalla Mercedes: «Anche la Ferrari in passato ha considerato un sistema come il Das, ma abbiamo avuto dubbi sulla sua regolarità e sui vantaggi effettivi portati di un sistema del genere». Binotto ha poi accennato al futuro di Vettel: «Sebastian è la nostra prima scelta, dobbiamo capire cosa è meglio per il progetto. A breve prenderemo una decisione. Con lui abbiamo un bel rapporto, ci accomoderemo a cena e parleremo assieme di cosa è meglio per entrambi». Il tedesco (foto) intanto si è soffermato sul rendimento delle nuove Ferrari: «La settimana scorsa ero un po' malato, ora sto molto meglio - le parole di Vettel -. La macchina mi sembra più performante nelle curve veloci, abbiamo più grip. Non sappiamo a che punto siamo, abbiamo molto lavoro da fare, ma la stagione Deve ancora cominciare». Sul contratto ha glissato: «Non è la nostra principale urgenza. Sono qui per vincere, quando ho firmato per Ferrari l'ho fatto per diventare campione del mondo».

METEO

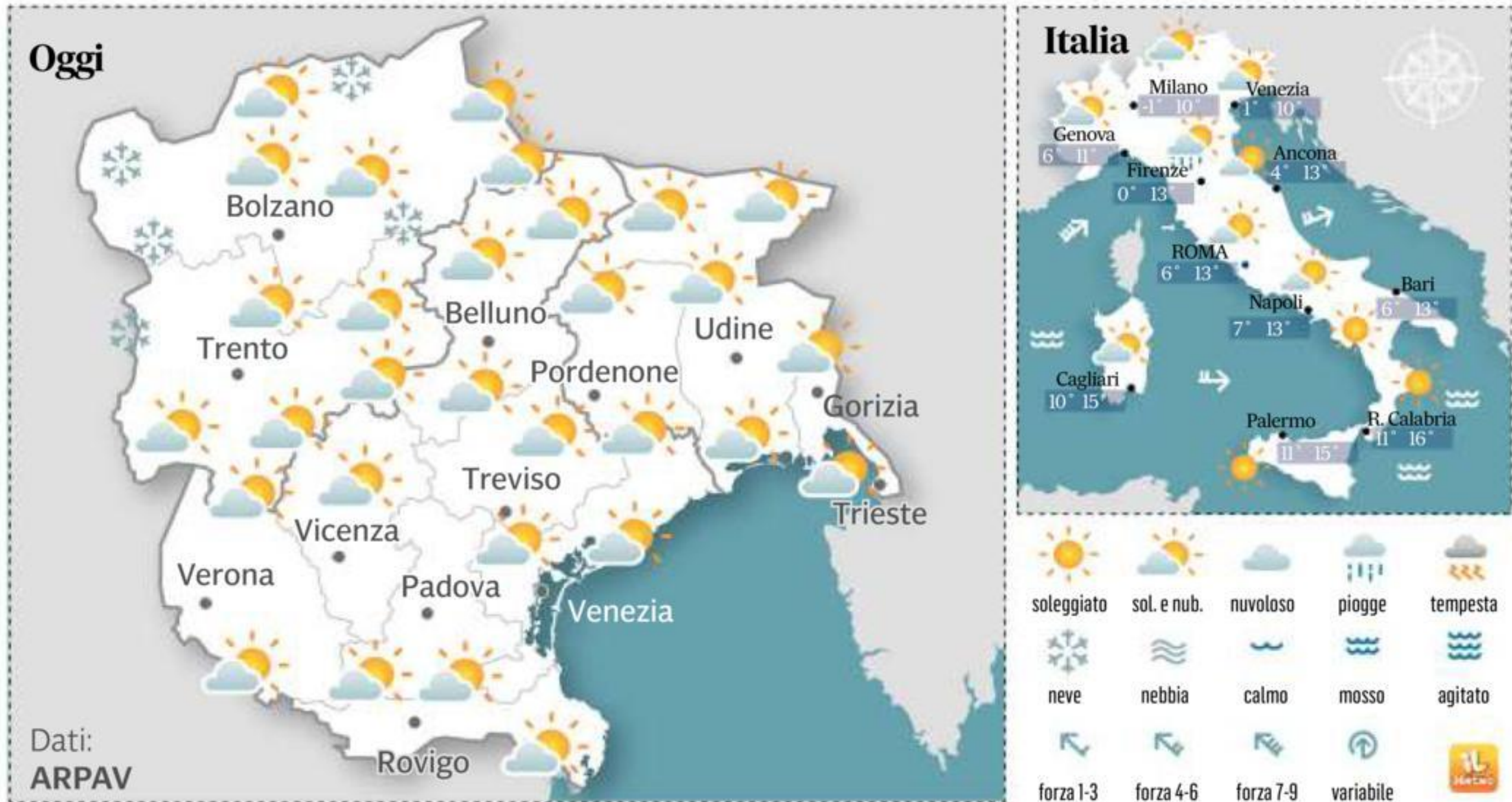
Neve sui confini alpini, entro sera peggiorerà al Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Giornata caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutto il territorio regionale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso salvo per occasionali nevicate sui confini e zone adiacenti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata caratterizzata da generali condizioni di bel tempo, infatti il cielo si presenterà prevalentemente sereno e con rara nuvolosità. Le temperature massime saranno comprese tra 11 e 12 gradi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · pioggie · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	10	Ancona	6	13
Bolzano	3	10	Bari	6	15
Gorizia	4	11	Bologna	3	14
Padova	1	13	Cagliari	11	18
Pordenone	1	12	Firenze	6	15
Rovigo	2	14	Genova	7	13
Trento	3	11	Milano	0	13
Treviso	1	13	Napoli	9	17
Trieste	5	11	Palermo	12	18
Udine	1	12	Perugia	2	12
Venezia	3	12	Reggio Calabria	10	17
Verona	1	14	Roma Fiumicino	9	16
Vicenza	1	13	Torino	-2	12

Programmi TV

Rai 1
- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.30 **TG1** Informazione
- 6.45 **Unomattina** Attualità
- 9.50 **TG1** Informazione
- 9.55 **Storie italiane** Attualità
- 12.00 **La prova del cuoco** Varietà
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Vieni da me** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
- 15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
- 16.30 **TG1** Informazione
- 16.40 **TG1 Economia** Attualità
- 16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Don Matteo** Fiction. Di Raffaele Androsiglio. Con Terence Hill, Raniero Monaco Di Lapio, Nino Frassica
- 23.35 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2
- 8.45 **Radio2 Social Club** Show
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Detto Fatto** Attualità
- 16.35 **Castle** Serie Tv
- 17.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
- 19.00 **Dichiarazioni di voto finale** Evento
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Avengers: Age of Ultron** Film Azione. Di Joss Whedon. Con Robert Downey jr., Scarlett Johansson, Chris Hemsworth
- 23.45 **Stracult Live Show** Talk show

Rai 3
- 8.00 **Agorà** Attualità
- 10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
- 11.00 **Tutta Salute** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
- 15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
- 15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 15.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
- 16.05 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.25 **Non ho l'età** Documentario
- 20.45 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Mia Martini - Fammi sentire bella** Musicale. Condotto da Sonia Bergamasco. Di Giovanni Caccamo

Rai 4
- 6.25 **Numb3rs** Serie Tv
- 8.00 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
- 9.30 **Rosewood** Serie Tv
- 10.15 **Criminal Minds** Serie Tv
- 11.00 **The Americans** Serie Tv
- 12.30 **Senza traccia** Serie Tv
- 14.10 **Criminal Minds** Serie Tv
- 15.00 **Rosewood** Serie Tv
- 15.50 **Numb3rs** Serie Tv
- 17.25 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
- 18.55 **Senza traccia** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Criminal Minds** Serie Tv. Con Joe Mantegna, Aisha Tyler, Adam Rodriguez
- 22.05 **Criminal Minds** Serie Tv
- 23.40 **The Sacrament** Film Horror
- 1.20 **Vikings Vb** Serie Tv
- 2.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 2.50 **The Americans** Serie Tv
- 4.10 **Rosewood** Serie Tv
- 5.00 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5
- 9.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 9.45 **Art Night** Documentario
- 11.50 **Variazioni su tema** Doc.
- 12.00 **Art Of...Francia** Doc.
- 12.50 **Pacific with Sam Neill** Doc.
- 13.50 **Cinekino** Documentario
- 14.20 **Misteri Delle Paludi Americane** Documentario
- 15.10 **Hotspots, l'ultima speranza** Documentario
- 16.00 **Ghost Town** Documentario
- 16.55 **Save The Date** Attualità
- 17.25 **L'orologio di Monaco** Doc.
- 18.25 **Rai News - Giorno** Attualità
- 18.30 **Kupka, astrattismo e modernità** Documentario
- 19.25 **Leonardo, l'ossessione di un sorriso** Documentario
- 20.20 **Ghost Town** Documentario
- 21.15 **Antonio Pappano e Janine Jansen in concerto con Santa Cecilia** Musicale
- 22.45 **Prima Della Prima** Documentario
- 23.15 **Ghiaccio Bollente** Documentario
- 0.50 **Genesis** Musicale

Rete 4
- 6.00 **Mediashopping** Attualità
- 6.20 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
- 6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
- 7.05 **Stasera Italia** Attualità
- 8.00 **Hazzard** Serie Tv
- 9.05 **The Closer** Serie Tv
- 10.10 **Carabinieri** Fiction
- 11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
- 11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.30 **Solo Una Mamma** Fiction
- 16.25 **Sapore di mare 2 - Un anno dopo** Film Commedia
- 18.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità
- 21.25 **Dritto e rovescio** Attualità
- 0.45 **Amber - Per non dimenticare** Film Drammatico

Canale 5
- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show
- 16.10 **Grande Fratello Vip** Real Tv
- 16.20 **Amici** Talent
- 16.35 **Il Segreto** Telenovela
- 17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
- 21.20 **12 anni schiavo** Film Drammatico. Di Steve McQueen. Con Chiwetel Ejiofor, Michael Fassbender, Michael Kenneth Williams
- 23.55 **Jacques Cousteau: Mio Padre, Il Capitano** Doc.
- 0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
- 6.20 **Mediashopping** Attualità
- 6.50 **Pippi Calzelunghe** Cartoni
- 7.20 **Pollyanna** Cartoni
- 7.50 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
- 8.15 **Heidi** Cartoni
- 8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
- 10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **I Simpson** Serie Tv
- 15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 15.55 **Wild Child** Film Commedia
- 17.55 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità. Condotto da Alessandra Balletto, Sabrina Pieragostini, Patrizia Caregnato
- 19.25 **Ieneyeh** Show
- 20.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 21.20 **Le Iene Show** Show
- 1.05 **American Dad** Cartoni

Iris
- 8.15 **Ciaknews** Attualità
- 8.20 **Hazzard** Serie Tv
- 9.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 9.55 **Chisum** Film Western
- 12.10 **La croce di ferro** Film Guerra
- 14.35 **Le avventure del Barone di Münchausen** Film Avventura
- 17.05 **Gioventù bruciata** Film Drammatico
- 19.15 **Hazzard** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Resa dei conti a Little Tokyo** Film Azione. Di Mark L. Lester. Con Dolph Lundgren, Brandon Lee, Tia Carrere
- 22.50 **Alfabeto** Attualità
- 23.05 **Romeo deve morire** Film Azione
- 1.20 **La croce di ferro** Film Guerra
- 3.20 **Ciaknews** Attualità
- 3.25 **Gioventù bruciata** Film Drammatico
- 5.10 **Taxi da battaglia** Film Guerra

Cielo
- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 6.55 **Case in rendita** Case
- 8.55 **Deadline Design** Arredamento
- 9.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 11.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 13.50 **MasterChef Italia 5** Talent
- 16.20 **Fratelli in affari** Reality
- 17.20 **Buying & Selling** Reality
- 18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.20 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Dead Trigger** Film Horror
- 23.05 **Marika, un grande progetto** Documentario
- 0.05 **Strippers - Vite a nudo** Documentario
- 1.10 **XXX - Le più grandi pornostar di tutti i tempi** Doc.
- 2.55 **Violently Happy - Piacere estremo** Documentario
- 3.50 **Sex Mundi** Documentario
- 4.35 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert

Rai Storia
- 13.00 **Ieri e Oggi** Documentario
- 14.00 **Il giorno e la storia** Doc.
- 14.20 **Passato e Presente** Doc.
- 15.00 **Conflitti** Documentario
- 17.00 **Notiziario** Attualità
- 17.05 **Hai visto mai?** Varietà
- 18.00 **Italia viaggio nella bellezza** Documentario
- 19.00 **Soggetto donna** Documentario
- 20.10 **Il giorno e la storia** Documentario
- 20.30 **Senza distinzione di genere** Documentario
- 21.10 **a.C.d.C.** Documentario
- 22.10 **a.C.d.C.** Documentario

DMAX
- 6.00 **Affare fatto!** Documentario
- 7.25 **Colpo di fulmini** Doc.
- 8.20 **Fuori dal mondo** Doc.
- 11.10 **Nudi e crudi** Reality
- 13.10 **Banco dei pugni** Doc.
- 14.50 **A caccia di tesori** Arredamento
- 15.45 **Vado a vivere nel nulla** Case
- 17.35 **Ai confini della civiltà** Documentario
- 19.35 **Nudi e crudi** Reality
- 21.25 **Predatori di gemme** Documentario
- 22.20 **Predatori di gemme** Documentario
- 0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7
- 7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà** Attualità
- 17.00 **Taga Doc** Documentario
- 18.00 **Zona rossa** Attualità
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
- 21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
- 0.50 **Tg La7** Informazione

TV 8
- 15.50 **Un amore da favola** Film Drammatico
- 17.30 **Vite da copertina** Documentario
- 18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 20.30 **UEFA Europa League Prepartita** Notiziario sportivo
- 20.55 **Inter - Ludogorets. UEFA Europa League** Calcio
- 23.00 **UEFA Europa League Postpartita** Notiziario sportivo
- 24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
- 0.30 **Highlights UEFA Europa League** Calcio

NOVE
- 6.00 **Peccati mortali** Doc.
- 8.00 **Alta infedeltà** Reality
- 9.30 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
- 13.30 **Donne mortali** Doc.
- 15.30 **L'assassino è in città** Società
- 17.30 **Sulle tracce del traditore** Società
- 18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
- 20.00 **Sono le venti** Attualità
- 20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 21.25 **Attacco al clan - Caccia ai Casalesi** Documentario
- 23.30 **Attacco al clan - Caccia ai Casalesi** Documentario

7 Gold Telepadova
- 9.50 **Casalotto** Rubrica
- 10.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 14.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 19.00 **Tackle** Rubrica sportiva
- 19.30 **Split** Serie Tv
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Stadio Speciale Europa League** Rubrica sportiva
- 23.30 **The Final Cut** Film Thriller

Rete Veneta
- 13.10 **In tempo** Rubrica
- 15.00 **Santo rosario** Religione
- 15.30 **Shopping Time** Televendita
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
- 16.30 **20&10** Rubrica
- 17.00 **Ore 13** Talk show
- 18.10 **Mismas - I Papu** Show
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
- 21.15 **La Zanzega - tradizioni, cultura e cucina del territorio** Rubrica
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
- 16.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.45 **Effetto Friuli Giovani** Rubrica
- 18.45 **Beker On Tour** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Effemotori** Rubrica
- 20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
- 21.00 **Economy Fvg** Rubrica
- 22.15 **A tutto campo - Il meglio** Rubrica
- 22.45 **L'uomo delle Stelle** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
- 7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
- 8.30 **Fvg Motori** Rubrica
- 9.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
- 9.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
- 11.00 **Tg News 24** Informazione
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 17.30 **Detto da Voi** Attualità
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 21.00 **L'Agenda di Tersso** Attualità
- 22.20 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Una nuova energia permette di sopportare duri sforzi, a lungo. Attenti solo alla quadratura Luna-Marte, non dura molto ma comporta rischio di liti senza seri motivi, irritabilità, eccessiva passionalità. La sfida che il transito vi lancia è di sfogarsi senza trascendere, specie nei rapporti di lavoro e con persone del vostro **ambiente** professionale. Voi siete diversi da loro. È così, ma non per sempre.

Toro dal 21/4 al 20/5
Anima e corpo. Questo finale di febbraio, che vi regala un giorno in più, è stimolato da Marte esaltato in Capricorno con il tocco spirituale dei segno dei Pesci, transiti bellissimi per l'amore. Giove suggerisce agli innamorati di convolare in fretta a giuste nozze, le persone sole devono intensificare gli incontri, pure il **matrimonio** comporta una più intensa vita sociale. Rapporti dilettevoli e utili.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
È passata la difficile Luna in Pesci, ma lì resta Mercurio, tenete a mente quello che vi è stato detto nell'ambiente professionale. Prima di lanciare l'ok a nuove partenze, pure in affari, dovremmo sapere se vi sentite fisicamente in forma. Ci sono incoraggianti segnali che arrivano da Luna e Venere in Ariete, combinazione davvero bella per **incontri** e appuntamenti, programmati da tempo e del momento.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Anche le persone che vi amano dicono che siete nati agitati (meglio "lunatici"), ma quando Luna è in Ariete la situazione è difficile. Specie nell'ambiente dove lavorate, avete interessi o dovete difendere posizioni. Sono i giorni più delicati del vostro inverno. Attenti a superiori, colleghi, collaboratori, soci, che si sentono scavalcati. Dedicatevi alla **famiglia** finché Venere torna positiva, 5 marzo.

Leone dal 23/7 al 23/8
La felice posizione della Luna tutto il giorno accanto a Venere in Ariete incide sulla vita sentimentale, suggerisce soluzioni in famiglia, calma i rapporti con parenti, figli. Se single, prendete i nuovi incontri come emozioni di una notte. Luna marziana vi permette di andare al centro delle cose **professionali**, affari, rapporti, ragioni delle incertezze. Oro, vostro elemento, avete bene investito.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Aperture ormai prossime, il campo d'azione può sembrare limitato per via di Mercurio in Pesci, opposizione, transito che si presenta ogni anno tra febbraio-marzo. Ma le vostre preoccupazioni sono esagerate, come il disagio nei confronti di colleghi e collaboratori. Però ci sono giorni in cui basta una sola **idea** per fare strike – oggi per esempio! Non potete lamentarvi in amore, stelle appassionate.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il cammino della felicità in amore deve essere un po' difficile, altrimenti che gusto c'è? L'importante è non farla troppo lunga e capire se con certe Lune è meglio non reagire a eventuali provocazioni del **coniuge** o degli amanti. Luna arietina congiunta a Venere quadrata a Marte è come una dichiarazione di guerra. Arriverà Luna in Gemelli. Oggi pure nel lavoro non sapete che pesci pigliare. Neve a quote basse.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Sembra abbiate imparato le regole del gioco, dopo le batoste ricevute, quindi **giocate**. L'attività professionale è al primissimo posto dell'oroscopo e, attenzione, più favoriti gli over 40 dei giovanissimi. La ragione è che siete governati da vicino da corpi celesti "vecchi" (Saturno, Giove). Marte però è giovane, Venere giovanissima, il vostro cuore non ha età, sempre giovane, spera sempre. Passione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Luna ha cambiato segno ieri, ma oggi si congiunge perfettamente a Venere in Ariete, stazione preferita dei vostri viaggi amorosi e **passionali**: quanta sensualità! Sempre impegnativa la situazione domestica, specie per i genitori che devono ancora sistemare i figli, ma la posizione particolare del Sole indica problemi o rapporti intensi con una figura maschile importante: marito, padre, figlio, amante.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Insidiosa l'odierna Luna in Ariete, oggi in quadratura diretta con Giove e Plutone, qualche segnale di debolezza nella salute è quasi inevitabile, specie per la donna che deve subire anche Venere negativa. **Confusione** generale, diciamo, investe il mondo dell'attività professionale e affari, il mondo privato. Una situazione di caos mai vista, almeno non di recente, ma avete superato ben altre crisi.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La giornata apre con Luna bellissima per l'**amore**, perché si congiunge a Venere nell'appassionato Ariete. Neanche Urano, oggi, contrasta il vostro rapporto, approfittate del momento anche per ottenere qualcosa di più dal coniuge, persona amata, figli. Fatevi furbi nelle questioni finanziarie, affrontate questioni scritte (beni immobili), non fidatevi troppo delle offerte che provengono dalla rete.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Ora il mondo comincia a conoscere Nettuno, voi l'avete conosciuto già in tempi non sospetti, è il vostro principale pianeta e sapete meglio degli altri vivere il suo influsso. Metamorfosi dei Pesci. Sappiamo che non siete tutti interessati a radicali cambiamenti in certi settori della vita, ma se si presentano **spontaneamente**, accettateli. Ricordate le previsioni 2020. Una nuova navigazione ... Ci siete.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	7	139	45	98	37	69	23	62
Cagliari	59	100	62	68	21	67	15	60
Firenze	85	84	39	81	48	66	5	54
Genova	38	127	83	98	37	54	88	53
Milano	10	65	61	64	49	57	86	53
Napoli	88	77	24	59	64	55	31	55
Palermo	22	173	23	68	8	59	69	49
Roma	27	71	76	61	6	59	23	52
Torino	4	96	78	75	82	52	75	52
Venezia	30	78	75	66	64	62	6	62
Nazionale	53	76	47	73	23	54	87	54

centimetri

Lettere&Opinioni

«È L'ECONOMIA CHE CAUSERÀ LE ELEZIONI ANTICIPATE. L'ITALIA È 27ESIMA SU 27 PAESI DELL'UNIONE EUROPEA, PERCHÉ QUESTO GOVERNO NON HA UNA POLITICA ECONOMICA»

Matteo Salvini, *segretario Lega*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'epidemia

Bisogna ritrovare fiducia nella scienza e nella ragione per sconfiggere l'isteria-virus

Roberto Papetti

Egregio direttore, qualche giorno fa il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, affermava che l'impatto dell'epidemia di Coronavirus, sull'economia del nostro Paese, poteva essere stimato allo 0,2% del PIL. Ho la netta sensazione che, come per il passato in altri casi (vigilanza su banche decotte), le sue previsioni siano fuori di ogni logica. Con tutto quello che sta accadendo e valutando solo le ricadute sui molteplici fattori produttivi, finanziari e commerciali che colpiscono e colpiranno le Regioni italiane più produttive, credo che la previsione del Governatore sia sottostimata. Molto sottostimata e senza voler fare l'uccello del malaugurio.

Vittorio De Marchi
Albignasego (Pd)

Caro lettore,
non sono in grado di dire se le previsioni del governatore della Banca d'Italia siano eccessivamente ottimistiche. Sono certo però che se continueremo a dare al mondo l'immagine di un Paese in preda al panico dilagante, a rappresentare una realtà che non c'è, a dar corda ad ogni allarmismo e a non guardare e valutare i numeri per quello che sono, probabilmente l'emergenza economica e sociale avrà effetti più gravi di quella sanitaria. Il coronavirus va combattuto con forza e determinazione. Ma ugualmente va combattuta l'isteria-virus. Quell'atteggiamento irrazionale e istintivo che, di fronte a un nemico invisibile, ci fa vedere e immaginare una minaccia in ogni dove e in ogni nostro simile. Dimenticando che non siamo più nel XV o nel XVII secolo e che, oggi a differenza di allora, abbiamo la scienza e la medicina. Questo non ci rende invincibili e invulnerabili. Ma ci da gli strumenti per difenderci. Riflettiamoci. E usiamo la nostra razionalità. Se non lo facciamo, allora sì, la nuova peste potrà davvero vincere.

Coronavirus /1

Il sarcasmo per la mascherina

Volevo sottolineare il clima creato dall'epidemia del coronavirus: non c'è solo la paura del contagio ma anche tanto sarcasmo verso le persone che devono giocoforza indossare la mascherina protettiva. Oggi al supermercato sono stato oggetto del sarcasmo di una ragazzina che appena mi ha visto ha esclamato "Coronavirus!!!" Sono stato trapiantato di rene da pochi mesi e mi devo proteggere visto che il mio sistema immunitario è azzerato dai farmaci antirigetto, per cui davanti alla madre di questa ragazzetta maleducata ho dovuto "giustificarmi" dicendo il perchè della mia protezione, almeno la madre ha capito ma una parola di scuse per la figliola ridanciana non l'ho sentita. Credo che Voi in Veneto tutto questo lo potete capire perchè vivete la tragedia che ha colpito i vostri corregionali, qui nel Friuli si respira un' aria carnevalesca e festaiola condita da tanta maleducazione deleteria di troppe persone e chi gira con la mascherina per forza di cose è visto come un pietoso ipocondriaco.

Maurizio Michielis
Udine

Coronavirus /2

Le colpe asiatiche

Ogni anno le autorità sanitarie ci consigliano di vaccinarsi contro l'influenza e guarda caso tutti i ceppi provengono dal continente asiatico, dall'Indocina, Cina, Borneo, ed Estremo Oriente. L'Europa nel ventesimo secolo ha dovuto pagare a caro prezzo delle pandemie virali come La Spagnola (ceppo cinese) la Russa (ceppo cinese) l'Asiatica quale la più virulenta come una peste con 50/100 milioni di decessi, e La Febbre di Hong Kong. È stato dimostrato che l'evolversi di tali pandemie riversano in zone demograficamente caotiche e popolose con veicolo d'infettazione di virus di origine animale. Allora, ci si chiede quali siano le condizioni igieniche e prevenzione da parte degli Stati interessati mettendo in serioso pericolo la salute e vite degli esseri umani in forma globale, laddove ogni anno per imputazione loro, ci si deve sottoporre alla vaccinazione. Ora, ci mancava il malefico coronavirus, sfuggito ai controlli sanitari cinesi navigante per tutto il mondo mietendo qualche vittima e panico con ripercussioni economiche e sociali nel lavoro e servizi. Definirei una guerra batteriologica contro un nemico invisibile che mette in ginocchio la condizione di una normale vita, solo per negligenza delle autorità sanitarie asiatiche di non avere saputo circoscrivere e prevenire i primi focolai epidemiologici. Comunque bisogna essere ottimisti di una svolta positiva alla sconfitta anche di questo male.

Giancarlo Lorenzon
Spresiano (Tv)

Coronavirus /3

La mandria impaurita

È il carnevale (vietato sacrosantamente) delle mascherine senza le maschere. Quest'anno niente più fobia degli attentati mascherati, ma oltre al pericolo fisiologico, si sente che siamo a rischio illogico. C'è da temere soprattutto il panico collettivo, l'impazzimento che trasforma le piazze in mandria impaurita che spintona e poi calpesta chi cade. Perché questa incoronata virulenza capita tra gente che soffre d'insonnia perché non riesce a sognare, gente che considera nemico chiunque la pensi diversamente, e sbagliato tutto quel che non capisce, gente col vizio del retroscena, che raramente prende alla lettera quello che ascolta, che non tocca un dizionario da anni, che interpreta tutto quello che ascolta, senza mai prenderlo per vero-sincero. In un contesto come questo, mentre non è chiaro nemmeno se le nuvole viaggino o no in aereo, comunicare è essenziale ma complesso, ora che i 5S hanno liberato le piazze occupando i palazzi, e al loro posto (la stessa gente senza il vaffa?) gli fa il controcanto con un Movimento ittico che era prevedibile, sapendo la passione strapaesana per il derby, Peppone o Don Camillo, Coppi o Bartali, Guelfi o Ghibellini, Beatles o Rolling Stones, carne o pesce, spavaldi o impanicati.

Fabio Morandin
(Venezia)

Le idee

Fermiamo l'eccesso di (cattiva) informazione

Barbara Gallavotti

segue dalla prima pagina

E la chiusura di un luogo simbolo come La Scala, avvenuta solo altre sei volte in 242 anni di Storia, crea un senso di costernazione. Tutto questo però non migliorerebbe se parlassimo meno dell'epidemia: se c'è qualcosa che crea ancora più angoscia di un'emergenza, è la sensazione che ci sia reticenza nel riferire i fatti. Questa sì, alimenta il panico e con esso le notizie incontrollate che viaggiano velocissime sul web.

Proprio alle "bufale" pensa l'Organizzazione Mondiale della Sanità quando esprime preoccupazione per la "infodemia", cioè per quella "epidemia di (cattiva) informazione" che secondo gli esperti si sta diffondendo ben più rapidamente del nuovo coronavirus. Per cercare di arginarla l'OMS ha chiesto ai social media più rilevanti di impegnarsi a rimuovere le notizie false e a indirizzare gli utenti verso fonti affidabili. Ma ovviamente non basta, perché anche da queste ultime a volte non riusciamo a ottenere tutte le informazioni che vorremmo e che sarebbero fondamentali anche per capire la correttezza di certe misure che appaiono a metà (ad esempio, perché a Milano chiudono i musei ma non altri locali pubblici?).

Ciò avviene per un motivo semplice: il nuovo coronavirus è un agente infettivo nuovo e vi sono domande che sono ancora senza risposta. Alcune di queste sono molto rilevanti. Ad esempio non sappiamo con certezza se il nuovo coronavirus possa essere trasmesso da persone asintomatiche o che stanno incubando la malattia. Uno studio anticipato il 24 febbraio dal Centro per il Controllo e la Prevenzione della Malattie americano (CDC), sembra indicare che la trasmissione sia possibile nella fase pre-sintomatica, ma i ricercatori restano cauti. Del resto spesso non è facile distinguere tra chi è del tutto asintomatico e chi presenta sintomi molto leggeri. A questo interrogativo si collega quello che riguarda i più giovani. I primi studi epidemiologi indicano che i bambini e i ragazzi fino a 15 anni sono meno soggetti al contagio e manifestano la malattia in modo meno grave. Se potessero però essere portatori sani e trasmettere il virus, potrebbero giocare un ruolo molto rilevante come veicolo dell'infezione. E poi, quanto può sopravvivere il microbo dopo essere stato deposto su una superficie, ad esempio per uno starnuto o da una mano infetta? Al momento l'Organizzazione Mondiale della Sanità parla di un tempo che oscilla dalle poche ore a qualche giorno, ma è difficile dirlo: dipende dal tipo di superficie, dall'umidità e dalla temperatura dell'aria: sono necessari più studi e ci si basa molto su risultati ottenuti per altri coronavirus. L'ultima fra le questioni aperte che trovo più interessanti è più che altro un auspicio: che questo virus receda spontaneamente con l'arrivo della primavera. Altri virus lo fanno, in particolare quello dell'influenza. Guadagnare tempo darebbe una boccata d'ossigeno ai ricercatori di tutto il mondo che studiano il nuovo microbo e a quelli concentrati su possibili farmaci e vaccini. La speranza però è flebile.

Dunque la discussione scientifica sul nuovo coronavirus è ancora aperta su diversi fronti ed è nell'ordine delle cose che gli scienziati dissentano, si confrontino e discutano. È così che funziona la ricerca. Il fatto che su alcune questioni i ricercatori non parlino con voce univoca non vuol dire che ci sia qualcosa di nascosto e non bisogna preoccuparsi se le notizie che emergono a volte sembrano discordare.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 26/02/2020 è stata di **57.392**

IL GAZZETTINO | Giovedì 27, Febbraio 2020

Santi Giuliano ed Euno. Giuliano, si presentò ai giudici insieme a due domestici; dei due l'uno rinnegò la fede, mentre l'altro, Euno, perseverò insieme al suo padrone la fede in Cristo.

-1°C 10°C

Il Sole Sorge 6.51 Tramonta 17.47
La Luna Sorge 8.45 Cala 21.37

LA CHIESA DI VILLALTA CHE RACCONTA CON DUE ANZIANI LE TRASFORMAZIONI DELLE COMUNITÀ

Rossato a pagina XIV

L'appello
L'Agis Triveneto «È già crisi per i teatri e i cinema»

Pilotto a pagina XIV

L'anniversario
Onde Furlane celebra la Jobe Grasse dell'identità

Oggi maratona radiofonica dedicata alla celebrazioni dei diritti della comunità linguistica e culturale friulana

A pagina XIV

Virus, medici di base senza protezioni

▸Il kit per difendere i camici bianchi dal contagio è in ritardo L'Ordine: «Maschere e tute difficili da trovare». Visite al telefono

▸Ansia per una 56enne udinese morta in vacanza in Austria ma i test sono negativi. Nelle fabbriche si misura la febbre

In Fvg nessun contagio, ma l'emergenza coronavirus ha reso complicata un'operazione annunciata come urgente e necessaria: tanti medici di medicina generale sono ancora senza il kit di protezione composto da guanti, maschere e tute protettive anti-contagio. Oggi, fuori da tanti studi delle province di Pordenone e Udine, sono comparsi dei cartelli che avvisano i pazienti in modo chiaro: chi ha sintomi influenzali, si legge, non deve occupare le sale d'attesa, ma tornare al proprio domicilio e telefonare al medico di base. Intanto nei supermercati arrivano i poliziotti e nelle aziende si misura la febbre ai dipendenti.

Da pagina II a pagina V

VIRUS Mancano kit per i medici

Tempesta Un evento meteo fuori stagione: tanti danni

Grandine e vento, il Friuli travolto

UDINE Alberi caduti, pali pericolanti, tettoie scoperchiate, tende squarciate, auto danneggiate, da Udine a Reana del Rojale, da Cividale a Codroipo.

De Mori a pagina VII

Quasi 2,9 milioni di multe nel 2019

▸In aumento rispetto al dato storico Ma nel 2018 arrivarono a 4 milioni

Ammontano a quasi 2,9 milioni di euro le multe che la Polizia Locale del Comune di Udine ha sollevato nel 2019 per infrazioni al Codice della Strada. Per la precisione, dal 1 gennaio al 31 dicembre dell'anno scorso, la somma delle sanzioni si è attestata sui 2,889 milioni; nel 2017 le entrate per l'attività di controllo degli illeciti (anche non riferiti alla strada) erano state di circa 470mila euro e nel 2016 di 1,7 milioni mentre il 2018 è stato un anno particolare con 4,1 milioni di euro.

Pilotto a pagina VII

Raccolta rifiuti
Un accordo per venire incontro ai disabili

Tra le varie criticità emerse con l'avvio del porta a porta c'è quella dell'impossibilità, per i disabili motori, di seguire le nuove modalità di conferimento.

A pagina VII

Con il ministro
Anno accademico la cerimonia slitta al 16 marzo

Slitta al 16 marzo l'inaugurazione dell'anno accademico dell'ateneo friulano, con la presenza del ministro all'Istruzione Gaetano Manfredi. Non si farà, quindi, lunedì prossimo. Dopo riunioni, telefonate, consulti, con tutte le ipotesi sul tavolo, in serata ieri è arrivata la decisione ufficiale. Così sarà «una cerimonia condivisa con tutta la comunità accademica e il territorio».

De Mori a pagina IV

Banda larga
«No ad altri ritardi nel piano»

No a qualsiasi ipotesi di ulteriori ritardi nella realizzazione del piano nazionale di diffusione Banda ultra larga, nessun avvallo a decisioni che vadano in questa direzione da parte del Cobul, il comitato che sovraintende l'attuazione di questa importante infrastruttura, e piena disponibilità a gestire autonomamente i tratti che Open Fiber non è in grado di ultimare nei tempi stabiliti. Questi i principali passaggi del documento che l'assessore Callari ha presentato ieri a Roma.

Lanfrit a pagina VII

L'Udinese non digerisce le porte chiuse ai tifosi

L'Udinese sul campo continua a preparare al meglio la partita contro la Fiorentina di Beppe Iachini, a tutti gli effetti uno scontro diretto per la salvezza. Ma atenere banco c'è anche la questione relativa al Coronavirus e alla disposizione del Governo di giocare a porte chiuse le gare previste nelle sei regioni che hanno limitazioni sotto questo punto di vista (Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna). Al momento la partita resta programmata per sabato alle ore 18, a porte chiuse, nonostante in casa Udinese la linea di pensiero sia decisamente diversa, come annunciato anche dal presidente Franco Soldati: «Noi personalmente siamo dell'idea di rimandare la partita a data da definirsi e quindi di non scendere in campo sabato». Si era prospettata anche la possibilità di spostare la partita a lunedì per provare a vedere se lo stato d'emergenza fosse finito, ma anche questa ipotesi è stata complicata dall'anticipo a sabato 6 marzo della gara di campionato Torino-Udinese, che renderebbe quantomeno complicata la settimana dei bianconeri con due partite in pochi giorni. Ma va detto che friulani e toscani non hanno impegni di coppe e un recupero sarebbe programmabile.

A pagina XI

SFIDA SALVEZZA L'Udinese è destinata a giocare in casa domani contro la Fiorentina a porte chiuse. Scelta non gradita al club bianconero

La guerra al contagio

L'ALLARME

PORDENONE Anche in "tempo di pace", sono le prime sentinelle. I medici di base, che non lavorano in ospedale ma in comuni ambulatori, sono i primi a valutare sintomi, prescrivere farmaci, incontrare i pazienti. E i primi, a rigor di logica, a dover essere protetti. Ma l'emergenza coronavirus ha reso complicata un'operazione annunciata come urgente e necessaria, così tanti medici di medicina generale, tra Pordenone e Udine, sono ancora senza il kit di protezione. Si tratta della dotazione composta da occhiali, mascherine, visiere, guanti e tute anti-contagio. Doveva arrivare ieri, ma a conti fatti solo alcuni distretti hanno consegnato ai professionisti il materiale. Gli altri sono in attesa, e rimanendo comunque in prima linea a contatto con i pazienti hanno messo in campo delle contromisure urgenti.

Medici di base senza kit per proteggersi dal virus

▸La distribuzione di mascherine e tute è in ritardo: provvisti solo alcuni distretti
Lucchini: «Azienda encomiabile, ma il materiale non si trova». Ambulatori off-limits

LA SITUAZIONE

A parlare è Guido Lucchini, presidente pordenonese dell'Ordine dei medici. «Ad oggi - ha detto - la distribuzione dei kit di protezione non è omogenea ed esclude molti medici di base. La macchina organizzativa guidata dall'Azienda sanitaria procede in modo spedito ed efficiente, ma si registra la difficoltà nel reperimento del materiale. I medici di medicina generale devono essere in sicurezza in quanto in prima linea. Bisogna pensare che se un professionista si ammala, circa 1.500 persone restano senza un riferimento». Si conta di poter dotare i medici di base del kit di protezione entro al massimo la prossima settimana, ma intanto molti professionisti hanno optato per altre soluzioni.

I RIMEDI

Oggi, fuori da tanti studi delle province di Pordenone e Udine, sono comparsi dei cartelli che avvisano i pazienti in modo chiaro: chi ha sintomi influenzali, si legge, non deve occupare le sale d'attesa, ma tornare al proprio domicilio e telefonare al medico di base. A quel punto entrano in vigore le linee guida comportamentali per allontanare la possibilità di un contagio. «Ogni medico - spiega Lucchini - ha a disposizione una scheda da compilare passo dopo passo con il proprio paziente in collegamento telefonico. Per il verificarsi di un caso sospetto si devono verificare almeno un criterio epidemiologico e un criterio clinico». Per quanto riguarda i primi, si spazia dall'aver frequentato negli ultimi 14 giorni un luogo a rischio, l'essere entrati in contatto con persone poi risultate positivi, l'essere stati in ospedali che hanno accolto casi conclamati. Per i criteri clinici si prendono in considerazione febbre sopra i 37,5 gradi, tosse, mal di gola o sintomatologia da ricovero. Se si rende indispensabile una visita, il sospetto deve indossare la mascherina, e contestualmente quest'ultimo viene preso in carico dal Nue 112.

SLITTA A OGGI IL MONTAGGIO DELLA TENDOPOLI IN PRONTO SOCCORSO IERI IN CITTÀ LA MESSA SU INTERNET

IL CASO Mancano ancora i kit di protezione che dovevano essere consegnati ai medici di base

IN PRONTO SOCCORSO

Intanto è slittata di un giorno la consegna della tenda della Protezione civile di cui sarà dotato da oggi il Pronto soccorso di Pordenone. L'allestimento servirà a contenere i pazienti che si recheranno al reparto presentando sintomi collegati alle forme influenzali.

LA PARTICOLARITÀ

Intanto ieri, mercoledì delle Ceneri, la parrocchia pordenonese di San Francesco ha voluto fare un "regalo" ai tanti fedeli che non hanno potuto partecipare alle funzioni religiose in virtù dell'ordinanza restrittiva. La celebrazione delle 18.30, officiata dal parroco Gianfranco Furlan, è stata trasmessa in diretta su Youtube. La fede ai tempi del coronavirus e della connessione ad alta velocità.

Marco Agrusti

Il prefetto schiera le forze dell'ordine nei supermercati

LA MISURA

PORDENONE La riunione tra i vertici della politica regionale e i prefetti, che si è svolta martedì in Prefettura a Trieste, non ha partorito solo un appello destinato all'armonizzazione delle misure preventive tra i territori, ma anche un impegno particolarmente insolito per le forze dell'ordine, con polizia di Stato e carabinieri in testa. Militari dell'Arma e poliziotti, infatti, sono chiamati dalle quattro Prefetture friulane a un'attività straordinaria di sorveglianza nei principali centri commerciali e nei negozi di alimentari. «L'obiettivo - ha fatto sapere il prefetto di Pordenone, Maria Rosaria Maiorino - è quello di evitare che si possano rivedere le scene di domenica e di lunedì, quando c'è stato il classico assalto ai supermercati per l'approvvigionamento di beni di prima necessità». La presenza dei carabinieri e della polizia di Stato nei centri commerciali è discreta, e serve soprattutto per fornire alle Prefetture un quadro dell'emergenza a fine giornata. Chi fa incetta di alimenti per paura di un peggioramento della situazione relativa al coronavirus, infatti, non commette alcun reato, e il monitoraggio delle forze dell'ordine serve solamente da termometro dello stato di panico della popolazione. «Lunedì - ha aggiunto Maiorino - abbiamo notato un particolare afflusso nei supermercati della provincia, con frutta e verdura in cima alle preferenze dei tanti clienti che avevano preso paura nelle prime ore dell'emergenza. Le forze dell'ordine controlleranno proprio questi flussi».

MAIORINO: «PRESENZA DISCRETA PER EVITARE LA CORSA ALL'ACQUISTO DI BENI DI PRIMA NECESSITÀ E MONITORARE I FLUSSI DURANTE L'EMERGENZA»

Si tratta di una misura che deve servire a stemperare la tensione e a dissuadere le persone da eventuali corse all'ultimo pacco di pasta, dal momento che in provincia di Pordenone non si è in una situazione grave. Un altro argomento discusso nella riunione dei prefetti che si è tenuta a Trieste è quello relativo al rischio che eventuali approfittatori o truffatori possano utilizzare l'emergenza coronavirus per raggirare persone spaventate e deboli. «Su questo fronte - ha concluso sempre il prefetto di Pordenone, Rosaria Maiorino - è al lavoro la Guardia di Finanza, che ha il compito di monitorare attentamente eventuali rialzi ingiustificati dei prezzi di alcuni prodotti ma anche le truffe». Episodi di questo genere sono già stati segnalati nelle zone d'Italia più colpite dal virus, e non si vuole che il fenomeno possa raggiungere anche il Friuli Venezia Giulia.

M.A.

Odissea nel Mar dei Caraibi

Una pordenonese nella crociera respinta

C'è anche una donna di Pordenone, il medico Maria Francesca Mellina, nella nave da crociera Costa Favolosa che si trova in difficoltà nel Mar dei Caraibi a causa del diniego all'attracco. La donna, ora residente e occupata a Merano (Alto Adige), ha comunicato i momenti della disavventura sui social network. «Non ci fanno scendere dalla nave perché negato dal porto di Tortola», ha spiegato. Tortola si trova nelle Isole Vergini Britanniche ed è un territorio d'oltremare del Regno Unito. Dopo 9 ore di volo i turisti si sono imbarcati sulla Costa Favolosa e hanno risalito la costa della Repubblica Dominicana. Sono scesi a Santo Domingo, poi hanno fatto una tappa sull'isola Catalina e si sono diretti a Tortola. Lì, però, le autorità locali hanno imposto lo stop all'attracco per ragioni sanitarie. A bordo, secondo i primi report, ci sarebbero più di 2.500 persone, oltre a 300 membri dell'equipaggio. Tra i passeggeri anche una donna originaria di Pordenone.

TEST In regione sino a ieri erano stati eseguiti 118 tamponi, tutti risultati negativi. Complessivamente sono poco meno di una quarantina le persone in isolamento, tutte negative e la maggior parte asintomatiche

Friulana muore in Austria ore d'ansia in attesa dell'esito Ma il tampone è negativo

▶La cinquantaseienne residente nell'udinese era in vacanza a Bad Kleinkirchheim: stroncata da una crisi respiratoria

LA PAURA

UDINE Negativo. Questo il risultato del test sul coronavirus effettuato sulla donna friulana di 56 anni, deceduta la scorsa notte a Bad Kleinkirchheim, la nota località turistica carinziana a 70 km dal confine di stato di Tarvisio. Un responso arrivato attorno alle 13 che ha fatto tirare un sospiro di sollievo sia alle autorità austriache che a quelle italiane dopo che nella mattinata di ieri, da quando la notizia è stata diffusa dai responsabili sanità del Land Carinzia, si era già messa in moto la macchina organizzativa transfrontaliera per l'eventuale estensione delle profilassi anche a parenti e soggetti venuti a contatto con la donna.

IL DECESSO

La morte della friulana è avvenuta poco dopo la mezzanotte di mercoledì. Assieme ai familiari da alcuni giorni si trovava in vacanza in un appartamento del paesino di 1.600 abitanti situato nel distretto di Spittal an der Drau, centro celebre per le sue terme e gli impianti sciistici frequentati da molti italiani e soprattutto friulani che lì si sono accaparrati diverse seconde case. Sono stati proprio i congiunti, il marito e i figli, ad allertare i soccorsi nel cuore della notte. La donna aveva avuto una crisi respiratoria. Il personale medico ha raggiunto il condominio provando la rianimazione, ma non c'è, stato verso, il cuore non ha retto. Poiché il sospetto del coronavirus non poteva essere escluso come causa della morte – da alcuni giorni infatti anche in Austria le misure stabilite dal governo per la gestione del Covid-19 si sono fatte più stringenti alla luce dei due casi positivi registrati a Innsbruck con due italiani coinvolti – si è richiesto il tampone della donna e gli altri esami per accertare le cause del decesso. Nel frattempo sono scattate le misure di isolamento con le tredici persone alloggiate nell'edificio che sono state invitate a rimanere all'interno per l'intera mattinata, fino all'esito del test mentre la Polizia austriaca fuori presidiava l'area. Sul posto anche il borgomastro di Bad Kleinkirchheim, Matthias Krenn, il quale si è mantenuto in stretto contatto con i vertici del Land.

LA PROFILASSI

Le autorità sono successivamente risalite agli ulteriori contatti avuti dalla donna, giunta a Bad venerdì scorso, informando tempestivamente pure i responsabili in Italia. L'assessore alla Sanità della Carinzia, Beate Prettner aveva rivolto inoltre un appello ai cittadini a restare calmi. "Sono state intraprese tutte le misure necessarie" aveva spiegato alla popolazione locale a metà mattinata, ricordando che ad oggi sono 19 i casi sospetti analizzati nel Land, risultati tutti negativi. Con lei il governatore Peter Kaiser che ha elogiato il buon funzionamento della "stretta catena di informazioni tra tutte le autorità e le istituzioni sanitarie coinvolte". Kaiser ha affermato che il Paese ha agito correttamente, anche con una comunicazione aperta: "Ci è dispiaciuto dei disagi venuti a creare ai residenti di Bad – ha aggiunto – ma se non avessimo comunicato in maniera trasparente si sarebbe potuto scatenare il panico vedendo la casa isolata, quindi la procedura è stata corretta". La paziente purtroppo è morta, hanno poi specificato gli ufficiali sanitari presumibilmente per un infarto o una malattia polmonare. "Il nostro approccio è stato concordato con le autorità federali. Siamo anche in stretta collaborazione con la regione Friuli Venezia Giulia – hanno concluso Kaiser e Prettner - la preoccupazione principale è quella di proteggere la popolazione". In attesa dell'esito del tampone si erano messe in moto anche le autorità friulane che avevano iniziato a cercare le persone che erano state in contatto con la donna.

LA POLIZIA HA PIANTONATO IL RESIDENCE RIMASTO BLOCCATO SUBITO CERCATI I CONTATTI IN FRIULI

BAD KLEINKIRCHHEIM La polizia austriaca ha piantonato il residence

I numeri e le fake news

I pazienti isolati ma sani salgono a 37, Regione contro le bufale

La Regione ieri mattina ha fornito i numeri dell'emergenza, confermando le anticipazioni già pubblicate. Sono stati 118 i tamponi per il coronavirus effettuati in Fvg, tutti con esito negativo. Trentasette persone sono attualmente sottoposte in via precauzionale all'isolamento domiciliare. Lo ha affermato a Palmanova il vicepresidente con delega alla Salute e alla Protezione civile del Fvg, Riccardo Riccardi, nel corso della videoconferenza con il comitato operativo della Protezione civile nazionale. Per quel che riguarda le chiamate al sistema di emergenza Fvg, martedì sono state 489 quelle al 112 per il coronavirus, mentre 1.334 sono state quelle al numero verde 800.500.300. «Chi diffonde irresponsabilmente notizie infondate legate al coronavirus, attraverso i canali di comunicazione e i social, sarà denunciato all'autorità giudiziaria e perseguito secondo le prescrizioni di legge». Lo ha affermato sempre il vicepresidente Riccardo Riccardi, che sta monitorando la situazione dalla sede della Protezione civile di Palmanova. «L'Amministrazione - si legge in una nota della Regione Fvg - sta compiendo ogni sforzo possibile per gestire un fenomeno complesso e non c'è bisogno di comportamenti che alimentino immotivate preoccupazioni, atteggiamenti ingiustificabili e incoscienti che purtroppo si stanno moltiplicando in queste ore. Oltre a generare inutili apprensioni e inquietudini, le notizie fai da te e il ripetersi di allarmi infondati stanno inoltre aumentando la pressione sul sistema regionale che sta gestendo l'emergenza». Come ha spiegato la Regione, l'amministrazione «sta operando nella massima trasparenza e tiene costantemente informati i cittadini sul lavoro svolto, confermando che al momento non c'è alcun caso in Fvg risultato positivo al tampone». La Regione ha infine ribadito che solo la Protezione civile, con il Servizio sanitario regionale, è l'autorità deputata a rilasciare informazioni e aggiornamenti sul tema. Ogni altra fonte è da ritenersi non attendibile».

La guerra al contagio

Bancarelle vuote sconforto al mercato «C'è poca gente tanti restano a casa»

▶Gli operatori: «Grazie al Comune che ha deciso di farci lavorare, ma in questa situazione è sempre più difficile»

MERCATO SETTIMANALE Poca gente ieri mattina tra le bancarelle del centro città

TRA LE BANCARELLE

PORDENONE L'autorizzazione c'è, la gente no. Per molti commercianti ambulanti, quella di ieri in città è stata la terza giornata "no" di una settimana che si annuncia tutta da dimenticare: lunedì a Maniago, martedì ad Aviano, oggi forse a Fiume Veneto o a Sacile. La scelta dei sindaci di consentire lo svolgimento del mercato in tempo di paura da Coronavirus – contrariamente a quanto deciso in altri Comuni – non è bastata a riempire vie e piazze. A complicare le cose ci si è messa poi una giornata che, meteorologicamente parlando, non prometteva bene. E pure un altro fenomeno che i veterani del mercato descrivono, la tradizionale scarsa affluenza del primo giorno di Quaresima.

LO SCONFORTO

Alla fine, il clima è di sconforto e di preoccupazione per i danni creati dalla psicosi da Corona virus anche in una regione nella quale per ora non sono stati registrati casi, con qualche rara voce ottimista. Il giro comincia da piazza Risorgimento. Nessuna mascherina a protezione dal virus, e nemmeno sguardi di diffidenza nei confronti di una ragazza dai tratti orientali che passeggia tranquillamente per il mercato. La paura da Coronavirus non si legge nelle presenze e nei discorsi, ma nelle assenze: "Nessuno ne parla – conferma un commerciante di piante di Fiume Veneto –. Quelli che sono qui sono quelli che non hanno paura. Ma c'è molta gente in meno del solito". "Tanta gente in meno" – conferma Stefano Manfron, di Chions, che poco più in là gestisce una bancarella di abbigliamento. E Amina, dietro una bancarella di bigiotteria in viale Cossetti: "Quelli che sono venuti dicono che non sono preoccupati dal virus, che si sta esagerando. Ma sono pochi". "Da quando si è diffusa la notizia del virus, la gente è calata, eccome – conferma sconsolato Hackim, commerciante di tappeti originario del Marocco che vive ad Azzano Decimo -. Le persone hanno paura ad avvicinarsi alle bancarelle, sembra che abbiano anche paura a toccare la merce. Se continua così, è un disastro: ti paghi il veicolo, il gasolio, il posto per essere presente qui al mercato e poi non vendi niente. Di solito a quest'ora (sono circa le 11.30, ndr) ho avuto una quindicina di clienti, oggi solamente tre".

ORTOFRUTTA

Fra le bancarelle, quelle che sembrano avere risentito meno del calo dell'affluenza sono quelle di generi alimentari freschi, dalla frutta e verdura alla gastronomia. Ed è proprio da una bancarella di frutta e verdura in viale Cossetti che Eliana Bastianel vede la situazione in maniera decisamente meno pessimista: "In giornate come quella di oggi – spiega indicando il cielo plumbeo – è normale che bambini e anziani restino a casa. In più, è il primo giorno di Quaresima e, per qualche motivo che non saprei dire,

«HA CONTRIBUITO AL FLOP ANCHE IL BRUTTO TEMPO E IL PRIMO GIORNO DI QUARESIMA»

da sempre l'affluenza di gente è minore. Ma, anche da parte di altri colleghi, ringrazio il sindaco e l'assessore per aver deciso che il mercato si svolgesse, al contrario di quanto hanno stabilito altre amministrazioni in Friuli Venezia Giulia. Anche in questo momento ci hanno aiutato". E l'impressione è positiva anche dagli altri mercati della zona visitati. "Perfino chi è stato ai mercati generali di Padova dice che il clima è sereno e non ci sono particolari preoccupazioni". Di tutt'altro segno la testimonianza di Renza, arrivata da San Fior (Treviso) con la sua bancarella di abbigliamento e accessori: "Non c'è gente, da questa mattina non c'è gente – commenta –. È vero che normalmente il mercoledì l'afflusso è minore, ma tutta un'altra cosa rispetto a oggi. Con tutta la comunicazione negativa che è stata fatta, la gente ha avuto reazioni assurde, come quella di svuotare i negozi per accaparrarsi le scorte di cibo e adesso di avere paura di recarsi al mercato. Ieri sono stata ad Aviano, lunedì a Maniago, e la situazione è sempre la stessa. Da domenica tutto si è fermato". Intanto, se le bancarelle del mercato restano, sia pure con scarsa affluenza, una decisione diversa è stata presa per quelle dello Sbaracco, l'iniziativa dei commercianti che chiude il periodo dei saldi: in programma per questo fine settimana, è stato rinviato al 7 marzo.

Lara Zani

Anno accademico, la cerimonia slitta al 16 marzo con il ministro

RETTORE Roberto Pinton guida l'ateneo di Udine. Ieri presa la decisione di rinviare l'inaugurazione

IL CASO

UDINE Slitta al 16 marzo l'inaugurazione dell'anno accademico dell'ateneo friulano, con la presenza del ministro all'Istruzione Gaetano Manfredi. Non si farà, quindi, lunedì prossimo. Dopo riunioni, telefonate, consulti, con tutte le ipotesi sul tavolo, in serata ieri è arrivata la decisione ufficiale. Cerimonia «rinviata al 16 marzo con il ministro», alle 14.30, ha confermato il rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton. Una scelta assunta, ha spiegato, «soprattutto per questioni organizzative, per poter fare una cerimonia condivisa con tutta la comunità accademica e il territorio». Quindi, è stata diramata anche una nota ufficiale in cui si spiega che la decisione è stata presa «dovendo dare la priorità alla ripresa delle attività accademiche e tenuto conto degli impegni istituzionali di alcune delle autorità coinvolte». La prolusione sarà affidata a Michele Morgante.

Del tema si era discusso anche in Senato accademico martedì, quando, fra le varie ipotesi al vaglio, era stata ventilata anche quella di mantenere la cerimonia il 2 marzo, con il ministro, ma a porte chiuse, in streaming: non quindi nell'aula magna di piazzale Kolbe ma a palazzo Antonini-Maseri in via Gemona, con le autorità (oltre al sindaco Fontanini era prevista inizialmente anche la presenza del governatore Fedriga, fra gli altri) e le principali cariche dell'ateneo ma senza il pubblico delle grandi occasioni. Ipotesi che ieri mattina girava ancora con insistenza, con addirittura già l'abbozzo di misure da adottare in caso di scenari più foschi: sarebbe stata la prima inaugurazione "per pochi" nella storia dell'ateneo. Anche al ministero nel primo pomeriggio lo staff di Manfredi dava l'appuntamento del 2 marzo «in agenda, ma è ancora un po' presto per decidere». Poi, però, dopo la discussione, è prevalsa la seconda opzione: il rinvio. Ieri il rettore ha anche pubblicato un messaggio agli studenti per ricordare loro quali attività proseguano regolarmente e quali siano sospese (come le sessioni di laurea) fino al 1. marzo, in linea con le indicazioni delle autorità, assicurando «il massimo impegno da parte dell'Ateneo per superare questa fase di emergenza». «Nel caso in cui le limitazioni dovessero essere prorogate, l'Ateneo attiverà le iniziative finalizzate a tutelare gli interessi degli studenti, consentendo loro di proseguire o concludere regolarmente la carriera. Se necessario, si provvederà a posticipare le sessioni di laurea e laurea magistrale e gli appelli d'esame».

IL RETTORE PINTON: «DECISIONE PRESA PER POTER FARE UN'INAUGURAZIONE CONDIVISA CON IL TERRITORIO»

ESAME PER I FUTURI MEDICI, SERRACCHIANI CHIEDE DI SUPERARE IL BLOCCO, MA LO STAFF DI MANFREDI: IMPOSSIBILE SERVE UNA DATA UNICA

MEDICINA

Per ora non sembra destinato ad un esito positivo, invece, l'appello dei laureati di Medicina (una cinquantina all'ateneo di Udine, altrettanti a Trieste) che chiedevano di poter sostenere il test di abilitazione, anche in via telematica, ora rinviato "a data da destinarsi" causa coronavirus o di superare comunque l'impasse per darsi da fare anche per l'emergenza. A raccogliere il pressing dei ragazzi è stata subito anche la deputata Pd Debora Serracchiani, che con Flavia Piccoli Nardelli e Elena Carnevali, ha fatto un'interrogazione a Manfredi. «In Italia c'è un grandissimo bisogno di medici e in particolare ora di fronte all'emergenza coronavirus – sottolinea Serracchiani – non possiamo permetterci di ritardare l'ingresso nella professione a migliaia di laureati in medicina». Ma lo staff di Manfredi non ha lasciato troppe illusioni, ricordando che la prova va fatta in un'unica data in tutta Italia. Pertanto, ha chiarito che la seconda sessione dell'esame di abilitazione «è stata rinviata alla prima data utile dopo il ripristino della piena funzionalità degli atenei che si trovano nelle regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Liguria, Piemonte e Friuli Venezia Giulia colpiti dalle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 per consentire, come da regolamento, a tutti i candidati di effettuare le prove nello stesso giorni in tutti i luoghi deputati».

Camilla De Mori

Test della febbre prima di entrare nelle fabbriche

▶Termoscanner sui mille dipendenti ieri mattina alla Electrolux Professional

▶Alla Cimolai la prova solo sugli esterni Nelle aziende stop a viaggi e assemblee

LA PREVENZIONE

PORDENONE Nonostante in regione non ci sia ancora alcun contagio da Coronavirus nella giornata di ieri si sono intensificate le misure di prevenzione anche nei luoghi di lavoro. In alcune aziende del territorio - da ieri mattina - sono scattati i controlli con i termoscanner su tutti i dipendenti. I lavoratori vengono sottoposti al test della febbre all'ingresso degli stabilimenti. Intanto Confindustria Alto Adriatico ha rafforzato il lavoro della task-force istituita oltre dieci giorni fa proprio per fare fronte alle possibili situazioni di difficoltà che potrebbero presentarsi con il perdurare della situazione di emergenza. In particolare rispetto alla possibile carenza di componenti che arrivano dalla Cina che potrebbero mettere in difficoltà alcune aziende costrette a fare ricorso alla cassa integrazione. Le chiamate alla task-force da parte di imprese continuano ad aumentare.

TERMOSCANNER

Il test della febbre - attraverso il termoscanner puntato sulla fronte delle persone - è scattato alla Electrolux Professional di Vallenoncello. Tutti i lavoratori in fila all'ingresso della fabbrica sono stati sottoposti alla misurazione della temperatura corporea. Nessuno - da quanto si è potuto apprendere - è stato rispedito a casa. La misura preventiva era stata decisa dall'impresa con i medici aziendali proprio per innalzare l'asticella della sicurezza della salute. Oltre a questo provvedimento nel sito produttivo di Vallenoncello sono in vigore le precauzioni - suggerite dal ministero della Salute - come lo stop ai viaggi e agli spostamenti di manager e personale da un sito all'altro e ogni tipo di riunione o assemblea con molte persone. Protocollo che era già operativo da lunedì scorso alla Electrolux di Porcia. Dove - almeno fino a ieri pomeriggio - non si era deciso per l'utilizzo dei termoscanner e del rilevamento della febbre ai lavoratori prima dell'ingresso in stabilimento. Bloccati invece tutti gli spostamenti e i viaggi di operai e manager da fabbrica a fabbrica. Electrolux infatti conta stabilimenti sia in Veneto che in Lombardia e in Emilia Romagna, regioni dove i casi di contagio si stanno incrementando. Ed è anche per questo motivo che la multinazionale scandinava ha deciso di allargare lo smart working, il lavoro in remoto da casa, al maggior numero di "colletti bianchi" possibile. A ieri in tutto il gruppo italiano erano circa 250 gli addetti che stanno utilizzando il telelavoro. È stato inoltre distribuito un questionario a tutti gli addetti per capire che non ci siano stati passaggi o contatti con le zone rosse.

SOLO ESTERNI

Altre aziende - che hanno rapporti con molti mercati al mondo oltre che con la Cina - si stanno regolando in modo diverso. Alla Cimolai di Roveredo è stato predisposto il passaggio con il termoscanner soltanto per il personale esterno e non per tutti i dipendenti. Il test della febbre viene fatto soltanto ai fornitori, ai camionisti e a tutti coloro che devono entrare in azienda. Misure simili starebbero per essere prese anche in altre importati realtà della metalmeccanica. Anche se, in realtà, il problema - tema che ha sollevato il sindacato - è che la febbre è un sintomo legato a tante malattie e che possono invece non essere identificate persone con il Covid-19 in incubazione, con sintomi lievi oppure asintomatici.

Intanto dopo Ortogiardino e il Design week a Pordenone slitta anche "Lo Sbaracco": l'evento organizzato da Ascom-Federmoda sarà spostato al 7 marzo. «Le attività del centro storico - ha detto la presidente Federmoda Antonella Popolizio - e del mandamento per questo week-end saranno regolarmente aperte per garantire servizio alla clientela. L'offerta della merce in saldo sarà proposta con Lo Sbaracco del 7 marzo».

D.L.

A PORCIA SI STA VALUTANDO SE ATTUARE LA MISURA INTANTO NEL GRUPPO CIRCA 250 ADDETTI LAVORANO DA CASA

I DUBBI DEL PERSONALE SULL'EFFICACIA DEL PROVVEDIMENTO INTANTO IN CITTÀ I COMMERCIANTI RINVIANO "LO SBARACCO"

CORONAVIRUS & FABBRICHE Lo stabilimento Electrolux Professional di Vallenoncello dove sono scattate le misure di prevenzione: a tutti i dipendenti è stato effettuato il test della febbre con i termoscanner. Altre aziende hanno attuato la misura solo per gli esterni

L'economia in ginocchio

Salone del mobile, il rinvio mette in difficoltà il Distretto

PORDENONE Il rinvio del Salone del mobile di Milano è un duro colpo anche per il polo produttivo mobiliero dell'Alto Livenza. Lo spostamento del più importante evento internazionale del settore dell'arredo e del design da aprile al periodo stabilito 16-21 giugno spiazza le grandi aziende del Distretto pordenonese. Se la cancellazione dell'evento ad aprile, vista la situazione che si è creata prima con la Cina (molti sono i buyer di quell'immenso mercato) era inevitabile ciò che fa discutere molti imprenditori pordenonesi e del Nordest in genere è il periodo nel quale si è deciso lo spostamento.

Dal distretto mobiliero pordenonese (sono diversi i grandi gruppi per i quali il Salone milanese rappresenta da sempre un momento cruciale per l'andamento del business dell'intero anno) e dalle aziende di settore del Nordest era stata posta la questione di un possibile rinvio al mese di settembre. Un'opzione che nasceva anche dal fatto che le prime edizioni della manifestazione fieristica venivano organizzate proprio nel mese di settembre. Gli imprenditori nordestini - che costituiscono una grossa fetta degli espositori del Salone milanese - ritengono che il periodo individuato sia già nel pieno dell'estate e dunque più a rischio per attirare il mondo produttivo in fiera. Ma tant'è, la decisione di organizzare il mega-evento a giugno è ormai certa.

E anche sul metodo più di qualche imprenditore del territorio friul-veneto avrebbe sollevato qualche perplessità. «Ha deciso Milano quasi senza ascoltare o condividere con le imprese di questo territorio le possibili alternative», è stato lo sfogo di un imprenditore alla guida di uno dei gruppi leader del polo del legno-arredo pordenonese. Intanto ieri Federlegno nazionale ha sostenuto che «il Salone è troppo importante per il settore, una sua cancellazione definitiva farebbe perdere una cifra stimata di 1,3 miliardi e metterebbe a rischio molti posti di lavoro».

d.l.

Pmp: vietato l'ingresso in azienda a chi arriva dalle due zone rosse

LE INDUSTRIE

UDINE Crisi dell'approvvigionamento dalla Cina? Per i grandi brand dell'impresa friulana o il problema non si è posto, date le commesse pluriannuali, o è in via si risoluzione perché i cinesi hanno ripreso a produrre e anche a far arrivare in Europa il prodotto. Piuttosto è capitato di dover bloccare qualche fornitura dalle zone rosse italiane. Ma è la gestione dell'aspetto sanitario che, tra qualche imprenditore, fa sorgere osservazioni: ci sono state indicazioni precise, infatti, per scuole, manifestazioni sportive, incontri ma – è il senso dell'intervento -, è mancato un coordinamento per la gestione dell'aspetto sanitario nelle aziende, lasciando la questione in capo alle singole realtà. Alla Pmp Group di Coseano, un migliaio di dipendenti di cui 400 in Friuli e il resto in otto stabilimenti nel mondo, le disposizioni sono state univoche: «Vietato l'ingresso alle persone provenienti dalle zone rosse – spiega il presidente Luigino Pozzo -, invitati i lavoratori con sintomi a restare a casa e sensibilizzati i dipendenti a rendere noti eventuali contatti avuti con aree e soggetti a rischio». Una linea maturata anche dall'esperienza vissuta direttamente in Cina, dove il Gruppo ha due stabilimenti, a 800 chilometri da Wuhan. «Siamo stati chiusi fino al 10 febbraio ma ora siamo già attivi al 60% con il personale residente nei centri dove sono insediati gli stabilimenti. A marzo contiamo di tornare operativi al 100%», prosegue Pozzo, che il 27 gennaio scorso aveva fatto rientrare i suoi tecnici e li aveva messi in quarantena prima ancora che fossero emanate le disposizioni governative. «Ora sono tutti rientrati al lavoro e un tecnico è di nuovo in Cina, dove ritengo che tra uno, due mesi del virus non si parlerà più».

Dista da Wuhan 900 chilometri lo stabilimento che la Danieli ha in Cina, precisamente a Changshu nella provincia dello Svzhou, e lì «siamo produttivi all'80% - spiegano dalla direzione risorse umane del Gruppo di Buttrio -. Nello stabilimento cinese si seguono le prescrizioni date dalle autorità locali: misurazione della temperatura all'ingresso e sanificazione degli ambienti più volte al giorno». A Buttrio e in tutti gli stabilimenti dell'Italia del Nord «siamo operativi al 100%, con le raccomandazioni sanitarie contenute nelle disposizioni governative, tra cui stare a casa se non si sta bene e lavarsi le mani spesso con acqua e sapone». Rispettando il decreto regionale, chiuso, invece, il polo formativo che fa capo alla Danieli. Quanto a possibili problemi di approvvigionamento di componenti provenienti dal Sol Levante, «alcun problema – rispondono ancora della direzione risorse umane -, lavorando su commesse pluriennali». A Pmp Group, invece, il momento critico è alle spalle. «Ad inizio febbraio, con gli stabilimenti cinesi chiusi abbiamo affrontato la questione grazie al materiale che stava già viaggiando via mare – spiega Pozzo -. Ora i flussi sono ripresi, anche se non a pieno regime». A fronte di questo presente, gli imprenditori guardano già al futuro. Dovremo stare molto attenti a gestire il post – sostiene Pozzo -, poiché credo che gli interscambi globali in un mese andranno verso la normalità, mentre le ripercussioni maggiori saranno sull'economia locale, legate al turismo e al flusso delle persone. L'Italia vive di turismo e di Cina, dovremo stare attenti a come ci relazioneremo con quella popolazione». A soffrire, però, potrebbe essere anche l'export quanto meno europeo. Alcune aziende estere hanno già chiesto molte garanzie a fornitori friulani, ora preoccupati che questi soggetti possano rivolgersi a concorrenti diretti situati soprattutto in Austria e Germania.

Antonella Lanfrit

PMP Vietato l'ingresso in fabbrica a chi arriva dalle zone rosse

Confcommercio

Finanziamenti fino a 50mila euro

Confcommercio Udine-Confidi Friuli estendono l'iniziativa avviata nei mesi scorsi a supporto delle imprese penalizzate dai cantieri aperti in provincia anche alla grave emergenza economica conseguenza della diffusione del coronavirus. L'intesa raggiunta con le banche concretizza la possibilità di concedere finanziamenti da 10mila a 50mila euro per una durata minima di 12 mesi e massima di 36.

Vento e grandine fuori stagione, danni pali e alberi caduti

▶Le raffiche hanno raggiunto gli 84 chilometri orari
Decine di interventi dei vigili del fuoco a Udine e provincia

IL CASO

UDINE Alberi caduti, pali pericolanti, tettoie scoperchiate, tende squarciate, auto danneggiate, da Udine a Reana del Rojale, da Cividale a Codroipo. In una ventina di minuti intorno alle 14 sul capoluogo si è abbattuta un'ondata di maltempo che ha imbiancato la città, sepolta da chicchi che, secondo i meteorologi, non erano né propriamente grandine, né graupel né neve, ma un mix di tutto questo, accompagnato da raffiche che hanno raggiunto gli 84 chilometri all'ora a Udine, abbassando di botto la temperatura. Poi, d'improvviso, è tornato il sole. Il fronte temporalesco, in arrivo da Pordenone, ha raggiunto anche Cividale per spostarsi quindi in Slovenia. E del suo percorso ha lasciato tracce evidenti, oltre alla valanga di foto pubblicate sui social dai cittadini increduli.

INTERVENTI

Una raffica di interventi per i vigili del fuoco del comando provinciale, per un fenomeno breve quanto rovinoso. Il primo allarme è scattato alle 14.15 per un albero su sede stradale a Tarcento che ha richiesto l'intervento dei pompieri gemonesi. A Udine una pianta ha creato problemi di fronte al Bertoni in viale Cadore, un ramo è finito su cavi elettrici in via Zanon, un altro pericolante in via Cantore. Problemi analoghi anche in via Passariano. Si segnala materiale caduto davanti alla biblioteca Joppi, mentre un albero è caduto su un'auto in un vialetto interno nella zona di via Rivignano. Alla libreria Friuli il forte vento ha squarciato la tenda in via dei Rizzani, mentre in via Marsala di fronte al complesso commerciale le raffiche hanno divelto una tettoia di quattro metri quadri. In via della Valle scoperchiato lo studio del pittore Giulio Baistrocchi: «Sono volate via due travi, per parecchi metri, e si è scoperchiato lo studio. Anche alcuni dei miei quadri sono stati rovinati. Il tutto in venti minuti». A Udine c'è pure chi si lamenta sui social per i cassonetti volati in strada. Alberi e rami caduti anche a Cividale in via Udine e a Grupignano, a Povoletto in via Salt, a Ruda in via Isonzo, mentre a Tarcento un ramo di abete è finito sui fili dell'alta tensione. A Reana rami caduti in strada in via Celio Nanino e un albero pericolante anche fra Pantianicco e Blessano. Rami in strada pure a Chiopris Viscone, pali telefonici pericolanti a Beano di Codroipo. Un palo dell'illuminazione è finito sulla provinciale a Villorba, a Cividale segnalate tegole pericolanti in piazza San Francesco.

SCOPERCHIATO Lo studio

RAMI E PIANTE SUI FILI DELL'ALTA TENSIONE, SCOPERCHIATO UNO STUDIO DIVELTA UNA TETTOIA

ARCOBALENO Dopo la grandine (foto pubblicata da Marco Speciale su Fb)

All'Osmer Arpa Fvg spiegano che si è trattato di un fenomeno «fuori stagione», con caratteristiche tipiche di certe sfuriate meteo di primavera, non certo di febbraio. «I chicchi non erano né grandine né neve né graupel, ma avevano una percentuale di queste tre cose». Si è trattato di «una precipitazione convettiva» come quelle cui siamo abituati d'estate. Le raffiche di vento «hanno raggiunto a Udine gli 84 chilometri all'ora». In totale, le precipitazioni hanno raggiunto in città i 12 millimetri. Un'altra performance del meteo "pazzerello" che si inserisce in un febbraio fra i più caldi di sempre: come spiegano all'Osmer «la temperatura media di questo mese dovrebbe assestarsi (mancano ancora un paio di giorni ndr) su quasi 7 gradi, circa 2 gradi sopra la norma, alla pari con il dato registrato nel febbraio 2016». Questo del 2020 alla fine dovrebbe piazzarsi, a parimerito con quello del 2016, come «il terzo febbraio più caldo dopo quelli del 2007 e del 2014, che hanno raggiunto i 7,7 gradi».

Camilla De Mori

UNA DISTESA BIANCA Un'impressionante immagine di via Mercatovecchio dopo la grandinata

Quasi 2,9 milioni di multe da gennaio a dicembre

POLIZIA LOCALE

UDINE Ammontano a quasi 2,9 milioni di euro le multe che la Polizia Locale del Comune di Udine ha sollevato nel 2019 per infrazioni al Codice della Strada. Per la precisione, dal 1 gennaio al 31 dicembre dell'anno scorso, la somma delle sanzioni si è attestata sui 2,889 milioni; nel 2017 le entrate per l'attività di controllo degli illeciti (anche non riferiti alla strada) erano state di circa 470mila euro e nel 2016 di 1,7 milioni mentre il 2018 è stato un anno particolare con 4,1milioni di euro, dato che risente però delle 35mila multe per gli accessi irregolari registrati dalle telecamere della Ztl. Quello del 2019, quindi, è un dato decisamente in aumento, frutto, secondo Palazzo D'Aronco, della maggior presenza degli agenti sul territorio: "È matematico – spiega l'assessore alla sicurezza Alessandro Caini -: potenziando il numero degli agenti e cercando di implementare il più possibile i controlli, si accertano maggiori sanzioni". E, in effetti, nel 2019 l'amministrazione ha assunto 12 nuove unità, oltre ad avere messo in campo un progetto sperimentale di potenziamento dei controlli serali, in particolare nei week end, contro il fenomeno della sosta selvaggia registrato in centro storico. Stando ai numeri, in un anno di attività (in questo caso però a partire dal 1 dicembre 2018 e fino al 31 novembre 2019), la Polizia Locale del capoluogo ha staccato quasi 50mila foglietti rosa per infrazioni al Codice della Strada e la parte del leone la fanno le soste irregolari, cui sono imputabili 44.590 multe (più di 3700 al mese); al secondo posto, ma decisamente distanziate, ci sono le 3.215 sanzioni per la violazione della segnaletica stradale; 626 quelle relative alla mancata osservanza degli obblighi di revisione e 176 per quelle delle assicurazioni (di cui rispettivamente 512 e 152 rilevate con le apparecchiature elettroniche); 352, infine, sono state le multe per eccesso di velocità. "Voglio però sottolineare – continua l'assessore -, che la Polizia Locale non si occupa solo di infrazioni del Codice della Strada, ma di un gran numero di attività: dai controlli ambientali, agli sgomberi, dalle competenze di polizia amministrativa e commerciale, alle denunce per la violazione dei fogli di via, che l'anno scorso sono state numerose". In questo senso, sempre dal 1 dicembre 2018 al 31 novembre 2019, gli agenti hanno effettuato 94 sopralluoghi edilizi, 169 controlli ambientali, 91 per abbandono rifiuti e 84 per il benessere degli animali, nonché 9 sgomberi.

UN DATO IN AUMENTO SE NON SI CONSIDERA IL 2018 QUANDO CI FURONO LE SANZIONI DA VARCHI ZTL

Alessia Pilotto

«No ad altri ritardi nella realizzazione del piano nazionale per la banda larga»

DIGITALIZZAZIONE

UDINE No a qualsiasi ipotesi di ulteriori ritardi nella realizzazione del piano nazionale di diffusione Banda ultra larga, nessun avvallo a decisioni che vadano in questa direzione da parte del Cobul, il comitato che sovraintende l'attuazione di questa importante infrastruttura, e piena disponibilità a gestire autonomamente i tratti che Open Fiber non è in grado di ultimare nei tempi stabiliti. Questi i principali passaggi del documento che l'assessore ai Sistemi informativi, Sebastiano Callari, nella sua veste di coordinatore della Commissione agenda digitale della Conferenza delle Regioni e Province autonome, ha presentato ieri a Roma nel corso della riunione del Comitato per la Banda ultra larga. Durante un incontro che si è tenuto al Mise nei giorni scorsi, infatti, è stato comunicato che sarebbe destinato a proseguire almeno fino al 2023 il piano tecnico di realizzazione dell'intervento per quanto concerne le aree bianche, quelle ritenute meno interessanti da un punto di vista economico dagli operatori delle telecomunicazioni come per esempio le zone montane. «Decisioni che le regioni italiane ritengono inaccettabili - ha affermato Callari - anche in virtù del fatto che il Piano della Banda larga nelle cosiddette aree bianche viene sviluppato proprio grazie all'utilizzo, in particolare, dei fondi regionali Fesr e Feasr per un importo complessivo superiore a un miliardo e mezzo di euro». Si chiede, perciò, che siano trovate soluzioni veramente praticabili e in grado di risolvere in modo credibile le difficoltà che presenta il progetto Bul aree bianche. Il Friuli Venezia Giulia, insieme con le altre Regioni, ha chiesto «di poter riprendere in mano direttamente l'implementazione di questo piano. Inoltre, poiché pare che non ci siano lavoratori qualificati per il progetto, la Giunta regionale «assicura di poter individuare tutto il personale necessario attraverso la Direzione Lavoro della Regione, mentre Open Fiber ha proposto di organizzare corsi di tre mesi finalizzati alla necessaria preparazione di questi profili», ha concluso Callari.

A.L.

Nuova raccolta rifiuti un accordo con i disabili

RIFIUTI

UDINE (al.pi.) Tra le varie criticità emerse con l'avvio del porta a porta c'è quella dell'impossibilità, per i disabili motori, di seguire le nuove modalità di conferimento. A proporre una soluzione è stata l'associazione Costruire Futuro, i cui presidente e vicepresidente (rispettivamente Antonella Eloisa Gatta e Alberto Zanier) hanno incontrato ieri Comune e Net per avanzare le loro idee: l'istituzione di un registro, su iscrizione volontaria, comprendente soggetti con condizione di disabilità, sono impossibilitati al conferimento dei rifiuti secondo le modalità ordinarie; e l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili o i fruitori del reddito di cittadinanza per il conferimento dei rifiuti dall'uscio di casa al suolo pubblico, sede di raccolta, negli orari previsti e rimozione degli stessi il giorno seguente (5 giorni su 7). "Onde evitare truffe – spiega l'associazione -, i bidoncini verrebbero lasciati sull'uscio della porta evitando accesso alle abitazioni private. La nostra proposta non comporta aggravio di spesa per il Comune ed impatta in maniera positiva su situazioni complesse di disagio e l'assessore alle politiche per il superamento della disabilità, Elisa Battaglia, si è impegnata a portare a compimento, con la nostra collaborazione, questo progetto in tempi brevi".

UN REGISTRO SU ISCRIZIONE VOLONTARIA PER CHI NON PUÒ SEGUIRE LE MODALITÀ ORDINARIE

MUNICIPIO Palazzo D'Aronco

INCIDENTE PROBATORIO
È stato il gip Monica Biasutti ad affidarsi a un medico legale e a un anatomo patologo per far chiarezza sul caso

pordenone@gazzettino.it

Giovedì 27 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Bimbo morto, nuova perizia scagiona le due pediatre

▶Il piccolo Jonathan aveva difficoltà ad alimentarsi: forse cibo nei suoi polmoni

▶Il legale della famiglia: «Con l'autopsia avremmo evitato cinque anni di sofferenze»

VAJONT

La seconda perizia sulla morte del piccolo Jonathan Barbariol, mancato il 2 giugno 2015, a soli 11 mesi, scagiona le due pediatre indagate per l'ipotesi di omicidio colposo. La perizia, effettuata con la formula dell'incidente probatorio, è stata disposta dal gup Monica Biasutti, che si è affidata al medico legale Carlo Moreschi e all'anatomo patologo Maurizio Rocco. Il giudice, una volta emerso che la prima perizia affidata in sede di incidente probatorio era stata eseguita senza valutare i campioni cito-istologici, aveva deciso di affidarsi a due nuovi consulenti. La parte civile, seguita dall'avvocato Fabiano Filippin, si era a sua volta rivolta all'anatomo patologo Alberto Furlanetto. Per la difesa c'era il dottor Mario Canciani.

Le conclusioni dell'elaborato saranno discusse nell'udienza del prossimo 17 marzo, ma sulle conclusione dei periti qualcosa è già trapelato. Le due pediatre - Anna Concetta Foglia, pediatra di Maniago difesa dall'avvocato Marco Zucchiatti e Anna Favia, medico del pronto soccorso pediatrico tutelata dall'avvocato Roberto Lombardini - vengono scagionate da ogni responsabilità. Nei loro confronti non sono state rilevate negligenze o comportamenti censurabili nell'assistenza prestata al bimbo. Il quadro clinico del piccolo Jonathan era complesso. Era un bimbo sofferente, affetto da diverse patologie. Secondo i periti, potrebbe essere morto per uno shock settico, in un quadro in cui era insorta anche una broncopolmonite acuta. Il piccolo aveva difficoltà ad alimentarsi ed è per questo che i periti ritengono che i problemi riscontrati a livello polmonare possano essere attribuiti alla presenza di cibo nei polmoni, una situazione che si presentava spesso e che veniva risolta con terapie antibiotiche.

Purtroppo l'insorgere di un'infezione acuta non ha consentito ai medici di salvargli la vita.

«Ne prendiamo atto - ha detto l'avvocato Filippin - Il nostro intento era quello di far emergere la verità, non di ottenere risarcimenti, visto che non ci siamo nemmeno costituiti parte civile». Resta un rammarico. «Se all'epoca fosse stata fatta subito un'autopsia ai fini giudiziari - osserva - avremmo evitato cinque anni di dubbi e sofferenze per tutte le parti coinvolte. Ci riserviamo in ogni caso il diritto di leggere tutte le carte per valutare la responsabilità dell'ospedale come struttura, più che dei singoli medici». L'autopsia era stata sollecitata dalla mamma di Jonathan sin dall'inizio: aveva chiesto persino la riesumazione del suo bimbo.

C.A.

TRIBUNALE Il palazzo di giustizia di Pordenone in via Giustiniano: il prossimo mese c'è l'udienza per il caso del piccolo Jonathan (Nuove Tecniche/Felice De Sena)

Spilimbergo

Nove borse di studio a studenti in Medicina elargite grazie al lascito di Maria Dal Bon

(L.P.) L'amministrazione Comunale indice la 5^ edizione del Concorso Dal Bon, istituito grazie al lascito di Maria Dal Bon, nata a Pordenone nel 1906 e deceduta a Udine nel 2002. Nubile, diplomatasi nel 1924 maestra elementare, era stata assunta nel 1924 all'Ospedale di Udine dove ha prestato servizio fino al 1962 raggiungendo il livello dirigenziale. Nel testamento ha disposto un lascito a favore del Comune di Spilimbergo, in quanto luogo d'origine dei genitori Giovanni Dal Bon e Jole Concari e a favore del Comune di Pordenone, in quanto suo luogo di nascita e luogo in cui il padre ha svolto, a lungo, l'attività di medico anche all'ospedale. È previsto che vengano elargite ogni anno, fino all'esaurimento del lascito, borse di studio a sostegno di studenti friulani meritevoli iscritti alla facoltà di Medicina degli atenei di Udine, Trieste e Padova. Le nove borse di studio (3 per ogni anno accademico), del valore di 2.500 euro cadauna, sono destinate agli studenti iscritti al 4°, 5° e 6° anno di corso che, al 31 dicembre 2019, abbiano sostenuto tutti gli esami previsti dal piano di studi, rispettivamente del 2°, 3° e 4° anno del corso di laurea magistrale a ciclo unico.

Travolto in auto L'immigrato non ce l'ha fatta

▶Lesioni gravissime Ieri sera il decesso in Rianimazione

MANIAGO

Non ce l'ha fatta Farman Ali, il 29enne di origini pakistane travolto da un'auto lunedì mattina a San Quirino, mentre camminava lungo il bordo della strada in via Maniago. Era ricoverato in condizioni disperate nel reparto di Rianimazine dell'ospedale di Pordenone. I medici hanno fatto il possibile per strapparlo alla morte, ma le lesioni riportate erano gravissime e non è stato possibile salvarlo. Ieri sera, dopo tre giorni di agonia, è stato dichiarato il decesso. Il 29enne, che ha residenza a Maniago, ultimamente si era sistemato a Pordenone. Fino a gennaio lavorava regolarmente in un'azienda, ma aveva rassegnato le dimissioni. In Friuli non ha parenti. I carabinieri sono riusciti a mettersi in contatto con un fratello che si trova a Dubai.

Dopo il decesso di Ali, si aggrava la posizione dell'immigrato ghanese che lo ha investito. L'uomo - S.N., 60 anni - dopo l'investimento si era allontanato. Nella serata, dopo aver contattato l'avvocato Laura Ferretti, è andato a costituirsi dai carabinieri del Radiomobile di Sacile. La sua auto è sotto sequestro: ha cofano e parabrezza danneggiati. Il fascicolo d'indagine - aperto dal sostituto procuratore Federico Facchin per lesioni stradali e omissione di soccorso - verrà rubricato con l'ipotesi più grave: omicidio stradale.

Il corpo di Farman Ali è stato trovato lunedì mattina sul ciglio della strada, a ridosso dell'accesso alla zona industriale di San Quirino, in condizioni gravissime. Erano da poco passate le sei del mattino, faceva ancora buio. Inizialmente si era ipotizzato che il 29enne fosse stato investito durante la notte, ma l'automobilista su questo punto ha già fatto chiarezza. L'incidente è avvenuto poco prima del ritrovamento del corpo, perchè l'operaio ghanese stava rientrando a casa al termine del turno notturno nell'azienda in cui lavora. I carabinieri stanno ultimando gli accertamenti delegati dalla Procura della Repubblica, che dovrà valutare anche il ricorso a eventuali consulenze medico legali.

INDAGINI Dell'incidente di San Quirino si sono occupati i carabinieri del Radiomobile di Sacile

Il Pd porta il caso del termovalorizzatore in Commissione europea

SPILIMBERGO

La questione dell'inceneritore di Tauriano approda in Commissione europea grazie all'interrogazione presentata dall'europarlamentare Pd Elisabetta Gualmini, eletta nella circoscrizione Nordest. Nel documento si pone anche l'accento sulla vicinanza dell'impianto con le aree Sic (Sito di Interesse Comunitario), sollecitando approfondimenti scientifici sull'inquinamento ambientale prodotto.

"A Spilimbergo le organizzazioni della società civile e le forze di opposizione di centrosinistra, Pd in testa, si sono battute ripetutamente in Consiglio comunale e regionale per fermare l'ampliamento del termovalorizzatore EcoMistral - è la premessa di Gualmini -. Questo si trova, infatti, in una zona adiacente ad aree protette dalla direttiva Habitat e all'area fluviale del Tagliamento, nonché a 150 metri dal fiume Cosa, 230 metri dalle abitazioni e 850 metri da scuola, ospedale, impianti sportivi e ricreativi. Emerge, inoltre, che dall'anno 2000 il termovalorizzatore è in funzione senza che sia stata prima condotta l'obbligatoria valutazione di incidenza sugli ecosistemi interessati sui quali, fin dal 2007, è stato accertato un importante inquinamento da mercurio". L'esponente Dem chiede quindi che "si intervenga al più presto per ristabilire la legalità e assicurare la protezione degli ecosistemi interessati e la salvaguardia della salute dei cittadini".

L'IMPIANTO MISTRAL Il tema del termovalorizzatore di Tauriano approda alla Commissione europea con un'interrogazione Pd

Nel documento si ricorda come il termo-valorizzatore EcoMistral, che brucia 25 mila tonnellate all'anno, é attivo dal 2000 e si trova a brevissima distanza da alcuni siti della rete Natura 2000: greto del Tagliamento (3,8 km), Magredi di Tauriano (2 km), Iba Magredi di Pordenone Zps. L'impianto sorge inoltre a brevissima distanza dall'Area fluviale del Tagliamento, ultimo fiume alpino d'Europa. "Uno studio dell'Università di Trieste commissionato nel 1999 e ultimato nel 2007 ha rilevato cambiamenti prodotti dal bioaccumulo di mercurio il cui valore all'interno di Rete Natura 2000 è raddoppiato dall'entrata in funzione del termovalorizzatore - si legge -, con forte incidenza tossica sugli ecosistemi tutelati all'interno degli Habitat protetti. Dal dicembre del 2017 sono stati presentati inoltre svariati progetti di ampliamento dell'impianto, per passare da 25 a 33 mila tonnellate e poi a 100 mila, ad oggi tutti bloccati grazie all'attivismo delle associazioni del territorio".

Dal Pd mosaicista, assieme a un ringraziamento a Gualmini, si fa notare come ci si sarebbe aspettati un'iniziativa in tal senso dall'europarlamentare della Lega Marco Dreosto, che a Spilimbergo risiede e che è stato anche per dieci anni in amministrazione.

Lorenzo Padovan

Sport Calcio

sport@gazzettino.it

ALESSANDRO BASSOLI

Il trentenne difensore centrale bolognese del Pordenone fa di grinta, tenacia e applicazione in marcatura le sue armi migliori

Giovedì 27 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Quattro gare a porte chiuse Ma in Toscana spazio al tifo

SERIE B

PORDENONE Come previsto, non c'è il match fra Empoli e Pordenone di sabato alle 15 fra quelli della settima giornata del girone di ritorno da giocare a porte chiuse. L'ipotesi era già nell'aria, ma è stata confermata alle 18.23 di ieri, nel comunicato ufficiale di Lega B. «Il presidente Mauro Balata – si legge -, visto il decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 25 febbraio sulle "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020 con misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19", dispone lo svolgimento a porte chiuse delle gare Cittadella-Cremonese, Chievo Verona-Livorno, Venezia-Cosenza e Virtus Entella-Crotone. Le altre si giocheranno con le disposizioni abituali».

Tirano un sospiro di sollievo i tifosi neroverdi intenzionati a recarsi al Castellani per far sentire tutto il loro calore ai ramarri, che non stanno attraversando un buon momento. In particolare quelli del neocostituito fan club Pn Neroverde 2020, che ha organizzato un pullman per la Toscana. Sino a ieri pomeriggio infatti l'Empoli non aveva predisposto il servizio di prevendita, che sarà invece attivo da oggi sul circuito Vivaticket. Per la prima volta in stagione i neroverdi saranno quindi seguiti in trasferta da un centinaio di supporters. Ai 90 che arriveranno sotto l'egida di Pn Neroverde 2020 dovrebbe unirsi l'altra decina che raggiungerà lo stadio con mezzi propri. Per i ramarri sarà un ulteriore motivo per dare il massimo, e magari per festeggiare il ritorno alla vittoria che manca da dicembre proprio sotto il settore riservato ai tifosi ospiti.

da.pe.

I NEROVERDI HANNO LE GAMBE PESANTI Finora nessun successo per il Pordenone in questi primi due mesi del 2020 (Foto Nuove Tecniche/Dubolino)

I SETTE GIORNI DEI RAMARRI PER BLINDARE I PLAYOFF

▶Calendario: sabato l'Empoli, martedì la Juve Stabia e venerdì il Cittadella. Il mini-ciclo farà chiarezza

▶Marino sta guidando la squadra più in forma del campionato. Bassoli: «Sabato ci proveremo»

NEROVERDI IN RITARDO

PORDENONE Sette giorni per tornare a essere la lieta sorpresa del girone d'andata: sono quelli che avranno a disposizione i ramarri fra sabato 29 febbraio e venerdì 6 marzo. In questo lasso di tempo, capitan De Agostini e compagni faranno visita all'Empoli, ospiteranno la Juve Stabia nell'infrasettimanale di martedì e chiuderanno il trittico a Cittadella nell'anticipo del venerdì.

GIORNI DECISIVI

Il primo impegno sarà quello di sabato al Castellani di Empoli dove, dati alla mano, si affronteranno la squadra più lanciata del momento con quella in maggiore difficoltà. L'Empoli infatti arriverà alla sfida sulle ali dell'entusiasmo suscitato dai 4 successi consecutivi ai danni di Crotone (3-1), Cittadella (2-1), Pisa (2-1) e Perugia (1-0). Un filotto che ha permesso agli uomini dell'ex udinese Pasquale Marino (subentrato il primo febbraio a Roberto Muzzi) di risalire la classifica affiancando proprio il Pordenone a quota 36, sull'ottavo gradino della graduatoria, l'ultimo valido per accedere ai playoff a fine stagione regolare. I ramarri invece nelle ultime 5 giornate sono riusciti a incamerare un solo punto, grazie al deludente pareggio interno con la cenerentola Livorno (2-2). Nelle altre 4 gare sono stati sconfitti da Pescara (0-2), Spezia (0-1), Benevento (1-2) e Chievo (0-1).

RICORDANDO L'ANDATA

Ovvio quindi che i pronostici in questo momento siano tutti a favore dei toscani che, ritrovato il ritmo di marcia e agganciata in coabitazione la zona playoff, ora non nascondono l'ambizione di puntare al secondo posto, attualmente occupato dal Frosinone a quota 43. A sollevare lo stato d'animo dei neroverdi è il ricordo del match d'andata. Allora l'Empoli arrivava allo scontro alla Dacia Arena da capolista e con un filotto alle spalle di tre successi: 1-0 al Cittadella, 3-2 al Pisa e 3-0 al Perugia. Eppure ad avere la meglio furono i ramarri, che si imposero 2–0 grazie ai gol realizzati al 15' da Salvatore Burrai, su rigore concesso per l'atterramento di Gianvito Misuraca, e al 40' da Tommaso Pobega. Un successo favorito in parte anche dall'espulsione di Bandinelli dopo appena 120 secondi di gioco e da un penalty calciato male da Mancuso. Era il periodo in cui Tyche era schierata a fianco di De Agostini e compagni. Ora la dea della fortuna con la palla in mano sembra proprio aver voltato le spalle ai neroverdi spesso vittime, oltre che di una evidente involuzione, anche di episodi negativi.

NELLA GARA D'ANDATA ALLA DACIA ARENA I NEROVERDI S'IMPOSERO GRAZIE AI GOL DI BURRAI E POBEGA

LA GRINTA DI ALESSANDRO

A spronare i compagni in vista del trittico ravvicinato è Alessandro Bassoli, che non parte quasi mai da titolare (7 i gettoni di presenza accumulati in questa stagione), ma che quando viene chiamato in causa non delude. Fu determinante all'andata nel fermare gli attaccanti biancazzurri ed è stato fra i migliori in campo nello scorso turno con il Chievo. «Giocare 3 partite in soli 8 giorni – dichiara l'ex mastino rossoblù (per lui una presenza in A con il Bologna) – in questo momento può essere un bene. Avremo più occasioni per ritrovare la vittoria che ci manca dall'1-0 alla Cremonese di dicembre. Perché – tiene a sottolineare Alessandro – sono convinto che, una volta incassati i 3 punti in una sola volta, ritroveremo l'entusiasmo che ci serve per tornare a essere quelli dell'andata. Abbiamo cercato la vittoria con insistenza, pur senza creare tantissime occasioni chiare, anche nella sfida con il Chievo: avremmo meritato almeno di pareggiare. Non è andata bene, ma state certi – sembra rivolgersi direttamente al popolo neroverde –: a Empoli ci riproveremo con grande insistenza».

Dario Perosa

Dimas, il brasiliano di Azzano "tagliato" dal Montecchio

▶Il presidente veneto Aleardi attacca: «Bisognava farlo prima»

IL CASO

AZZANO DECIMO Dimas Goncalves de Oliveira messo fuori rosa. Lo ha deciso Romano Aleardi, il presidente del Montecchio Maggiore, la squadra dove l'ex attaccante del Chions si era trasferito in estate. I biancorossi vicentini sono secondi nel girone A dell'Eccellenza veneta, a 4 punti dalla battistrada Sona. Quattro quanti i gol realizzati dal brasiliano, al quale i report statistici associano pure una dozzina di assist. Non più impiegato da punta esterna, come in prevalenza si era visto a Chions, a Dimas erano stati chiesti compiti da cursore in fascia. Eppure era arcinoto il fatto che la corsa non rientrasse fra le sue doti principali, in particolare una volta superati i 35 anni. Viceversa, risultava determinante dalla trequarti in avanti. L'impiego discontinuo e il rendimento, ritenuti non ottimali, hanno fatto propendere la dirigenza verso il "taglio". La decisione è stata resa pubblica dopo la sconfitta del Montecchio Maggiore a Castelfranco Veneto, contro il Giorgione, al termine di una gara in cui la panchina vicentina aveva pure commesso un errore sul cambio dei fuoriquota, che in ogni caso avrebbe compromesso il risultato.

ATTACCANTE Il brasiliano Dimas Goncalves ai tempi del Chions

«La mia sfuriata – sono le considerazioni fatte pubblicamente alla stampa dal presidente Romano Aleardi – ha messo la squadra davanti alle sue responsabilità. L'allontanamento di Dimas è una mia decisione, bisognava farlo prima». Da parte del direttore sportivo Nicola Masiero, sulla decisione presa nei confronti del brasiliano c'è maggiore diplomazia: «Spiace dal lato umano, perché il ragazzo si era sempre comportato bene e tengo a ribadirlo. Poi è chiaro che se una società prende un giocatore di questa caratura si aspetta molto di più di ciò che ha offerto in campo».

Da parte del calciatore non c'è alcuna intenzione di ribattere alle affermazioni e, così a caldo, di commentare l'accaduto. Così Dimas Goncalves de Oliveira è già rientrato nell'Azzanese, dove risiede da anni con la famiglia.

Quel che si sa è che lo stesso giocatore a dicembre si era rivolto alla dirigenza vicentina affinché lo lasciasse libero di andarsene. Nei suoi confronti si stavano facendo avanti società (anche friulane) sia d'Eccellenza, con l'obiettivo di vincere il campionato, che di serie D, con difficoltà a salvarsi. Durante il mercato invernale circolava qualcosa più di una voce sul suo possibile ritorno calcistico in regione. La dirigenza del Montecchio però gli negò la disponibilità di un "congedo", persuadendolo di restare, anche se la stagione – sia a livello personale che collettivo – non stava andando al massimo. Salvo poi prendere la decisione repentina di lasciarlo a casa in febbraio.

A DICEMBRE L'EX ATTACCANTE DEL CHIONS ERA STATO CERCATO DA SOCIETÀ FRIULANE

Roberto Vicenzotto

Sport Udinese

IN BALLOTTAGGIO

Hidde Ter Avest e Marvin Zeegelaar si giocano la maglia di Ken Sema offrendo diverse soluzioni a Gotti in base alla gara che vorrà impostare

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 27 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

PRONTO A GIOCARE Nel caso Luca Gotti schierasse Mato Jajalo, Rolando Mandragora si sposterebbe dalla mediana prendendo il posto di Seko Fofana come mezzala

STANCHEZZA E DISTRAZIONI GOTTI PENSA ALLE ALTERNATIVE

▶Contro la Fiorentina a tirare il fiato oltre a Sema potrebbero essere Nuytinck, Fofana e Lasagna

▶Samir ha recuperato e potrebbe marcare Chiesa Jajalo agirebbe in mediana, Nestorovski con Okaka

IL PUNTO

Una vittoria per spazzare le nubi nere all'orizzonte, per migliorare l'autostima e allontanarsi forse definitivamente dal baratro, ma giocare a porte chiuse contro la Fiorentina le cui quotazioni sono in rialzo, aumenta il tasso di difficoltà per la squadra di Gotti.

LE PROTESTE

La decisione di vietare al pubblico la Dacia Arena sta facendo discutere, è considerata eccessiva e penalizzante per società e i tifosi. Il danno economico, come ricordato anche dal presidente della giunta regionale Massimiliano Fedriga, non sarà di poco conto. Sarebbe stato più logico rinviare il match considerato che entrambe le squadre non partecipano a manifestazioni europee, né alla Coppa Italia per cui la scelta della data del recupero non avrebbe comportato alcun tipo di problema. La tifoseria organizzata ha già manifestato il dissenso tramite il presidente Giuseppe Marcon. È probabile che tra oggi e sabato ci saranno ulteriori azioni di protesta dei tifosi.

KEN SEMA

Gara tutta in salita dunque per l'Udinese non solo perché non potrà contare sull'incitamento dei propri tifosi, ma anche perché Sema potrebbe saltare la sfida di sabato. La distorsione al ginocchio sinistro accusata non è grave, lo ha annunciato lo stesso atleta che potrebbe anche recuperare in extremis, ma anche ieri ha lavorato poco; visto che la gara è prevista sabato, le possibilità di vederlo titolare sono scarse. Un guaio per Luca Gotti che punta sulle qualità tecnico e atletiche di Sema per aggirare le difese e che le alternative, Ter Avest e il figliol prodigo Zeegelaar rientrato a Udine a gennaio, non danno valide garanzie. Domenica a Bologna Zeegelaar ha evidenziato di essere in ritardo di condizione, meno male che Orsolini non ha approfittato di un suo errore in chiusura nella parte finale del primo tempo. Nemmeno Ter Avest è al meglio e ha giocato assai poco anche per un problema fisico.

ILIJA NESTOROVSKI

Ci saranno novità comunque. Qualcuno è stanco e necessita di rifiatare, vedi Fofana, per cui nel mezzo ci potrebbe essere Walace o Jajalo con Mandragora, che ultimamente ha sempre agito da mediano, nel ruolo di mezzala. In attacco sono in rialzo le quotazioni di Nestorovski: sembrava dovesse rientrare proprio a Bologna, invece Gotti ha preferito confermare la squadra che aveva pareggiato con Verona e il Brescia. Lui fa buon viso a cattiva sorte, ma chiede spazio e dovrebbe essere accontentato. Tutto lascia credere che sarà così. Del resto non è che l'Udinese disponga di attaccanti che hanno feeling con il gol, essendo la squadra che dopo la Spal ha segnato di meno. Il cambio ci sta, pare che anche Gotti si sia convinto di apportare modifiche tecniche in avanti, anche se il papabile a lasciare spazio al macedone è Lasagna e non Okaka che a Bologna ha ritrovato il gol.

LA DIFESA

Sono in rialzo le quotazioni di Samir che non gioca, causa intervento al menisco, da quasi tre mesi. Ora il brasiliano sta bene sotto tutti i punti di vista, anzi sta meglio rispetto al periodo pre intervento chirurgico. Considerato che in avanti la Fiorentina dispone di attaccanti rapidi e veloci, vedi Chiesa, Samir potrebbe rimpiazzare Nuytinck essendo più rapido e veloce. Per Nuytinck non sarebbe comunque una bocciatura, sia chiaro; Gotti ha saputo rigenerarlo dopo che era finito nel dimenticatoio durante la gestione di Tudor.

Guido Gomirato

Iachini e Pradé, ex con ricordi differenti

▶Al mister brucia ancora l'esonero
Il dt è legato ai Pozzo

LA CURIOSITÀ

Udinese-Fiorentina sarà una gara particolare per alcuni ex bianconeri più o meno freschi che faranno ritorno a Udine da avversari: l'allenatore Beppe Iachini e il direttore tecnico Daniele Pradé. Con stati d'animo diversi si ritroveranno a fronteggiare i bianconeri: Iachini avrà un pochino il dente avvelenato; la separazione è arrivata civilmenteà ma una voltalasciato il Friuli, "Bepi barete", come veniva soprannominato dai tifosi bianconeri, non ha mai perso l'occasione di aver ricordato di essere stato messo alla porta forse un po' troppo in fretta rispetto a quello che era stato il rendimento della squadra, soprattutto alla luce di un calendario che prevedeva per l'Udinese una partenza in salita. Diverso sarà lo stato d'animo di Pradé, che ha lasciato Udine per avvicinarsi a casa, come ammesso anche dal patron Gianpaolo Pozzo, e rimettersi in gioco in una realtà che gli era rimasta nel cuore, nonostante a più riprese avesse giurato di voler restare in Friuli almeno un altro anno. Scherzi del mercato dei dirigenti, che hanno portato Pradé di nuovo in casa viola, in una piazza caldissima, in cui ha confermato la sua poca fortuna con gli allenatori. A stagione inoltrata, ha dovuto esonerare Vincenzo Montella proprio per prendere Iachini, che ha quantomeno sistemato la classifica. Chissà se a Udine Pradé avrà modo ancora di parlare e raccogliere informazioni sui suoi due pupilli, Rodrigo De Paul e Rolando Mandragora, che ha a lungo corteggiato in estate, senza riuscire però a far cedere la famiglia Pozzo, che ha di contro trattenuto con forza i due talenti, titolari in mezzo al campo e con la voglia di far vedere alla Viola tutte le loro potenzialità.

ATTENTI A CUTRONE

Nel frattempo Rai e Mediaset si sono dette disponibili a ritrasmettere in chiaro le partite che si giocheranno a porte chiuse. Sull'argomento, e non solo, è intervenuto l'ex viola Lorenzo Amoruso: «L'effetto dipende dal singolo giocatore, alcuni hanno bisogno del calore del pubblico per dare il massimo, altri no. La Fiorentina potrebbe anche giovarne in trasferta, essendo una squadra tendenzialmente giovane. Ma pubblico o meno la gara di sabato sarà importante per capire la personalità della Fiorentina. Vlahovic o Cutrone? Per me possono convivere, hanno caratteristiche diverse. Ma Iachini dovrà tenere conto delle situazioni e degli avversari. Credo che con il Milan il serbo abbia disputato la sua peggior partita, deve migliorare molto quando si trova spalle alla porta perché spesso arriva scoordinato sulla palla e rischia che il difensore lo anticipi».

TOCCATA E FUGA Daniele Pradé, all'Udinese per un solo anno

Stefano Giovampietro

Soldati: «Era meglio rinviare la partita»

MALUMORI

L'Udinese sul campo continua a preparare al meglio la partita contro la Fiorentina di Beppe Iachini, a tutti gli effetti uno scontro diretto per la salvezza, contro una squadra che era partita con altre prospettive, ma che fatica a dare continuità ai risultati in questa altalenante stagione. A tenere banco c'è anche la questione relativa alla disposizione del Governo di giocare a porte chiuse le gare previste nelle sei regioni che hanno limitazioni per il Coronavirus (Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna). Al momento la partita resta programmata per sabato alle ore 18, a porte chiuse, nonostante in casa Udinese la linea di pensiero sia decisamente diversa, come annunciato anche dal Presidente Franco Soldati: «Personalmente siamo dell'idea di rimandare la partita a data da definirsi e quindi di non scendere in campo sabato». Si era prospettata anche la possibilità di spostare la partita a lunedì, per provare a vedere se lo stato d'emergenza fosse finito, ma anche questa ipotesi è stata complicata dall'anticipo a sabato 6 marzo della gara di campionato Torino-Udinese, che renderebbe quantomeno complicata la settimana dei bianconeri con due partite in pochi giorni. Sull'argomento sono intervenuti tanti protagonisti, tra cui anche l'ex ds bianconero Manuel Gerolin: «È una direttiva del governo che va rispettata, a tutela di tutti i cittadini. Chiaro che una gara a porte chiuse è irreale, perché il calcio ha bisogno del tifo e quindi la squadra di casa senza i suoi tifosi è penalizzata, ne patisce di più. Credo però si possa sopportare un turno senza pubblico e i tifosi la seguiranno da casa, per forza di cose».

FIORENTINA CARICA

Si è soffermato più sulle questioni calcistiche invece l'ex viola Ciccio Graziani: «La Fiorentina è una squadra pazza, nelle difficoltà sembra tirare fuori il meglio. È molto brava a difendere ma fatica in fase offensiva perché, cercando sempre di sfruttare le ripartenze, solo a volte riesce a farlo bene. C'è qualcosa da analizzare visto che la squadra fa fatica quando è chiamata a fare la gara. La Fiorentina l'anno prossimo dovrà lottare almeno per un posto in Europa League». La squadra di Iachini è rinfrancata dal pareggio in extremis, con un uomo in meno, preso contro il Milan, anche se con tante polemiche arbitrali. Franck Ribery comincia a vedere il campo anche se il suo rientro è ancora lontano; lo squalificato Dalbert sarà sostituito da Venuti. Difficile vedere Chiesa esterno dal 1', anche se in quel caso il tecnico dei toscani non avrebbe l'imbarazzo della scelta su chi mettere davanti tra Vlahovic e Cutrone.

Ste.Gio.

IN GRAN FORMA L'organico completo della 3S Cordenons, che sotto la guida di Damiano Viel sta vivendo un periodo molto positivo

RECUPERI DEI DILETTANTI L'IPOTESI DELL'8 MARZO

▶Calcio: possibile slittamento della Coppa per giocare il turno che salterà domenica
Canciani: «Ma prima deve finire l'emergenza». Vigonovo e 3S squadre del momento

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Via libera agli allenamenti anche per le società dilettantistiche. Resta però attivo lo stop dei campionati almeno fino a domenica primo marzo.

TEMPI D'INCERTEZZA

Il movimento del calcio dei dilettanti attende dunque ulteriori comunicazioni sulla ripresa dell'attività. Di conseguenza, aspettando le decisioni romane, restano in stallo sia il Comitato regionale che tutte le Delegazioni. L'unica cosa certa è che si sta avvicinando un weekend senza alcuna gara. «Per il momento – spiega il presidente regionale federale Ermes Canciani – dobbiamo restare alla finestra. Impossibile ipotizzare date di recupero. Però abbiamo libero il fine settimana del 7 e 8 marzo: è uno stop già preventivato nel momento in cui sono stati stilati i calendari e "coperto" dalle gare d'andata delle semifinali di Coppa, che potrebbero saltare. Se l'ordinanza regionale lunedì non avrà più valore, dalla Promozione alla Terza categoria quella domenica potrebbe essere utilizzata per il recupero del turno saltato. Per l'Eccellenza, dove comunque non ci si fermava, è facile pensare a un recupero infrasettimanale. Ma lo ripeto: sono solo ipotesi nel caso in cui cessi l'emergenza». Per il massimo campionato regionale è comunque già certo che a livello nazionale maturi la possibilità di far slittare in avanti il termine per comunicare la vincente e la seconda, che proseguirà la strada degli spareggi. Il che dà una possibilità in più di manovra. Stando così le cose, non è da escludere che il prossimo turno venga comunque disputato a porte chiuse, in un clima surreale, come del resto avviene tra i professionisti. Morale: tutti ad aspettare, incrociando le dita.

VIETATO SBAGLIARE

Intanto, scorrendo le 22 tappe del cammino già archiviato (ne restano 8 per il primo traguardo, con l'incoronazione delle varie regine e i passi del gambero), in Prima e Seconda categoria regna l'incertezza, tanto in testa quanto in coda. Al comando della Prima c'è il SaroneCaneva targato Antonio Fior. I pedemontani hanno incamerato 44 punti, di cui 15 nelle 7 giornate di ritorno. Hanno chiuso l'andata a 29, dietro l'allora appaiata coppia San Quirino-Villanova (31). Ha corso di più il Calcio Bannia (41), che al giro di boa di punti ne aveva 24. Tre squadre sul podio, insomma, divise da altrettanti punti. Dall'altra parte della graduatoria il clima è ancor più infuocato. Dall'ultima sedia dei playout occupata dal Calcio Aviano (29) fino a metà del guado (33) ci sono 5 squadre in 4 punti. In Seconda, quel pareggio appena portato a casa ha messo al sicuro la corona della leader Virtus Roveredo (60), già campione d'inverno. Ma ha pure messo le ali alla damigella Vigonovo, portatasi a una sola lunghezza (59). Gli uomini di Ermano Diana nel 2020 hanno sempre vinto: 7 turni e altrettanti exploit. Il gap di 5 lunghezze accusato a fine andata (38-43) è quasi colmato. E anche in questa categoria, come in Prima, dalla parte opposta la graduatoria è una pentola a pressione. Dal quintultimo posto (playout) dove è finito il Sarone (24 punti, uno solo conquistato nel ritorno) all'ottavo ci sono 5 squadre divise da 2 lunghezze. E non può dormire tranquillo neppure il San Leonardo (29, settimo).

SARONESE Mister Antonio Fior

GOL A GRAPPOLI

Tornando alla lepre e al suo inseguitore, i rispettivi attacchi sono fotocopie: entrambi a quota 64. Non basta. Sono alla pari anche le difese, con 14 reti subite. Uno scherzo dei numeri. Nel computo totale dei realizzatori capeggia la Virtus Roveredo: sono ben 16 gli uomini mandati a segno. In testa c'è Mattia Cipolat (capocannoniere del girone, 19), con in doppia cifra il compagno di reparto Luca Benedet (10). Il Vigonovo replica con l'argento di Lorenzo Ros (17), al quale si aggiungono Manuel Zanchetta (15) e Francesco Falcone (13). In totale qui è andata a segno un'intera squadra: 11 firme.

COLPO D'ALA

Momento d'oro per la 3S Cordenons di mister Viel, che nelle 7 tappe del girone di ritorno ha messo in cascina quasi gli stessi punti raccolti durante tutta l'andata. Oggi è a quota 25, insieme alla Liventina San Odorico, poco oltre la linea rossa. All'inizio di gennaio era terzultima a 14 punti, con 4 lunghezze da recuperare sul primo salvo (Spilimbergo, 18).

Cristina Turchet

La Gymnasium sale 73 volte sul podio regionale

▶Un pieno di medaglie in piscina a Trieste ai campionati di categoria

NUOTO

PORDENONE I paladini della Gymnasium Friulovest Banca salgono sul podio 73 volte nelle finali del Campionato regionale di categoria a Trieste. Gli allenatori Andrea Deiuri e Francesca Salvalajo sono molto soddisfatti. «I ragazzi hanno dato prova di carattere, con prestazioni individuali e di staffetta che ci offrono conferme importanti sul lavoro svolto - commentano -. E poi hanno dimostrato di essere una vera squadra, che è la cosa che a noi piace di più».

Il medagliere è tutto da raccontare, partendo dalla categoria Ragazzi femminile. Giada Alzetta conquista sei ori: 100 e 200 rana, 100 delfino, 800 stile libero e 400 misti, siglando in questo caso il nuovo record regionale di categoria (nonché della superiore Juniores), e chiudendo le sue prove con un altro primato regionale nei 200. Le altre: per Elisa Franceschi argento nei 200 rana e doppio bronzo nei 100 rana e 200 misti; per Chiara Lucchese argento nei 100 rana, bronzo nei 200 stile e 200 rana; per Letizia Facca bronzo nei 200 delfino. Annachiara Portolan è terza nei 200 dorso; Valentina Tellan d'argento nei 100 delfino (con il crono per i Triclori) e due volte di bronzo, nei 200 delfino e 50 stile. Maschi: Andrea Tanzi è d'oro nei 100 dorso, argento nei 200 dorso e 50 stile; Alberto Grion d'oro nello stile (400) e bronzo nei 200. Marco Maset è primo nei 200 misti e qualificato ai Campionati italiani, aggiungendo l'oro nei 400 misti e nei 100 rana e l'argento nei 200 rana. Davide Tanzi è bronzo nei 200 delfino; Vittorio Poles d'oro nei 100 dorso con il pass per i Tricolori, d'oro nei 200 dorso e 50 stile. Davide Agnolin nello stile è dorato nei 100 e argentato nei 50.

Juniores: per Michelle Ramis argento nei 200 dorso; per Vanessa Rigoni tre ori nei 50, 100 e 200 dorso; per Ettore Nanetti ori nei 100 delfino, 100 e 400 stile, argento nei 50 e 200 delfino e nei 200 stile. Michele Orrù chiude vincente i 1500 stile, aggiungendo l'argento nei 400 e il bronzo nei 200. Anna Marcotti tra i Cadetti è d'oro nei 50 stile (con il crono per i Tricolori), oro nei 100, 200 e 400 stile e argento nei 50 delfino. Daniel Zammattio è d'oro nei 50, 100, 200 rana e 200 misti, argento nei 100 delfino e bronzo nei 50 delfino. Per Federico Pignaton oro nei 200 dorso, argento nei 200 misti e il bronzo sui 100 dorso (con il "via libera"), per Alessandro Gabelli bronzo a rana nei 50, 100 e 200. Nelle staffette tutte le formazioni salgono sul gradino più alto del podio. Ragazzi femminile: Giada Alzetta, Valentina Tellan, Chiara Lucchese e Giada Zoggia nella 4x100 stile firmano il nuovo record regionale e raddoppiano l'exploit nella 4x200. Diversa formazione ma uguale risultato nella 4x100 misti. Gli altri ori: maschi 4x100 e 4x200 stile, 4x100 misti. Juniores: 4x100 stile maschi e femmine, 4x200 stile maschi, 4x100 misti maschi. Cadetti: 4x100 stile maschi e 4x100 misti maschi.

Stefano Loffredo

MOLTI ANCHE I RISCONTRI CRONOMETRICI VALIDI PER LE QUALIFICAZIONI AI TRICOLORI DEI PORDENONESI

GYMNASIUM IN MASCHERA Da sinistra le "ondine" Valentina Tellan, Giada Alzetta, Giada Zoggia e Chiara Lucchese

Judo

Covre (Villanova) è d'oro a Laives

Due alfieri della Polisportiva Villanova Libertas protagonisti al Trofeo di Lavis. La competizione di judo ha richiamato oltre 1200 partecipanti. La grintosissima Laura Covre, appena approdata alla categoria Esordienti B, ha sbaragliato la concorrenza vincendo tutti gli incontri per ippon e guadagnando l'oro nei 63 kg. C'era anche Andrea Salamon, lui pure appena entrato in categoria (Esordienti B, 38 kg), ma non ha avuto fortuna, trovandosi di fronte l'avversario che andrà poi a vincere il torneo. Nel ripescaggio per il terzo posto ha superato il primo scoglio, fermandosi però già nell'avvio della pool, classificandosi al settimo posto.

Il Maniago dei ragazzi a un passo dalla promozione in B

CALCIO A 5, SERIE C

MANIAGO Il Futsal Maniago non si ferma più e, settimana dopo settimana, vede sempre più vicina la promozione in serie B. Al momento sono 4 i punti di vantaggio sull'Udinese e 5 quelli sul Manzano, a 5 turni dalla fine (4 se si considera il riposo per i coltellinai). Nonostante la matematica non abbia ancora regalato la certezza del trionfo, i ragazzi di mister Mauro Polo Grava possono godere di un discreto bonus. Inoltre, il successo nel derby con il Sant'Antonio Porcia ha contribuito a dare la carica al gruppo. Il tecnico della capolista traccia un bilancio della stagione collegandosi inevitabilmente con quanto accaduto nel biennio precedente.

«Stiamo per ottenere qualcosa senza precedenti per Maniago – esclama orgoglioso –, ossia la promozione in B con un gruppo giovanissimo. Si tratta di un progetto che abbiamo coltivato tre anni fa con il direttore sportivo Elvis Moras, investendo esclusivamente sul blocco dei classe 2000, 2001 e 2002». Non comparse da inserire in un contesto diverso, bensì giocatori da utilizzare in pianta stabile. «Dopo le prime difficoltà delle precedenti annate - sorride -, adesso vediamo la luce». Il mister spende parole d'elogio per alcuni singoli: la "scoperta" Iacopo Borsatti, il fedele Mattia Rosset e Alessandro Naibo. Tutti e tre sono diventati maggiorenni lo scorso anno. Menzione d'onore poi per Antonio Giordani (2000), arrivato a 44 centri stagionali, di cui 37 in campionato (è vice-capocannoniere). «Un giocatore devastante – racconta Polo Grava – che ha ritrovato la condizione dopo un brutto infortunio e da quel momento non si è più fermato. Sembra un veterano, eppure è un ventenne».

FUTSAL MANIAGO Giocatori e staff della formazione pedemontana

IL CLASSE 2000 GIORDANI È ARRIVATO A 37 CENTRI IN C MISTER POLO GRAVA: «UN TRAGUARDO SENZA PRECEDENTI»

A proposito di giovani maturi: il mister esalta due ex, attualmente in prestito altrove. «Faccio i complimenti anche a due nostri ragazzi che hanno trovato spazio in categorie superiori, come il 2000 Christian Moras in B con la Martinel Pordenone, e il 2001 Federico Verdicchio, in A2 a Villorba». Polo Grava poi si sofferma su Aziz e Kamencic, atleti con qualche anno in più (34 il primo, 25 il secondo) che hanno portato l'esperienza giusta a Maniago. «Tutti però – ribadisce – hanno sposato l'idea d'insegnare qualcosa, e non solo di vincere». Tradotto: i sani valori attraverso i quali raggiungere il risultato. «Se guardiamo ora la classifica ci viene mal di testa - scherza -: a questo punto aspettiamo il 28 marzo». Prossimi impegni venerdì 6 marzo in casa con il Tarcento e il 13 in trasferta dall'Udinese.

Alessio Tellan

PORDENONESE Alessandro Preti, schiacciatore dell'Olimpia Bergamo cresciuto nel Futura Cordenons, con la Coppa Italia e in battuta

IL "MARTELLO" PRETI ALZA LA COPPA ITALIA

▶Volley: il 27enne schiacciatore cresciuto nel Futura ha vinto il trofeo di A2 con i bergamaschi. «Bella sensazione, il terzo tentativo è stato quello giusto»

VOLLEY

BERGAMO Alessandro Preti ha vinto con il sestetto di Bergamo la Coppa Italia di volley di A2. Lo schiacciatore ventisettenne, originario di Torre, aveva cominciato nelle giovanili del Futura Cordenons, per poi passare al Club Italia e costruirsi quindi una solida carriera tra i professionisti con tappe a Cantù, Milano e Bergamo. All'Unipol Arena di Bologna ha esultato con la sua Olimpia che si è imposta per 3-2 nel derby lombardo all'Atlantide Brescia, che poteva contare sul decisivo apporto di un monumento della pallavolo azzurra come Alberto Cisolla. Gli orobici, alla terza finale consecutiva nella competizione, sono finalmente riusciti a portarsi a casa il trofeo.

FORZA

Quali sono le sensazioni del "martello" pordenonese? «Il terzo tentativo è stato quello buono – racconta sorridendo Preti –. La pallavolo è spesso crudele, perché tutto si può decidere con un paio di palloni. In questo caso poteva vincere anche Brescia, ma Bergamo si meritava una gioia dopo le delusioni nelle finali degli scorsi anni. Quando raggiungi il traguardo che ti eri prefissato provi un'emozione incredibile, ma soprattutto raggiungi una consapevolezza nei tuoi mezzi che può rivelarsi fondamentale anche nel prosieguo del campionato». Avevate tanta pressione addosso? «Quando si inseguono obiettivi importanti, come stiamo cercando di fare noi, la pressione è normale. Se vinci hai fatto il tuo dovere, se perdi diventa un problema. Noi a inizio stagione abbiamo faticato anche per questo. Ora abbiamo imparato a conviverci: essere i favoriti è diventata una grande motivazione e un grosso punto di forza». La sfida? «È stato bellissimo giocare davanti a 10 mila persone, prima dello stop, ed è stato motivante giocare nella stessa sede dei campioni di A1 - sostiene con fierezza -. Ovviamente c'era tensione, ma ci siamo sciolti quasi subito. Brescia ha diversi campioni nel suo roster e per batterli è servita una vera prova di squadra».

FUTURO

Come procederà la sua stagione dopo questa vittoria? «L'attenzione è già spostata sui playoff promozione - garantisce -. Dobbiamo riportare in palestra le buone sensazioni che abbiamo provato a Bologna, lavorando ancora meglio. Per il momento la stagione è positiva: siamo in un ottimo momento che ci ha portato a una striscia di 10 vittorie. Cerchiamo di continuare così». Ma le capita ancora di seguire la pallavolo friulana? «A Bologna, oltre ai miei genitori Marco e Claudia, ho incontrato qualche pallavolista della nostra regione venuto per l'evento - conclude Preti -. Seguo le vicende della Tinet Gori Wines Prata: mi fa piacere che ci sia una realtà così ben strutturata anche da noi. E poi ci gioca Alessio Alberini, che è stato mio compagno di squadra lo scorso anno nell'A2 di Cantù».

Mauro Rossato

Karate

Nove medaglie internazionali alla Defence

La Defence Karate 2000 di Pravisdomini è appena entrata a far parte della galassia Libertas. Partecipando per la prima volta all'European Cup 2020 di Caorle, il gruppo ha festeggiato portando a casa nove pesanti medaglie internazionali. La competizione, che ha contato 450 partecipanti provenienti da Italia, Portogallo, Scozia e persino dallo Sri Lanka, ha premiato la Defence in entrambe le specialità: kata (la corretta esecuzione di forme prestabilite) e kumite (il combattimento). È proprio quest'ultima a rivelarsi la specialità della casa. Salgono così sul primo gradino del podio Danny Mio (Seniores, 75 kg) e Marco Romani (Under 21, 84 kg). Piazza d'onore per Martina Fregonese (Juniores, 59 kg) e Fabio Romani (Seniores, 67 kg). Giada Di Blasi (Juniores, 59 kg), Iulia Mutu (idem, 59 kg) e Silvia Sist (ancora Juniores, 48 kg) si mettono invece al collo la medaglia di bronzo, ciascuno nella propria categoria. Se la sezione di kumite ha portato le maggiori soddisfazioni al maestro Bruno Vendramini, quella del kata non è stata certo "avara" in questa prima esperienza vissuta alla corte della Libertas. Infine, sempre a Caorle, Alberto Da Ros e Vittoria Tesolin hanno ottenuto un più che meritato terzo posto.

Gialloblù condannati a giocare gli spareggi per la salvezza in A2

▶È costata cara la sconfitta casalinga contro il Sarzana

HOCKEY SU PISTA

PORDENONE Nulla da fare per il Caf Cgn nello scontro diretto con il Sarzana per restare in A2. Dopo il colpaccio di Cremona il quintetto di Pordenone ha tentato in ogni modo d'incamerare i 3 punti, ma è andata male. I gialloblù hanno dovuto sempre rincorrere il risultato. Nel primo tempo i liguri sono andati in vantaggio con una doppietta di Fioravanti, mentre Furlanis ha accorciato con un tiro diretto. Nella ripresa Petrocchi ha allungato ulteriormente, ma prima Della Giustina e poi Battistuzzi (quest'ultimo uscito per una distorsione) hanno rimesso in equilibrio la disputa. Nel finale Rispogliati ha suggellato il successo degli ospiti.

AMAREZZA

«Non sono mancate né la determinazione né le occasioni - assicura il presidente Gianni Silvani - ma alla fine è stato il Sarzana, mai in svantaggio, a portare a casa tutto. Peccato. Noi abbiamo colpito diversi pali e creato almeno 5 occasioni cristalline, ma il portiere ligure Marco Bandieri ci ha sbarrato la strada». È stata una gara equilibrata, decisa da episodi, con i gialloblù colpevoli di alcune ingenuità difensive costate carissime. Grazie a questa vittoria, il Sarzana ha scavalcato il Forte dei Marmi sconfitto dalla capolista Grosseto e raggiunto il Pordenone. Proprio Forte dei Marmi, Sarzana e Pordenone sono matematicamente condannate (con 4 giornate d'anticipo) a disputare i playout, che si preannunciano "bollenti". La goleada vincente dell'Edilfox Grosseto, ancora in doppia cifra, è valsa ai toscani il primato di regular season. Sono infatti 13 i punti che separano la capolista dalla seconda forza Symbol. Proprio il Modena ha consentito l'accesso anticipato agli spareggi ai toscani, perdendo la sfida sul delicato campo del Thiene dei nuovi tecnici Rigon-Casarotto. È tornato al successo l'Estrelas Molfetta di Maurantonio, che ha piegato la terza della classe Roller Bassano con i gol decisivi di Dagostino e Santeramo.

STOP

Non si è giocata per l'emergenza Coronavirus la sfida tra Cremona e Trissino. A proposito: in seguito alle ordinanze delle autorità locali e nazionali per il contenimento dell'emergenza sanitaria, tutte le attività del Gs Hockey Pordenone (allenamenti compresi) sono sospese fino a domenica. Saltato pure il recupero di Bassano-Pordenone di serie B (girone C), che era in programma lunedì sera. Fermi gli Under 15, che avrebbero dovuto affrontare la trasferta di Bassano dai Roller. Rinviata la fase finale della Coppa Italia che avrebbe dovuto svolgersi nel weekend.

NUMERI

I risultati: Caf Cgn Pordenone - Sarzana 3-4, Forte dei Marmi - Grosseto 4-12, Molfetta - Roller Bassano 5-3, Cremona - Trissino non si è giocata, Thiene - Symbol Amatori Modena 6-3. La classifica: Grosseto 46 punti, Amatori Modena 33, Roller Bassano 28, Cremona e Molfetta 27, Thiene 25, Trissino 24, Montecchio Precalcino 21, Caf Cgn Pordenone e Sarzana 8, Forte dei Marmi 6.

Nazzareno Loreti

BATTISTUZZI: PRIMA IL GOL E POI L'INFORTUNIO RESTANO QUATTRO TURNI ININFLUENTI

GIALLOBLÙ Mattia Battistuzzi del Caf Cgn marcato da un difensore ligure (Foto Alessandro)

Bocce

Pontese rimontata. Snua, la salvezza è più vicina

A due turni dal termine della stagione regolare in massima serie, tre posti playoff sono stati assegnati, mentre è apertissima la battaglia per l'ultimo biglietto a disposizione. E lo scontro diretto ha penalizzato la Pontese del patròn pordenonese Dario Buset. Il team di Cordignano è infatti caduto (13-14) nel derby con la Noventa, disputato in riva al Piave. I padroni di casa sono stati però sempre costretti a rincorrere. Sul parziale di 8-11 a favore dei trevigiani, i veneziani hanno ribaltato il risultato grazie alle ultime quattro partite: due pareggi individuali e altrettante vittorie di coppia. Nel big match di giornata strappato sul filo di lana anche il successo della capolista Brb Ivrea ai danni dei campioni in carica della Perosina. Il Gaglianico ha completato la rincorsa alla Pontese, rullando 18-9 in rimonta i terreni della cenerentola Rosta. Risale la Borgonese con il 16-11 inflitto alla Ferriera.
La classifica: Brb Ivrea 22 punti, La Perosina e Noventa 18, Gaglianico e Pontese 12, Borgonese 10, Ferriera 4, Rosta zero.
Nel girone triveneto di A2 l'inarrestabile Marenese dello spilimberghese Alex Zoia macina 23-4 il sandonatese Chiesanuova. Il Dolada si assicura lo spareggio playoff con il 22-5 sulle corsie della Maxim di Pasian di Prato. Rischia invece la Quadrifoglio di Fagagna, caduta 12-15 dal goriziano Villaraspa. Si riavvicina infatti il Cussignacco, che con analogo score supera il Pederobba. Importante (ma non ancora decisiva) l'affermazione casalinga dell'azzanese Snua, che quasi polverizza (23-4) la concorrente per la salvezza Tre Stelle di Ronchi.
La classifica: Marenese 32, Dolada 24, Quadrifoglio 20, Pederobba, Chiesanuova e Cussignacco 18, Villaraspa e Snua 10, Tre Stelle 6, Maxim 4.

PATRÒN Dario Buset è il presidente pontese

Dario Furlan

Busato ha le mani calde

BASKET, PROMOZIONE

CORDENONS	69
TORRE	42

UNIASSISTENZA 3S CORDENONS: Palena 4, Bagatella 2, Rizzo 8, Scaramuzza 7, Busato 18, Campaner 7, Lo Giudice 8, Marcon 5, Mezzarobba 10. All. Pontani.
TORRE BASKET: Colombis 2, Deiuri, Viol 5, Mio 2, Fumei 5, Piccinin 9, Pasquali 10, Bernardotto 8, Perissinotto 1, Meneguzzi, Burigana. All. Caverzan.
ARBITRI: Fabbro di Zoppola e Beretta di Pordenone.
NOTE: parziali 14-8, 32-23, 44-33. Spettatori 70.

PORDENONE L'Uniassistenza mostra di essere subito sul pezzo, imponendo ritmo e gioco nel derby Cordenons-Pordenone già in avvio di partita. Poi arriveranno le triple di Busato e, infine, un quarto periodo in cui la formazione ospite non riuscirà più a contenere in alcun modo le scorribande offensive dei padroni di casa della 3S. Per il resto il quintetto veneto della Bvo non conosce inciampi e sul parquet amico demolisce anche i veterani sestesi targati Venchiaredo.
Gli altri risultati del sesto turno del girone di ritorno del campionato di Promozione: Bvo Annone Veneto-Venchiaredo Balonsesto 83-47, Apc Chions-In Prima Linea Virtus Pordenone 50-65, Polisportiva Fontanafredda-Spedifriuli Sigma Zoppola 92-87, Pallacanestro Fossaltese-Sacile 65-83. Rinviata al primo aprile Spilibasket-Maniago.
La classifica: Bvo 32 punti; Uniassistenza 30; Spilibasket, Sacile 20; Torre 18; Virtus, Chions 16; Spedifriuli, Fontanafredda 14; Venchiaredo, Fossaltese 8; Maniago 4.
Il prossimo turno (naturalmente la data è da definire, per la sospensione di tutti i campionati legata all'aemergenza Coronavirus): Spilibasket-Bvo, Venchiaredo-Virtus, Chions-Fossaltese, Spedifriuli-Maniago, Torre-Fontanafredda, Sacile-Uniassistenza.

Carlo Alberto Sindici

Cultura &Spettacoli

PASSAGGIO PROFETICO

"Se viene il clima globale che dicono le messe le fanno via Internet così ognuno sta a casa sua" dicono i protagonisti Tilio e Fredi

Giovedì 27 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Esce oggi per Sem il romanzo "L'apprendista", ideale prosecuzione di "Bestia da latte" e dedicato a un mondo contadino in via d'estinzione, sostituito dai riti della modernità

La letizia smarrita

IL ROMANZO

"Vedrai che se viene il clima globale che dicono, le messe le fanno via Internet, così ognuno sta a casa sua, sui ventuno gradi fissi".

Questa frase, drammaticamente attuale se al posto del termine "clima globale" sostituiamo la parola "virus", è sussurrata da Tilio al suo amico Fredi, i due protagonisti de "L'apprendista", romanzo di Gian Mario Villalta, in uscita oggi per Sem (228 pagine, 17 euro).

L'AUTORE

Villalta è un volto noto della cultura pordenonese. Curatore e direttore artistico del festival Pordenonelegge, affianca alla sua attività di insegnante quella di saggista, poeta e anche narratore. Influenzato dall'opera poetica di Andrea Zanzotto (ha anche contribuito alla realizzazione del "Meridiano" dedicato al grande poeta di Pieve di Soligo) ama raccontare in modo intimo e raccolto un Nordest che pur spinto verso la modernità mantiene ancora tradizioni e sentimenti tipici di una terra contadina. Questo mondo era già stato esplorato nel precedente "Bestie da latte" e ora "L'apprendista", passando per "L'olmo grande" pubblicato un anno fa per Aboca editore, in qualche modo lo completa.

LA TRAMA

In una fredda chiesa del Nordest si preparano a servire messa Fredi e Tilio. Quest'ultimo, quello giovane che ha ormai passato i settant'anni, è per l'appunto l'apprendista che dà titolo al romanzo. Sta cercando di imparare il mestiere dal titolare, Fredi, che da anni fa il "nonsol", ovvero il sacrestano in questa chiesa, animata da (pochi) fedeli e diversi turisti che si muovono in laica processione per ammirare l'attrazione presente nell'edificio sacro: una pala dipinta da Tiziano.

A Tilio non dispiace la qualifica di apprendista, perché rispecchia la sua filosofia di vita: "Sto all'ultimo posto, nessuno mi manda via, dormo bene e saluto per strada. Siamo noi che crediamo migliori i posti davanti e poi viviamo con la paura che arrivi qualcuno a mandarti via".

In realtà Fredi e Tilio, seguendo il rito quotidiano della preparazione della chiesa, scandito da orari, gesti e abitudini sempre identiche e immutabili, riempiono la loro vita cercando di sentirsi ancora utili alla comunità. È un'amicizia fatta di sguardi e gesti e le parole sono pesate e misurate.

DAL QUOTIDIANO ALL'UNIVERSALE

Nelle lunghe giornate passate in chiesa, accompagnati da un caffè corretto vodka per scaldarsi dal freddo e dall'umido che permea l'edificio sacro (anche le istituzioni religiose devono tirare la cinghia e risparmiare sul riscaldamento), i due amici discutono delle loro esperienze di vita, ma soprattutto dei grandi temi che attraversano l'esistenza di tutte le persone: l'amore, il sesso, la paura della morte e dell'aldilà, l'amicizia.

Pian piano aprono all'altro la loro parte più nascosta e segreta: i problemi familiari, le delusioni amorose, l'impossibilità di rincorrere altri sogni per raggiunti limiti d'età. Lo fanno con occhio quasi disincantato, ormai giunti alla fine della loro corsa terrena. Villalta racconta con delicatezza e scrittura elegante ma intensa la storia di questa strana coppia di anziani e attraverso i loro occhi ci mostra le emozioni di un mondo e di un paese (ispirato a tanti luoghi tra Veneto e Friuli) nel quale le vecchie tradizioni si stanno perdendo, ma anche i rapporti umani diventano sempre più difficili, come testimoniato da Paolo, figlio di Tilio: tutto preso dal lavoro, pur avendo ottenuto l'agognato successo, non riesce a godersi la felicità che dovrebbe aver conquistato. Come capita nella vita quotidiana ci sono momenti di tristezza, altri più dolci e altri ancora che portano rabbia e risentimento. Ma non manca lo spazio per il divertimento e la battuta sarcastica. La difficile scommessa è di far esprimere concetti elevati e impegnativi a due persone semplici come Fredi e Tilio, che infatti talvolta incespicano sulle parole che sentono inadatte per esprimere pensieri così importanti e scivolano sull'espressione gergale per meglio far capire il loro sentire.

ANTIDOTO AI MALESSERI

Il dovere li fa sentire utili, anche se, per loro stessa ammissione hanno perso la "letizia nel cuore". Ma almeno la loro particolare amicizia, anche se non riescono mai completamente ad aprirsi l'uno con l'altro, è un modo per condividere le proprie solitudini e trovare uno scopo per trascorrere gli ultimi anni delle loro esistenze. Una religiosità profonda, la loro, a differenza, pare, di quella dei sacerdoti che fanno il loro dovere quasi con disinteresse o di quella dei fedeli che affollano la chiesa solo in occasioni mondane come i battesimi, matrimoni e funerali.

Mauro Rossato

Gian Mario Villalta
L'apprendista
romanzo

IN UNA CHIESA L'apprendista, ultimo romanzo di Gian Mario Villalta, ha per protagonista gli anziani Tilio e Fredi

L'Agis Triveneto: «Teatri e cinema, danni per milioni»

▶Al Governo richieste per cassintegrazione, contributi e sgravi

L'APPELLO

Non c'è solo il turismo tra i settori penalizzati dal Coronavirus; uno dei comparti messo in sofferenza dalle misure d'emergenza è quello dell'industria dello spettacolo: cinema e teatri chiusi, eventi dal vivo rimandati (quando va bene) e annullati (nei casi peggiori). E, anche quando si tornerà alla normalità, si stima che serviranno tra le quattro e le otto settimane per tornare a regime. Non a caso, l'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo ha organizzato un incontro, ieri in Lombardia, cui hanno partecipato le sezioni regionali del Nord Italia, per preparare le richieste di supporto al settore da presentare al tavolo di crisi con il Mibact, previsto per venerdì mattina: «Noi – ha spiegato Franco Oss Noser, presidente dell'Agis Triveneto - abbiamo già stabilito un tavolo di crisi anche con la Regione Veneto, che si terrà domani, e con la Regione Fvg, probabilmente lunedì. Ma quello che verrà stabilito a livello centrale, avrà poi ricadute su quello locale».

LE RICHIESTE

A Roma verranno portate istanze che, sul nostro territorio, riguardano migliaia di lavoratori: «Chiediamo di dichiarare lo stato di crisi del settore – ha continuato il presidente - e la cassa integrazione del personale di cinema, teatri e spettacoli, sia per quello a tempo determinato sia per quello a tempo indeterminato. La situazione è più complessa per il personale delle compagnie, che spesso hanno contratti di lavoro a intermittenza: per loro avanziamo la proposta di integrare il Fondo Unico per lo Spettacolo con un intervento straordinario sia per evitare licenziamenti sia per integrare i mancati incassi. Le perdite si aggirano sul 70-80% perché, anche dove cinema e teatri non sono chiusi, ci sono limitazioni e le persone hanno paura a frequentare luoghi con un'alta concentrazione di gente».

PER IL CINEMA

Non accedendo al Fuss, l'associazione di categoria chiede di agire su leve specifiche, come ad esempio il blocco delle imposte. «Servono misure concrete per il comparto – ha detto Oss Noser - affinché soffra il meno possibile, in modo che il periodo difficile sia sopportabile e non comporti il default delle aziende». Per quanto riguarda le perdite, l'Agis Triveneto sta facendo le stime da presentare ai confronti con le istituzioni: «Parliamo sicuramente di qualche milione di euro – ha specificato il presidente - allo stato attuale, i tre teatri stabili, quello del Fvg, quello di Bolzano e quello del Veneto, rischiano un milione di euro: ai mancati incassi delle serate si deve aggiungere che non "vendono" gli spettacoli, con un'ulteriore perdita tra i 7mila e i 12mila euro a sera. In più, rimangono le spese fisse».

Il timore è che le misure di emergenza per il contenimento del virus non vengano annullate alla fine di questa settimana (per ora, sono previste fino all'1 marzo) e che l'onda lunga della paura si protragga nel tempo: «Vorrei sbagliarmi – ha concluso Oss Noser - ma sembra che i decreti verranno reiterati anche la prossima settimana. Si spera quindi di tornate alla normalità entro la prima decade di marzo. Se così fosse, noi stimiamo tra le quattro prime e le otto settimane di tempo prima di tornare a regime perché il pubblico sarà ancora riluttante».

Alessia Pilotto

Maratona radiofonica nel ricordo della Joibe Grasse

▶Su Onde Furlane giornata dedicata ai diritti del Friuli

L'ANNIVERSARIO

Il 27 febbraio 1511 era giovedì grasso: quel giorno prese avvio la più grande rivolta popolare friulana, il *riviel de Joibe Grasse*. Quella sollevazione, soprattutto nelle campagne, assunse un carattere di rivendicazione degli antichi diritti delle comunità rurali friulane. Per questa ragione, da qualche anno Radio Onde Furlane ha scelto di celebrare il 27 febbraio come *Zornade Furlane dai Dirits* (Giornata Friulana dei Diritti).

Anche oggi per la *radio libare dai furlans*" l'anniversario sarà l'occasione per ricordare quei fatti e per stimolare la riflessione sui diritti fondamentali e sulle battaglie in atto per difenderli, in Friuli e altrove nel mondo, con una programmazione speciale, tra selezioni musicali a tema e rubriche di approfondimento.

LA GIORNATA

Sarà introdotta alle 9 dal direttore responsabile dell'emittente, Mauro Missana, e dal capo redattore Carli Pup. A seguire la voce di Barbara Minen rievocherà la rivolta della Joibe Grasse del 1511.

Alle 10 sarà proposta una puntata speciale di Dret & Ledrôs dal titolo Cuarante agns di Friûl, tra progjets di autoguvier e gnûf implants istituzionâi: un confronto a più voci sul tema dell'autogoverno del Friuli, condotto da Missana con Giorgio Cavallo, Mauro Tosoni, Marco Stolfo, Adriano Ceschia, Massimo Moretuzzo e Federico Simeoni.

Una delle questioni chiave che sarà affrontata è quella dei diritti linguistici: l'attenzione sarà puntata sulla situazione delle comunità di lingua tedesca e slovena. Se ne parlerà, in particolare, alle 11.30, quando Paolo Cantarutti dialogherà con i rappresentanti della comunità sappadina, e alle 12 nell'intervista di Carli Pup ad Antonio Banchig, redattore del settimanale Novi Matajur.

Alle 12.30 il palinsesto dedicato alla Zornade Furlane dai Dirits prevede uno spazio specifico dedicato ai diritti in musica, con la puntata "a tema" di Babêl Europe, la rubrica dedicata alla produzione musicale nelle lingue minoritarie d'Europa a cura di Marco Stolfo.

Dalle 13 alle 14.30 la musica continua senza soluzioni di continuità, fino all'apertura, a cura di Missana e Pup, della programmazione pomeridiana.

ONDE FURLANE Il direttore responsabile Mauro Missana

NEL POMERIGGIO

Alle 15 spazio ai diritti in musica, con la puntata speciale di Tunnel, rubrica curata e condotta da Giorgio Cantoni. Dalle 16 alle 17.30 protagonisti i Dirits cence Confins, con due approfondimenti a cura di Pup, dedicati rispettivamente alla Catalogna e al Kurdistan, con il giornalista e scrittore catalano Xavi Milian e con l'attivista curda Hazal Koyuncuer, e la replica della puntata speciale di Babêl Europe.

Dalle 17.30 alle 19 approfondimento dedicato ai 70 anni delle Lotis dal Cormôr, di cui parleranno alle 18 Missana e Lorenzo Fabbro, preceduto e seguito dalle repliche, rispettivamente, dei programmi dedicati alle comunità di lingua tedesca e slovena già proposti in mattinata. La giornata si chiude all'insegna della musica: alle 19 con la replica di Tunnel e dalle 20 alle 24 con una lunga programmazione di musica friulana e internazionale. Il tutto sulle frequenze di Radio Onde Furlane – i 90 Mhz in gran parte del Friuli e i 90.200 e i Mhz in Carnia – e sarà diffuso in tutto il mondo in streaming.

OGGI

Giovedì 27 febbraio
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Jessica Tomasi** di Prata dagli amici Loana, Pierluigi, Giulia e Anna.

FARMACIE

Caneva
▶ Sommacal, piazza Martiri 3

Casarsa
▶ San Giovanni, via Plebiscito 50/52

Cordenons
▶ Farmacia Centrale via Mazzini 7

Pordenone
▶ Libertà, viale della Libertà 41

Sacile
▶ Vittoria, viale Matteotti 18

SCADENZE

▶ **Scade oggi il termine per la presentazione delle domande per partecipare al bando per la concessione in uso (a titolo oneroso) di Villa Cattaneo di Pordenone per realizzare un progetto gestionale a contenuto innovativo, scientifico, tecnologico, creativo o culturale. Il bando di gara è consultabile sul sito del Comune di Pordenone nella sezione speciale "Bandi di gara e avvisi pubblici".**

▶ **Scade l'11 marzo il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse a partecipare alla procedura per l'affidamento in uso e gestione dello stadio velodromo Ottavio Bottecchia sito in via Stadio 6. L'indagine di mercato verrà espletata in modalità telematica sul Portale regionale di eprocurement "eAppaltiFVG".**

La missione in Afghanistan

Dall'Ariete donazioni a favore dei più deboli

SOLIDARIETÀ

PORDENONE Proseguono le attività di cooperazione civile e militare del contingente italiano di "Resolute Support", attualmente su base 132^ Brigata corazzata "Ariete" al comando del generale di brigata Enrico Barduani, a sostegno della popolazione locale dell'Afghanistan. I militari italiani del Train Advise Assist Command West (Taac-W), incaricati prioritariamente di fornire addestramento, consulenza e assistenza alle istituzioni e alle forze di sicurezza locali, hanno effettuato nei giorni scorsi alcune importanti donazioni in favore di altrettante associazioni che si occupano delle fasce deboli della società afgana.

Una prima donazione, di apparecchiature e materiale tecnico, ha interessato l'ospedale per il recupero dalle tossicodipendenze di Guzarah, struttura realizzata nel 2013 con l'aiuto dell'allora Prt (Provincial Reconstruction Team) e diventata, oggi, grazie anche al costante supporto del contingente italiano, centro di riferimento terapico per l'intera provincia di Herat.

Una seconda donazione, di generi alimentari e beni di consumo, è stata effettuata in favore della "Pir-E-Herat Foundation", ente che gestisce il Centro di riabilitazione per disabili di Herat, una struttura che ospita e cura oltre 700 tra bambini, donne e uomini, abbandonati e senza assistenza.

Infine, un'ulteriore intervento è stata compiuto a beneficio dell'associazione "Ramayat Media Center" di Herat, sodalizio che riunisce un gruppo di giornalisti che danno voce prevalentemente alle persone in difficoltà e alle realtà indifese della società afgana. In questo caso, sono stati donati materiali tecnici e informatici per facilitare e sostenere lo svolgimento del loro lavoro.

"RESOLUTE SUPPORT" La missione di cooperazione civile e militare in Afghanistan prosegue con le donazioni nella provincia di Herat

FORNITE APPARECCHIATURE, CIBI E MATERIALI INFORMATICI A CENTRI CHE SI OCCUPANO DI RIABILITAZIONE, TOSSICODIPENDENTI E DI INFORMAZIONE

Il generale Barduani, presente alle donazioni, ha sottolineato l'importanza del lavoro svolto da tutte le associazione beneficiarie dei progetti di assistenza del Taac-W, rimarcando come, anche grazie al loro continuo impegno, le condizioni di vita nella società afgana siano in costante miglioramento.

Tutte le attività, organizzate e condotte dal personale della Cooperazione civile e militare del Taac-W, si inquadrano nell'ambito dei progetti di assistenza promossi dal contingente in termini di supporto alle istituzioni e alla società civile afgana, con particolare attenzione per le fasce più vulnerabili della società.

Il Taac-W, Comando Nato a guida italiana, in cui operano uomini e donne dell'Esercito italiano, dell'Aeronautica militare, della Marina militare e dell'Arma dei Carabinieri, è responsabile nell'ambito dell'operazione "Resolut Support" della parte occidentale dell'Afghanistan, che comprende le province di Herat, Badghis, Farah e Ghor, per un'estensione territoriale pari all'intero Nord Italia e una popolazione di circa quattro milioni di abitanti.

È composto da militari di 8 nazioni (Albania, Ungheria, Lituania, Romania, Slovenia, Ucraina, Stati Uniti d'America, oltre all'Italia).

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Ad esequie avvenute la moglie Franca, il figlio Mattia con Angela, i nipoti Nicolò e Vittoria, unitamente al fratello Roberto con Anna, Andrea e Giovanna, il cognato Angelo, annunciano che non è più tra noi

Paolo Marinello

La famiglia esprime un sentito ringraziamento all'A.V.A.P.O. di Venezia per le amorevoli cure prestate.

Venezia, 22 febbraio 2020

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 041-5223070

Il Presidente, il Consiglio e la Segreteria dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia, anche a nome di tutti gli iscritti, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dello stimato Collega

Dott. Arch.

Pier Augusto Vernier

Venezia, 27 febbraio 2020

WWW.AFDSPN.IT INFO@AFDSPN.IT

Donare fa bene
alla salute,
anche alla sua

MANDRE STUDIO